ANNO 51° MATTINO TORINO, Domenica 13 Maggio 1917 MATTINO NUM. 131

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	34,50	9,30	4,20	1,50
Estero	34,50	17,75	9,—	3,25

Dirigere vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'anno 0,10; annate precedenti 0,25

LA STAMPA

Frangar, non flectar

La grave situazione della Russia prospettata dal ministro della guerra

Il Comitato esecutivo del Consiglio operai e soldati declina la partecipazione al Governo

Il discorso di Goutchkoff

Pietrogrado, 12.

Il ministro della guerra Goutchkoff, parlando alla Duma, ha constatato che purtroppo il primo sentimento di gioia radiosa che la rivoluzione fece nascere, cedette poco dopo il posto al dolore ed alla inquietudine. Il Governo provvisorio ne ha spiegato le cause nella sua recente dichiarazione, dicendo che la distruzione delle antiche forme della vita pubblica determinata dalla rivoluzione, si compie più rapidamente della creazione di forme nuove. E' particolarmente spiacevole che questa distruzione abbia toccato l'organizzazione politico-sociale del paese prima che un centro vitale abbia avuto il tempo di formarsi per operare il grande lavoro creatore della rigenerazione.

«Come lo Stato uscirà da questa crisi? ecco la questione dalla cui soluzione dipenderà non soltanto il consolidamento della libertà conquistata, ma l'esito della guerra e i destini del paese. In ogni modo il dualismo di poteri e persino la poliarchia, e per conseguenza l'anarchia nella quale si trova il paese, rendono difficile la sua esistenza normale. La nostra povera patria si dibatte nella congiuntura estremamente grave di una guerra inaudita e di torbidi interni fin qui sconosciuti; e soltanto un poderoso potere governativo basato sulla fiducia della Nazione può salvare il paese. Abbiamo ricevuto un terribile retaggio dal vecchio regime che, incapace di governare in tempo di pace, lo fu ancora meno nella condotta della guerra. Si sa in quali condizioni il nostro valoroso esercito difese ogni metro del territorio russo e come esso prosegue questa lotta veramente eroica e non disperata. Ancora uno sforzo di tutto il paese, e il nemico sarà abbattuto completamente.

«Si tratta ora di sapere se potremo fare questo sforzo. Il colpo di Stato trovò echi di gioia nell'esercito e nella flotta, che, fiduciosi nella sua forza creatrice, aderiscono unanimi al nuovo regime ed hanno intrapreso una riforma radicale delle forze armate del paese. Si è sperato per un momento che la nostra potenza militare uscirebbe rinnovata dal processo salutare di rigenerazione, e che la nuova disciplina ragionevole cementerebbe l'esercito. Ma ciò non è avvenuto. Dobbiamo constatare con sincerità che la nostra potenza militare si indebolisce e si disgrega, essendo colpita dal medesimo male del paese, e cioè dal dualismo di poteri, dalla poliarchia, dall'anarchia. Ma il male è più acuto; questo male nasconde un pericolo mortale per lo Stato e per la Nazione; non è ancora tardi per guarirlo, ma non bisogna perdere un istante. Le persone coscienti e incoscienti che lanciano tra noi la parola d'ordine sovversiva: «Pace sul fronte e guerra nel paese», queste persone fanno propaganda per la pace ad ogni costo, propaganda per la guerra civile ad ogni prezzo. Questa parola d'ordine deve essere soffocata da un'altra: «Guerra sul fronte, pace all'interno».

«Signori, qualche tempo fa il paese aveva constatato che la patria era in pericolo. Da allora abbiamo fatto un passo avanti, perchè la patria è sull'orlo dell'abisso».

Grida: «*E' giusto!*» (vivi e prolungati applausi su tutti i banchi).

Il rifiuto del Comitato operai e soldati

Il Comitato esecutivo del Consiglio dei Delegati operai e militari, con 23 voti contro 22 ed 8 astensioni, si è pronunciato contrario alla partecipazione al Ministero di coalizione. La questione sarà rinviata all'assemblea generale del Consiglio, ciò che rende possibile, e forse probabile, un voto in senso diverso.

Nella seduta straordinaria solenne della Duma il deputato Roditcheff ha pronunciato un vibrante discorso nel quale ha detto, tra l'altro: «L'alleanza dei popoli liberi è diretta contro l'oppressione dell'imperialismo e del militarismo. Pertanto dobbiamo esserle stoicamente fedeli. Ci si dice: attendete la pace della democrazia. Nessuno più di me ha sete di pace, ma quando il nemico calpesta la nostra patria, dovere della democrazia, dovere di ciascuno che desidera la pace è di lottare contro il nemico e scacciarlo dal nostro territorio. La vittoria è necessaria per stabilire la pace sociale interna. Più la nostra vittoria sul nemico sarà completa, più le conquiste democratiche delle classi dei contadini e degli operai saranno larghe e profonde, poichè se il militarismo tedesco non sarà rovesciato tutto, il lavoro delle generazioni future dovrà essere consacrato agli armamenti. I nostri amici, i nostri alleati, i nostri avversari debbono sapere che la Russia ha conquistato la libertà per annientare il dispotismo e scacciare dai nostri confini i nemici nostri e dei nostri alleati». Rivolgendosi al Governo provvisorio, Roditcheff ha detto: «Tutti i cuori onesti del popolo russo sono con voi, anche i cuori di quelli dei vostri avversari che parlano contro di voi, e siete in diritto di esigere da noi e dal popolo grandi sacrifici ed ogni maggiore sforzo perchè noi vediamo gli sforzi ed i sacrifici che voi fate. Non piegate, ed il vostro nome sarà benedetto finchè si farà udire la lingua russa». Il discorso fu salutato da vivi applausi e da entusiastiche acclamazioni.

(Ag. Stefani).

Prossimi avvenimenti sul fronte meridionale russo?

(Dal nostro inviato speciale).

Pietrogrado, 9, ore 18,85.

Fra tutti i settori del fronte russo quello meridionale, dove ha il comando supremo il generale Brussilof, merita oggi la maggiore attenzione. Qui l'esercito russo ha risentito meno che altrove le inevitabili ripercussioni della grande ondata rivoluzionaria, conserva intatta la sua efficienza bellica e mostra un alto spirito combattivo. Inoltre lo schieramento austro-germanico in conseguenza degli intensi avvenimenti succedutisi sul fronte anglo-francese e dei preparativi austriaci sul fronte italiano, ha subito in questi ultimi tempi notevoli riduzioni, tanto da rompere, a favore del Comando russo l'equilibrio delle forze tra le due parti. In queste condizioni non potrebbe esser escluso che la cronaca della guerra registri presto nuovi avvenimenti su questo settore, il quale già nell'anno scorso ha assolto con tanto successo il suo compito.

VIRGINIO GAYDA.

Come un gesto di sangue freddo salvò il principe Alessio Karageorgevitch

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 12, sera.

I corrispondenti da Pietrogrado tacciono tutti oggi, salvo uno, che manda note retrospettive su un «caso drammatico capitato al principe Alessio Karageorgevitch, zio del reggente Alessandro di Serbia. Il principe fu incontrato durante gli ultimi moti per le vie di Pietrogrado, da un gruppo di facinorosi che credettero di riconoscere in lui un generale reazionario e stavano per fargli subire la sorte che toccò ad altri capi militari. Il sangue freddo lo salvò. Due avevano puntato già le loro rivoltelle alle orecchie del principe, quando questi, estratta una sigaretta da un astuccio e portandosela alle labbra chiese: «Avete uno zolfanello?». Sconcertati, gli assalitori lasciarono cadere le armi. «E' un coraggioso! — si gridò, — lasciatelo andare». Ed il principe fu accompagnato difatti festosamente alla sua casa. Un corrispondente della «Radio» da Jassi, segnala che è stato emanato un nuovo ordine del giorno dal generale Tcherbatcheff, comandante le truppe russe in Romania. L'ordine del giorno è una requisitoria contro gli agitatori estremisti che agiscono forse anche laggiù.

D. R.

L'opera del vecchio Governo

(Nostra corrispondenza particolare)

Questa lettera del nostro Gayda, che si riferisce ancora ai primi momenti della rivoluzione, ci è giunta, per uno spiegabile ritardo postale, solo ieri sera. La pubblichiamo non pertanto per alcuni particolari, che completano il quadro già comparso dei moti rivoluzionari; mentre siamo nella impossibilità di pubblicare un'altra lettera dello stesso corrispondente sulla situazione attuale, per il veto opposto dalla Censura.

PIETROGRADO, marzo.

La rivoluzione russa s'è compiuta senza preparazione. C'era una preparazione morale, lenta, insistente, inconscia, che abbiamo già analizzato: v'era qualche propaganda di uomini rivoluzionari: non c'era ancora una intesa della massa, un programma, una volontà precisa di muovere. La rivoluzione s'è compiuta, si può dire, quando nessuno se la aspettava, nè governo, nè popolo, e nessuno — neppure fra gli uomini che oggi sono stati portati al nuovo governo, — la voleva. Ha trionfato più per la insospettata debolezza e incapacità del vecchio sistema, che per la forza vera della massa. Quando la sua pressione è cominciata, ancora incerta, vaga, quasi paurosa, il governo è scomparso, s'è polverizzato. Allora essa, non trovando una resistenza, è precipitata. Così, quasi per caso, s'è compiuto il più grande avvenimento russo dell'ultimo secolo. Ora se ne può cominciare l'analisi. E prima di tutto l'analisi della parte che vi ha avuto il governo. Cronaca di politica segreta. Ne posso segnare i punti più importanti, con alcuni documenti precisi.

Già ai primi di novembre dell'anno scorso il capo della sezione segreta della polizia, generale Globacieff, fu chiamato dal direttore generale della polizia, che gli domandò se egli avrebbe temuto disordini nel caso di una chiusura della Duma. Erano i giorni agitati della crisi di Sturmer, che già conosciamo: nell'aria c'era odor di tempesta. Globacieff poteva sapere qualche cosa dello spirito della massa, perchè aveva infiltrato i suoi agenti da per tutto — fra gli operai delle fabbriche, fra gli studenti, fra gli uomini d'affari. L'«ocrana», la polizia segreta russa, aveva con le sue spie, che si comperavano facilmente con poche centinaia di rubli al mese fra la gente stessa che si voleva sorvegliare, degli esploratori per tutta la società russa. Globacieff disse al direttore della polizia che fra gli operai c'era fermento, ma non v'era da aspettarsi subito delle violenze; però i suoi agenti lo avevano informato che si preparava una grande dimostrazione della folla, sulla piazza, il 9 gennaio, per commemorare le vittime del 1905. Bisognava dunque tentare di disorganizzare la massa. Solo mezzo sicuro: complicare le sue agitazioni, far scoppiare qua e là scioperi, prima del gennaio: così si sarebbe perduta l'unità della massa e il 9 gennaio il movimento si sarebbe esaurito da sè.

Pochi giorni dopo la Duma fu chiusa. Il fermento, soprattutto nei quartieri operai, aumentò. Vi furono qua e là piccoli disordini: qualche arresto. Il governatore di Pietrogrado, Saburof, convocò tutti i capi dei dipartimenti di polizia per comunicare che secondo le informazioni avute, in caso di disordini a Pietrogrado, si doveva contare sulla partecipazione di tutta la imponente massa operaia dei sobborghi di Kolpin e di Igior.

Il 20 gennaio, per ordine di Protopopoff si raccolse presso il «gradonacialnik», il prefetto, un nuovo consiglio. V'erano oltre il «gradonacialnik», generale Balk, il generale Globacieff, il generale Volkoff, comandante del corpo dei gendarmi, il colonnello Gorienko, capo della gendarmeria di Pietrogrado, e tutti i commissari di polizia. Il Consiglio durò dalle nove di sera alle quattro del mattino. Tema della discussione era: che misure si dovevano prendere per soffocare il movimento sulla strada. Fu in questa seduta che per la prima volta uno dei capi della gendarmeria dichiarò apertamente che non si poteva più confidare nella sottomissione della truppa alla polizia. Fra i soldati c'era molto malcontento e cominciava ad infiltrarsi la propaganda rivoluzionaria. Fu deciso allora di dominare la folla con le sole forze della polizia. Ma queste forze erano piccole. Si avevano pochi fucili. Alcune delle sette compagnie di riserva dei «gorodovoi» erano armati solo con i vecchissimi fucili Berdanki. Si conferì al telefono con qualche alto militare: in seguito il «gradonacialnik» dichiarò che al momento necessario si sarebbero avute tutte le armi necessarie.

Il 22 gennaio — 9 gennaio stile russo, — non ci fu tuttavia nessuna delle grandi dimostrazioni temute dal generale Globacieff. Gli operai in parte disertarono il lavoro, in parte si raccolsero nelle fabbriche con delle bandiere rosse: ma si tennero tranquilli. Non c'era ancora spirito di rivoluzione. E due giorni dopo, il 24 gennaio, fra le compagnie di riserva dei gendarmi furono distribuite delle mitragliatrici. Si aspettava per il domani, non si sa ancora bene per quale falso allarme della polizia, una dimostrazione della massa. La notte furono distribuiti in furia qua e là, per le strade più battute, gendarmi, con mitragliatrici, che si nascosero nelle soffitte e sui tetti. I gendarmi non sapevano ancora usare la loro nuova arma. Ma anche il 25 gennaio passò tranquillo.

Allora la polizia informò che i disordini sarebbero cominciati il 27 febbraio, il giorno in cui si doveva riaprire la Duma. C'era tempo per riorganizzare le forze della polizia. Si cominciarono corsi di istruzione per i riparti delle mitragliatrici. Agli uomini di questi riparti furono dati dei compensi di semanta, cento rubli al giorno. Intanto si concentravano dalla provincia nuovi gendarmi. Negli uffici di polizia si prepararono piccoli manifestini rossi dove era scritto: «dolci volmi», abbasso la guerra. Nelle fabbriche vennero distribuiti dei manifestini rivoluzionari che esortavano gli operai a mettersi contro la Duma, che non sapeva rappresentare gli interessi operai. Si voleva disorientare il movimento operaio: confondere le idee, rivolgere verso altri bersagli il malcontento che saliva tra la massa contro il governo. Era della provocazione. I primi scioperi che scoppiarono disordinatamente qua e là, in questo tempo, sono stati tutti provocati dalla polizia. E invece anche il 27 febbraio è passato tranquillo. Non ci furono disordini. Gli operai scioperarono, ma restarono ancora tranquilli.

La gente del governo e della polizia non avevano compreso nulla. Parlavano di rivoluzione e non vedevano che c'era solo del malcontento, che bisognava pacificare, senza il pugno di ferro. Quando giovedì, 8 marzo, cominciò qualche disordine nel più lontano quartiere operaio, nella Viborgskaia Storonà, la polizia avvertì che il grande movimento operaio cominciava. Erano solo donne che, esasperate per la crisi del pane, avevano invaso e distrutto un deposito, dove si credeva fosse nascosta della farina. Bisognava dar subito del pane; tutto si sarebbe pacificato. Invece cominciarono gli arresti. La notte vi fu un gran consiglio della polizia: avvennero dispute fra i «pristaff» e i «polizeimeister». Qualcuno di questi dichiarò che non poteva ammettere che i suoi gendarmi andassero sui tetti a far fuoco sulla folla. Ma c'erano gli ordini tassativi di Protopopoff. Il ministro era persuaso che il movimento non era grave: e bisognava invece dargli modo di incontrarsi con la polizia e con le mitragliatrici sulla strada, per mostrare un segno di forza e impressionare la massa. Si cominciò però a vedere che egli errava, quando, il giorno dopo, altri quartieri operai si sollevarono per protestare contro la crisi del pane e gli arresti, e nell'onda di popolo che si rovesciò verso il centro di Pietrogrado, fra le bandiere rosse, c'erano intere compagnie di soldati. Si vide chiaro che non si poteva più contare sui soldati. La polizia segreta propose allora al «gradonacialnik» di vestire i gendarmi con le divise militari. Per impressionare la folla bisognava mostrare che si aveva l'esercito per lanciarle contro. Alle tre di notte del 9 marzo, per ordine del generale Habalof, comandante della circoscrizione militare a Pietrogrado, furono portate nelle sezioni di polizia uniformi di soldati, prese nelle caserme, per preparare il travestimento. Non si videro più gendarmi per la strada. La prima battaglia che si ingaggiò vicino alla Duma fu sostenuta da questi gendarmi travestiti, dopo che qualche agente provocatore segreto aveva sparato dei colpi di rivoltella in aria. Nella notte si seppe che anche il sobborgo di Kolpin si era sollevato e che una massa di ottomila operai s'era messa in marcia verso Pietrogrado. Furono piazzate in fretta mitragliatrici sui tetti delle case, per le strade dove l'onda doveva passare. Si era decisi ad un massacro. Ma ci fu qualcuno che tradì il piano della polizia: la folla di Kolpin si disperse ed entrò a Pietrogrado inavvertita, per altre strade.

Così scoppiò la rivoluzione. Ci fu prima di tutto la incapacità di un governo, che non vedeva, non sentiva e s'è giustiziato con le sue mani. Poi l'errore di un uomo, di Protopopoff, che volle forzare la politica del pugno di ferro, senza più avere un'arma sicura. Più che di una rivoluzione si dovrebbe parlare di una sollevazione. E' stato un moto violento e selvaggio di esasperazione della folla. Ha rovesciato uno scenario di cartone dell'autorità e s'è trovata di colpo, impensatamente, padrona della piazza. Allora ha improvvisato un movimento politico. E conserva oggi l'enigma di tutte le improvvisazioni della folla.

VIRGINIO GAYDA.

L'arsenale di Pola bombardato

Vani tentativi d'incursioni degli aviatori austriaci

COMANDO SUPREMO, 12.

Nella giornata dell'11 consuete azioni di artiglieria lungo tutta la fronte, più vivaci tra Astico e Brenta, nella zona di Gorizia e nel settore settentrionale del Carso.

Continua intensa l'attività aerea nostra e del nemico. Nella notte sull'11 velivoli nemici lanciarono bombe su Punta Sdobba e su talune località del basso Isonzo: una vittima. Una nostra squadriglia bombardò gli impianti ferroviari di San Daniele, nella valle del torrente Branizza (Frigido).

Un Caproni si spinse su Pola e con getto di bombe provocò un incendio nell'arsenale. Nella giornata di ieri aerei nemici tentarono in più punti incursioni sul nostro territorio, ovunque ricacciati dal fuoco delle artiglierie e dai nostri aviatori in caccia. Un solo velivolo riuscì ad arrivare su Brescia ma senza lanciarvi bombe.

CADORNA.

Assalti delle fanterie inglesi nel settore di Arras

Londra, 12, notte.

Un comunicato del maresciallo Haig in data di iersera dice: Stamane di buon'ora i tedeschi hanno sferrato un terzo attacco contro le nostre nuove posizioni a sud del fiume Souchez ed hanno fatto ancora uso, durante l'azione, di emissioni di liquidi infiammabili. Dopo circa tre ore di violento combattimento, i nostri posti sono stati costretti, sotto la pressione dei ripetuti attacchi tedeschi, a ritirarsi da una parte del fronte d'attacco. Però nel pomeriggio abbiamo contrattaccato e ripreso tutte le trincee perdute. Le nostre posizioni rimangono invariate. I tedeschi in questi tre attacchi hanno subito gravi perdite.

Ieri è continuata attivamente la lotta aerea. Durante i combattimenti tre areoplani tedeschi sono stati abbattuti e tre altri costretti ad atterrare con danni. Due velivoli britannici mancano.

Un altro comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio di oggi dice: Operazioni coronate dal successo furono intraprese la nella scorsa e stamane di buon'ora dalle nostre truppe. Sferrammo assalti contro la linea di Hindenburg in vicinanza di Bullecourt, nonchè dalle due parti della strada Arras-Cambrai e a nord della Scarpe e realizzammo il nostro obbiettivo dovunque prendendo alcune centinaia di prigionieri. Operazioni particolari terminate con nostro vantaggio furono condotte durante la notte ad est di Lempire. La scorsa notte ad est di Ypres effettuammo colpi di mano con successo.

Vani contrattacchi nemici nella regione di Craonne

Parigi, 12.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: Dopo un violento bombardamento nella regione di Cerny-en-Laonnois i tedeschi hanno attaccato simultaneamente le nostre posizioni da una parte e dall'altra del villaggio. I nostri tiri di sbarramento e i fuochi di mitragliatrici hanno infranto le ondate di assalto che non hanno potuto avvicinarsi alle nostre trincee nel settore orientale. Ad ovest alcuni gruppi nemici che erano riusciti a prendere piede su un fronte di duecento metri circa nei nostri elementi avanzati, sono stati respinti da un contrattacco immediato delle nostre truppe. La lotta di artiglieria è continuata attivissima su questa parte del fronte. In Argonne verso Bolante abbiamo effettuato un colpo di mano nelle linee avversarie e ricondotto prigionieri.

Nella giornata del 12 nostri piloti hanno abbattuto cinque aeroplani nemici in combattimenti aerei. Altri quattro apparecchi tedeschi sono stati costretti ad atterrare con gravi avarie.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: L'artiglieria nemica si è mostrata meno attiva durante la notte. Sul Chemin-des-Dames le nostre batterie hanno eseguito tiri di distruzione sulle organizzazioni tedesche ed hanno fatto saltare un deposito di munizioni a nord-est di Juvincourt. Scaramuccie di pattuglie nella regione del Pantheon (a sud di Pargny) e in Champagne nel bosco ad ovest del monte Cornillet. Sulla riva sinistra della Mosa la lotta di artiglieria è stata violenta per tutta la notte. Nella regione del bosco di Avocourt senza azioni di fanteria. Nostri distaccamenti penetrarono nelle linee tedesche a nord di Bezonvaux e su parecchi punti in Alsazia nel settore di Ammertzwiller abbiamo fatto un certo numero di prigionieri.

Le operazioni in Palestina

Deposito di munizioni fatto saltare a Gaza

Cairo, 12, (Ufficiale).

Pattuglie di cavalleria montata molestano continuamente il nemico a Gaza e fanno quasi giornalmente prigionieri. I nostri aviatori spiegano grandissima attività nelle ricognizioni e nei bombardamenti delle truppe nemiche e delle loro vie di comunicazione. Anche l'artiglieria bombarda efficacemente le opere nemiche colpendo cannoni e facendo saltare depositi di munizioni, uno di questi fu fatto esplodere a Gaza.

Le operazioni in Mesopotamia

Forze nemiche in ritirata

Londra, 12, notte.

Il comunicato circa le operazioni dell'esercito di Mesopotamia dice: «Dal comunicato del 2 corrente nulla d'importante da segnalare. Le nostre colonne operanti nei bacini, dei fiumi Shaptel, Adhaim e Durla, costrinsero il nemico a ritirarsi sulla catena dei monti Iebel Hamarna, che si estende da nord-ovest a sud-est a circa 60-90 miglia da Bagdad.

La battaglia di Macedonia

Parigi, 12, mattino.

Un comunicato sulle operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 10 maggio, dice: Ad ovest del Vardar, in terreno estremamente difficile le nostre truppe hanno brillantemente conquistato Srkad Logen (a sud di Huma) e vi si sono mantenute malgrado violenti contrattacchi dei bulgari. A nord di Posar i serbi hanno conquistato due opere nemiche. Vive azioni di artiglieria nella curva della Cerna e nel settore di Monastir. Nelle azioni del 10 e dell'11 maggio gli eserciti alleati hanno fatto trecento quattro prigionieri, tra cui sette ufficiali, ed hanno preso tre mitragliatrici. Secondo le dichiarazioni dei prigionieri, le perdite dell'avversario sono considerevoli; numerosi cadaveri nemici riempiono le trincee e coprono il terreno.

Il comunicato serbo dice: Ieri la nostra fanteria nella regione di Dobropolie si impadronì di alcune trincee nemiche dopo averne tagliato i reticolati. Durante la notte respingemmo parecchi contrattacchi nemici, malgrado i gas asfissianti che il nemico impiegò. Tutte le trincee occupate restarono nelle nostre mani. Facemmo prigionieri due ufficiali e venti soldati bulgari. I nostri aviatori bombardarono accampamenti nemici a Kravica e presso Starovina.

La versione bulgara

Basilea, 12, notte.

Un comunicato ufficiale bulgaro in data di ieri dice: Dopo una nuova preparazione di artiglieria di parecchie ore e della maggior violenza il nemico attaccò nuovamente su un fronte di 16 chilometri. Anche quest'attacco fu respinto. Soltanto a nord di Makowo l'avversario riuscì a penetrare nelle nostre trincee avanzate su una profondità di 250 metri, ma verso le 6 pomeridiane le truppe bulgare e tedesche lo respinsero da queste trincee con un contrattacco. Al cadere della notte il nemico tentò di nuovo di attaccare a nord di Makowo ma anche questo tentativo non riuscì. Durante la notte rado fuoco di artiglieria a nord-ovest di Dimakowo. Le nostre truppe d'assalto hanno respinto gruppi nemici che si erano stabiliti dinanzi alle nostre trincee. Nella regione di Moglena l'attività di combattimento aumentò molto d'intensità presso Dobropolje. Verso sera dopo violenta preparazione di artiglieria elementi nemici riuscirono a penetrare in una nostra trincea. Verso Kukurus, Kovil, Preslab e Tuscin, dopo un violento fuoco di artiglieria, di mine, di fucili e di mitragliatrici, riparti nemici tentarono di avanzare ma il nostro fuoco li costrinse a ripiegare. Ad ovest del Vardar durante tutta la giornata fuoco di artiglieria che soltanto a momenti divenne più vivo soprattutto nei settori a sud del villaggio di Huma. Sulle posizioni presso Doiran il combattimento continuò con accanimento inaudito durante la notte. Verso le 5 del mattino in seguito a fuoco a raffiche prolungato, gli inglesi iniziarono un attacco estremamente violento e furioso. Dopo sanguinosi corpo a corpo gli inglesi furono respinti riuscendo tuttavia a mantenersi su una collina della nostra posizione; ma un contrattacco della nostra fanteria appoggiata dall'artiglieria respinse gli inglesi da tale collina. Durante la giornata l'attività di combattimento nemica diminuì. Verso mezzogiorno un gruppo nemico più forte tentò di avanzare ma fu respinto dal nostro fuoco. Lungo la Belassitza Planina e sullo Struma inferiore attività abituale di artiglieria. I combattimenti svoltisi ieri ed oggi sul fronte macedone hanno superato, per ampiezza e accanimento tutti i combattimenti avvenuti finora su questo fronte ed il fuoco nemico specie di artiglieria ha raggiunto un'intensità finora inaudita.

Un sottomarino tedesco catturato da marinai nord-americani

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 12, sera.

Il New York Herald reca un telegramma da Newport News, nella Virginia sud-orientale, il quale annuncia che il sottomarino tedesco U 59 venne catturato nelle vicinanze di quel porto dall'equipaggio di una delle più grandi navi da guerra degli Stati Uniti. Il sottomarino si era impigliato nella rete tesa per la protezione del porto. L'equipaggio del sottomarino probabilmente verrà internato in una fortezza. Il sottomarino catturato evidentemente stava in agguato nell'attesa di importanti unità della flotta americana.

D. R.

I delegati inglesi alla Conferenza di Roma

Parigi, 12, sera.

I membri del Parlamento britannico delegati alla conferenza interparlamentare tra gli alleati che si terrà a Roma dal 16 al 20 maggio sono arrivati qui stamane.

Equilibrio

E' chiaro che la battaglia di Francia è entrata in una fase d'equilibrio, che non esclude naturalmente le oscillazioni, magari profonde; ma consiste nell'impossibilità che alcuno dei due avversari possa svolgere una serie progressiva di azioni determinate, con fini strategici di carattere decisivo. Il passaggio dall'azione degli alleati alla reazione tedesca, col resultato di rendere press'a poco immobile il fronte di combattimento, è avvenuto gradualmente e non è stato molto notato dal pubblico, tanto più che si è svolto in modo da non dare affatto l'impressione d'un'improvvisa rivelazione di nuove forze tedesche. Tuttavia quel passaggio dalla prima alla seconda grande fase della battaglia merita d'essere studiato attentamente, il che non si può fare se non si scompone nei suoi elementi, politici e militari. Non si tratta di fare delle scoperte: come sempre, basta collegare logicamente e senza prevenzioni fatti noti per coglierne il facile segreto.

Ritorniamo alle premesse militari della battaglia, che costituiscono il famoso piano dell'Hindenburg, il cui inizio coincide con la ritirata del settore piccardo. In questi giorni si è creduto di dare una spiegazione retrospettiva di quella manovra immaginando ch'essa fosse ispirata al concetto di spezzare in due il fronte anglo-francese, sottraendo ai loro colpi il tratto centrale, all'altezza di Saint-Quentin, e localizzando così la battaglia nei settori laterali di Laon e Lens-Douai, separati tra loro di un buon numero di chilometri difficilmente praticabili. Ora, che le due azioni, inglese e francese, si svolgano in settori assai lontani e quasi totalmente divisi da un ampio tratto di terreno trasformato in deserto, è innegabile; ma non si può sostenere che l'ottenere questa localizzazione del duplice urto fosse lo scopo precipuo della manovra dell'Hindenburg. Per immaginare questo, bisognerebbe dimenticare che la battaglia odierna è la semplice ripetizione, con più vasti mezzi, di quella del settembre 1915, pure limitata ai settori di Champagne e dell'Artois. Il maresciallo tedesco non aveva quindi bisogno di ricorrere ad artifici strategici per costringere gli avversari a battersi in quei punti dove già si era sferrato il loro attacco più poderoso un anno e mezzo prima.

Bisogna tornare dunque alla vecchia spiegazione, con l'aggiunta di qualche dato nuovo, che si deriva con facilità dagli avvenimenti di Russia. La manovra dell'Hindenburg aveva un primo scopo, strettamente difensivo, ed un secondo, subordinatamente controffensivo. E' evidente che il vecchio maresciallo, conscio dell'inferiorità, allora indiscutibile, del proprio esercito, pensò, sulla fine dell'inverno, al modo di rendere meno disastrosa l'inevitabile ritirata da una parte del territorio invaso; ma al tempo stesso cercò di conservare aperto uno spiraglio alla possibilità d'una rivincita qualora un caso fortunato spostasse alquanto le proporzioni degli effettivi. Non occorreva per questo un grande sforzo mentale. Erano abbastanza appariscenti le risorse dei sistemi fortificati secondo gli ultimi metodi intorno a Lens ed a Laon, perchè all'Hindenburg sorgesse l'idea di farne i perni della propria manovra. Mantenendosi saldamente in quei punti e tirandosi indietro in tutto lo spigolo prominente fra essi, i tedeschi venivano a scivolare fra la doppia morsa avversaria e al tempo stesso preparavano i punti d'appoggio per un'eventuale mossa sui fianchi degli assalitori. In sostanza, nello slancio dell'offensiva, i franco-inglesi potevano cadere in una trappola. Se mai avessero insistito a premere sul centro del settore piccardo, impegnandosi a fondo intorno a Saint-Quentin, e magari sprofondandosi tra le linee tedesche in direzione di Guise, avrebbero ottenuto il più pericoloso dei successi. Il Comando tedesco coltivava evidentemente il ricordo nostalgico di Canne e si ripromettevа di tentare la controffensiva sulle ali dopo aver lasciato che il nemico si addentrasse al centro.

Ma la trappola non ebbe il modo di mettersi in movimento, perchè gli alleati non insisterono nell'attacco su Saint-Quentin. Per quanto l'esca fosse saporosa, mai non si nascosero il rischio che derivava dallo sforzo di cogliervi, e invece di trascurare le ali per incunearsi nella parte centrale del settore di ritirata tedesco, sospesero gli attacchi al centro e attaccarono anch'essi sulle ali; vale a dire incominciarono a battere in breccia gli stessi fulcri della manovra tedesca: il sistema Lens-Douai e quello Laon-Craonne. Ogni sottinteso della ritirata strategica dell'Hindenburg veniva così eliminato, espulso dalla pratica della battaglia, che si polarizzava intorno ai punti vitali del fronte e diventava una pura questione di forza. La forza era incomparabilmente maggiore dalla parte degli alleati, in specie per la qualità delle truppe inglesi non ancora provate seriamente dalle fatiche e dalle stragi che in tutti gli eserciti eliminano in modo doloroso gli elementi migliori insieme coi più scadenti, risparmiando quasi sempre i mediocri. Inoltre per la prima volta, da parte del Comando britannico, si rivelava la ferma volontà di impegnarsi a fondo senza fare economia di energie, pur di ottenere resultati schiaccianti. Questi proponimenti erano noti ai tedeschi: non mancano mai ai dirigenti d'un grande esercito i modi d'informarsi sulle vere intenzioni del nemico, che del resto in questo caso coincidevano con le libere indiscrezioni della stampa di Londra e di Parigi. V'hanno inoltre dei fatti che s'indovinano, che s'intuiscono attraverso una serie di sensazioni indefinibili. La grande offensiva di primavera era imposta dalla logica: il suo carattere implacabile era rivelato da questo speciale senso che si sprigiona dall'opinione pubblica dei varii paesi e dall'atteggiamento dello spirito generale.

Dinanzi a questa situazione, il maresciallo Hindenburg prese, con un coraggio più civile che militare, l'iniziativa della ritirata secondo il criterio più volte spiegato; e abbandonò di precauzione e di metodo, come accade quasi sempre quando un uomo di carattere traduce in atto una decisione che gli costa un grosso sacrificio. La manovra era press'a poco terminata, quando alcuni fatti nuovi vennero a turbarne le naturali ripercussioni. Se i tedeschi avessero potuto prevedere, molti mesi prima, la rivoluzione russa e il suo precipitoso svolgimento, è

probabile che non si sarebbero decisi ad abbandonare con tanta facilità il saliente di Noyon. In realtà, non soltanto essi non previdero in tempo quegli avvenimenti, ma non poterono neppure sfruttarli abbastanza presto. La neutralizzazione del fronte orientale, che ormai sembra praticamente una cosa quasi fatta, era tutt'altro che sicura nei primi giorni della crisi russa, quando gli umori dei vari gruppi rivoluzionari non avevano preso una direttiva speciale. Perciò i tedeschi non poterono togliere dalla Curlandia o dal Polesie se non contingenti poco numerosi e probabilmente di scarto. Inoltre il deterioramento del meccanismo ferroviario non permetteva più loro di spostare truppe da uno scacchiere all'altro con la rapidità d'una volta. Il vantaggio della nuova situazione politica si traduceva dunque nel campo militare soltanto come uno stillicidio, continuo ma ridotto, di soldati e di cannoni sullo scosso fronte occidentale. Questo spiega come i franco-inglesi non abbiano mai avuto a provare quel senso d'urto, quella immobilità repentina che dà l'improvviso arrivo di vistosi rinforzi al nemico. Essi si trovarono invece dinanzi ad un quotidiano, ma graduale accrescimento della resistenza avversaria, che a poco a poco tendeva a ristabilire quella situazione d'equilibrio tanto spesso rotta e pur così ostinatamente trionfante nelle successive fasi della presente guerra.

Ed oggi siamo a questo punto.

La posizione degli eserciti non si può veramente rovesciare. La controffensiva tedesca avrebbe potuto ottenere successi positivi soltanto se compiuta con rapidità, a colpi ininterrotti, prima che i francesi e gli inglesi si consolidassero nei punti principali del nuovo fronte raggiunto. Ma il lento, pesante affluire dei rinforzi tratti dallo scacchiere orientale permetterà ai tedeschi soltanto di controbilanciare la pressione degli alleati. Avendo trovato un'inattesa resistenza a Lens e a Laon, i franco-inglesi non hanno potuto cogliere i frutti dell'azione di sfondamento, che appartengono naturalmente all'ultima fase d'una battaglia. Viceversa non avendo funzionato la trappola di Saint Quentin, i tedeschi non possono approfittare, come certamente vorrebbero, dell'improvvisa combinazione fortunata che permette loro di utilizzare sul fronte francese le truppe tenute in riposo durante l'inverno lungo il fronte russo. La linea di battaglia, dal Souchez all'Aisne, essendo ormai quasi retta, l'offensiva o la controffensiva si debbono svolgere frontalmente. Se l'equilibrio delle forze è ormai presso a poco assicurato, non vediamo in che modo la situazione possa avviarsi verso una conclusione senza l'intervento di qualche fatto nuovo, sia procurato che imprevisto.

Può aversi questo fatto nuovo? Forse: e non mancano accenni in proposito. Ma il precisarli spetta alla cronaca, e non alla critica.

I problemi navali

discussi in seduta segreta dai Comuni

Londra, 12, mattino.

La Camera dei Comuni ha tenuto ieri un'altra seduta segreta, nella quale ha discusso la relazione circa i crediti di 500 milioni di sterline chiesti dal Governo. Whyte domanda per il Mediterraneo una migliore organizzazione ed una coordinazione del Comando navale supremo. Il comandante Bellairs insiste per una offensiva navale più vigorosa, per il ringiovanimento dei quadri navali, per una maggiore rapidità nelle risposte dell'Ammiragliato alle domande importanti e per l'approvazione delle promozioni navali. Dalziel formula numerose domande circa il presente, il passato e l'avvenire della guerra. Egli vorrebbe, fra l'altro, che si facessero nuovi esortamenti al pubblico per economizzare le derrate alimentari.

Il primo Lord dell'Ammiragliato, sir Edward Carson, pur facendo buona accoglienza alle critiche dei deputati bene informati, dice che desidererebbe si rinunciasse agli attacchi di cui gli ufficiali di marina sono qualche volta oggetto fuori dell'aula della Camera dei Comuni per motivi interessati. Espone alcune imprese e fornisce alcuni esempi dello spirito d'iniziativa dei marinai in servizio di pattuglia, marinai ai quali si deve la distruzione dei sottomarini tedeschi; e deplora che un interesse superiore proibisca di dare a tutti questi fatti una completa pubblicità. Indica i motivi pei quali tale interesse sarebbe risultato. Dà informazioni sui lavori dell'Ammiragliato dal punto dell'organizzazione della lotta contro i sottomarini, sulla cooperazione dell'aviazione navale col servizio di pattuglia sulle coste, ed espone la cura di cui è oggetto la costruzione delle navi mercantili.

Fornisce infine altre sulle perdite di tonnellaggio subite in ciascuno di questi ultimi mesi dai neutri e dagli Alleati. Carson rifiuta di cambiare la formula delle statistiche settimanali circa le perdite marittime, formula che è stata stabilita d'accordo con gli Alleati, e rileva i grandi vantaggi che trarrà l'Intesa dalla adesione degli Stati Uniti alla guerra.

Churchill si dichiara soddisfatto della discussione nelle sue grandi linee, e senza essere completamente convinto delle dichiarazioni fatte ieri dal primo ministro, ritiene che la domanda della seduta segreta sia risultata pienamente giustificata. Soggiunge che il primo ministro espose cifre circa le riserve alimentari del paese, e pur giudicando la situazione generale come favorevole, l'oratore rileva la grande importanza di coltivare il suolo nel più esteso modo possibile. La relazione sui crediti richiesti dal Governo viene approvata all'unanimità e la seduta è indi tolta. (Stefani).

L'Imperatore Carlo

raccomanda la pazienza ai suoi popoli

Zurigo, 12.

Si ha da Vienna: L'Imperatore Carlo ha inviato al presidente del Consiglio austriaco Clam Martinitz una lettera autografa, nella quale dice: «Il terzo inverno di guerra con tutte le sue asprezze è ormai passato. Si spera che la primavera allevierà le condizioni della vita, ma fino al nuovo raccolto si deve resistere, ciò che riuscirà solo con grandi privazioni». L'Imperatore ringrazia poi i popoli per la loro pazienza colla quale si adattano ai pesi della guerra e per i sacrifici che fanno gli uomini, le donne, gli operai e gli agricoltori, invitandoli a perseverare nel lavoro con il massimo impiego delle forze, confortati dalla sicura speranza che presto verranno giorni migliori. Una lettera autografa analoga è stata inviata al presidente del Consiglio ungherese conte Tisza. (Stefani).

Una nuova leva in massa in Austria

Zurigo, 12, mattino.

Si ha da Vienna: Fu ordinata una nuova rassegna e la leva in massa degli austriaci o ungheresi e degli abitanti della Bosnia-Erzegovina nati dal 1867 al 1899 non ancora reclutati per qualsiasi motivo. La rassegna avrà luogo dalla metà di maggio alla metà di giugno.

I fermi propositi del Governo greco

Atene, 12, sera.

Le misure decise per iniziativa del Re e del Governo, che le circostanze esigono vengano eseguite, continueranno ad essere energicamente imposte, essendo Zaimis deciso a combattere ogni influenza e resistenza tendente ad ostacolare l'attuazione del suo programma di riannodare buone relazioni con l'Intesa. (Stefani).

Un attentato contro il Presidente di Cuba

Londra, 12, sera.

Si ha da Cuba: Sono state scoperte bombe nel palazzo del presidente generale Menocal. Otto persone compromesse nel complotto sono state arrestate.

La situazione militare in Francia giudicata da Repington

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 12, mattino.

Repington, reduce dal fronte inglese in Francia, esamina oggi in un franco articolo i cambiamenti e le circostanze della situazione militare generale. «Stiamo avvicinandoci al termine del terzo anno di guerra — scrive egli. — Nessuna grande potenza, nessun esercito e nessuna flotta sono stati distrutti per terra o sul mare. Sono avvenute larghe perdite di vite, di denaro, di navi e di materiale guerresco e la pressione economica è intensa; ma le popolazioni troveranno da nutrirsi; nuovi contingenti di reclute si rinvengono ancora; il lancio di una nuova invenzione è usualmente seguito da un antidoto e la liquidazione finanziaria è rinviata al ritorno della pace. Se noi alleati siamo più forti dei nostri nemici, e virtualmente molto più forti da che l'America sia con noi, abbiamo pure le nostre difficoltà, come la perdita di autorità e di disciplina inflitta alla Russia dalla sua rivoluzione, e in genere la nostra superiorità è tale da garantire uno schiacciamento degli eserciti nemici con i mezzi militari. Inoltre gli spiriti rimangono indomiti e siffatta situazione proseguirà finchè l'affermazione della superiorità campale costringerà i nemici a deporre le armi. Sebbene le risorse degli alleati tuttora utilizzabili siano assai superiori alle nemiche, e sebbene sia probabile sotto questo aspetto che la Germania venga battuta, noi non abbiamo ancora stabilito in campo la superiorità militare necessaria per una vittoria decisiva, mentre la pressione economica sul nemico, benchè severa, non offre ancora fondamenta sicure per pronosticare una prossima cessazione delle ostilità. E' quindi inevitabile la conclusione che la guerra può continuare per lungo tempo e che il nostro compito è di prepararci a una guerra lunga e di passare ad una legislazione adeguata a questo fine. L'ostacolo alla sconfitta del nemico in campo è il fatto che gli alleati non sono riusciti ad ammassare sul fronte occidentale tutte le risorse militari che posseggono; e, per nostro conto, che non siamo riusciti ad utilizzare pienamente le nostre risorse umane».

Il critico prosegue argomentando che questa mancata utilizzazione totale da parte dell'Inghilterra può essere riparata con opportune misure intese a militarizzare nella proporzione vastissima vigente in Francia la grande quantità di inglesi che rimangono borghesi e che entro i limiti dai 19 ai 50 anni sommerebbero, secondo Repington, a tre o quattro, se non quasi a cinque milioni di uomini. Egli allude evidentemente anche alla militarizzazione delle masse operaie munizionatrici; e propugna l'immediata adozione delle misure suddette.

Il critico accenna qui specialmente alla Francia, e dopo averne esaltata la tenacia e la volontà di battersi fino all'ultimo, osserva: «Ma il popolo francese, come il nostro, agisce meglio quando agisce con cognizione di causa e quando gli viene detta la verità. Ora la verità è che, esistendo qualcosa come una parità di forza ed esistendo altresì il punto interrogativo del fronte russo, noi non dobbiamo giuocare d'azzardo per la vittoria, finchè le nuove forze britanniche e le forze americane non arrivino per vibrare il colpo finale. Nè noi, nè i francesi possiamo permetterci pel momento le gravi perdite di una grande offensiva generale. Certo potremmo operarla; ma se i battaglioni, come è possibile, vengono ridotti a metà della loro forza e se le perdite non sono riparate, dobbiamo ricordarci che il morale declina, di norma, in proporzione delle perdite, e che, in vista delle forze di riserva inglesi e americane che possono arrivare in Francia, saremmo molto sciocchi ad esaurire in anticipo degli eserciti i quali sono, almeno nel caso della Francia, gli ultimi disponibili». Il critico quindi dice che, secondo lui, bisognava attendere ad attaccare in Francia fino al termine di maggio, perchè allora avrebbero potuto attaccare anche la Russia e l'Italia, in una offensiva plenaria da continuarsi per mesi.

«Ma altre vedute, indubbiamente buone, prevalsero, e giacchè certamente abbiamo facilitato il compito dei russi e degli italiani, attraendo ed assorbendo le riserve tedesche, attendiamo con fiducia la loro sollecita rientrata in scena con offensive energiche».

Circa l'assistenza americana, sulla quale egli calcola così categoricamente, Repington dice che l'America va lasciata libera di deciderne il quantitativo e la data d'invio. Però è importante, aggiunge egli, che l'America intenda come la Francia abbisogni di aiuti al più presto possibile; e sarebbe bene che venissero inviate subito duecentomila reclute americane per essere istruite e allenate dai francesi, non appena le navi possano sbarcarle. La Francia, dice Repington, non può attendere l'assistenza americana fino all'anno prossimo. «Ad essa necessitano rinforzi subito per tener colmi i suoi ranghi — continua Repington — e vi è sempre l'eventualità che, nella certezza dell'arrivo di un grande esercito dall'America, Hindenburg cambi i suoi piani e tenti un grosso colpo sul fronte occidentale, prima che gli americani giungano in vaste forze. Egli fallirà, ma può tentarlo, non potendo fare alcunchè di meglio».

Repington, dopo uno sguardo agli altri teatri, che gli danno modo di rilevare come potrebbe riuscire pregiudizievole per le forze inglesi in Mesopotamia e in Palestina se l'esercito russo nel Caucaso non potesse prendere l'offensiva quest'anno, conchiude rallegrandosi del perfetto accordo in cui alla recente Conferenza di Parigi si trovarono francesi ed inglesi sulla politica militare da seguirsi. Similmente un accordo perfetto fu raggiunto dal lato navale fra i rappresentanti anglo-francesi e americani. Tutta questa cooperazione promette dunque assai bene, ma «la via della vittoria è ancora lunga e scoscesa, e, in estrema analisi, l'esito della guerra dipende dalla risolutezza dei popoli belligeranti». M. P.

Le attribuzioni

dei generali Nivelle e Sarrail

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 11.

Il generale Nivelle assisteva ieri alla prima parte del Consiglio dei ministri in cui il decreto attribuente al generale Petain la quasi totalità delle facoltà sinora riservate al Capo supremo degli eserciti venne redatto. I giornali fanno rilevare che resta però ai generali Nivelle e Sarrail, comandanti in capo degli eserciti di Francia e d'Oriente «l'esecuzione dei piani generali delle operazioni». Il decreto era già stato comunicato ai giornalisti ieri a mezzogiorno, ma una nuova seduta del Consiglio convocato nel pomeriggio, ne ritardò la pubblicazione. Presiedeva Poincaré. D. R.

La Stefani ci comunica da Parigi:

Un decreto precisa che il capo dello Stato Maggiore Generale dell'esercito è delegato dal ministro della guerra per lo studio di tutte le questioni tecniche che interessano le operazioni militari e per la direzione dei servizi generali territoriali. Il capo dello Stato Maggiore dà al ministro pareri tecnici, specialmente sulla condotta generale della guerra, sulla cooperazione degli eserciti alleati, sui piani generali delle operazioni stabiliti dai comandanti in capo, i quali solo però sono incaricati della esecuzione. Le Missioni militari estere hanno un rappresentante presso di lui.

La solidarietà degli Stati Uniti con l'Intesa

NEW YORK, 11, notte.

Il «New York Times» pubblica in testa alle sue colonne la seguente Nota ufficiosa:

Quantunque nessuna convenzione scritta sia intervenuta per impegnare il Governo degli Stati Uniti nella alleanza con le Nazioni dell'Intesa, possiamo affermare in nome della più alta autorità del paese che il Governo degli Stati Uniti non concluderà alcuna pace separata con la Germania finchè i principi per i quali l'America si batte e che furono definiti dal presidente Wilson nel suo messaggio al Congresso, non siano stati garantiti e finchè la Germania non sia sconfitta.

Movimento pro e contro la guerra in Cina

Pechino, 11.

Ieri venne presentata alla Camera Bassa una mozione in favore della dichiarazione di guerra alla Germania. La mozione provocò una vivacissima discussione protrattasi fino a tarda ora della sera e terminò senza che si addivenisse a una decisione. Una dimostrazione in favore della guerra percorse le vie; la Polizia caricò e disperse la folla. Il tentativo fatto per influire sul Parlamento potrebbe condurre a una crisi ministeriale. Il ministro di Agricoltura si è già dimesso e altri ministri sono pronti a seguire il suo esempio. L'opposizione alla dichiarazione di guerra sarebbe dovuta a diffidenza verso il partito militare di cui è capo il primo ministro che è sospettato di voler ristabilire l'autocrazia militare. Un nuovo Gabinetto che avesse la simpatia delle Camere non avrebbe, dicesi, alcuna difficoltà a fare prevalere la politica in favore della guerra. (Stefani).

Un accordo finanziario fra Messico e Stati Uniti

Messico, 11.

Nei circoli politici si assicura che fra il Governo messicano e quello di Washington sta per concludersi un importante accordo finanziario, del quale sarebbe prossima la comunicazione ufficiale.

L'esportazione del petrolio per gli Stati Uniti è in costante aumento ed i principali pozzi petroliferi sono strettamente sorvegliati dalle truppe del Governo. (Ag. Am.).

Una Nota del presidente dell'Argentina

(Servizio speciale della Stampa)

Buenos Aires, 12.

Il presidente della Repubblica ha diretto al Congresso una breve Nota dichiarando aperta la sessione parlamentare. E' questa la prima volta che il presidente non interviene personalmente all'inaugurazione e non legge il consueto messaggio la cui comunicazione è rinviata di alcuni giorni. (Ag. Am).

Il Brasile intensifica l'esportazione nei paesi dell'Intesa

Rio Janeiro, 12.

I giornali commentano con molto favore il provvedimento, col quale il Governo assume il controllo delle Compagnie brasiliane di navigazione, e lo interpretano come una mobilitazione dei servizi marittimi a favore degli Stati Uniti e dell'Intesa. (Ag. Am.).

Le deliberazioni del Consiglio dei Ministri

Roma, 12, sera.

Il Consiglio dei ministri nella seduta odierna ha deliberato gli oggetti seguenti: Schema di decreto riguardante la proroga dei termini per le rettifiche relative all'imposta sui profitti di guerra; schema di decreto che estende alle sovraimposte comunali e provinciali le disposizioni in favore contenute nel decreto luogotenenziale 12 settembre 1915, N. 1444; schema di decreto riguardante i convitti annessi ai conservatori di musica di Palermo e di Parma; schema di decreto concernente la limitazione del traffico ferroviario delle merci; schema di decreto portante norme per la liquidazione triennale delle attribuzioni spettanti ai ricevitori postali e telegrafici dal 1.o luglio 1917.

Sarah Bernhardt moribonda

Parigi, 12, mattino.

Lo stato di Sarah Bernhardt è gravissimo. A causa del grande indebolimento si ha motivo di temere la catastrofe da un momento all'altro.

La Compagnia Ruggeri continuerà le sue recite

Roma, 12, sera.

E' atteso a Roma il comm. Diatto di Torino. Esso è stato invitato a Roma per l'istruttoria del processo Cortese. Sarà interrogato subito dal giudice istruttore.

Fra il curatore del fallimento di Luca Cortese, l'on. Monti-Guarnieri e la Compagnia Ruggeri che agisce al Quirino, è intervenuta una convenzione per la quale la Compagnia può proseguire senza interruzioni le sue rappresentazioni e mantenere gli impegni nelle altre città dove si recherà dopo Roma, a cominciare da Firenze. Con questa convenzione la Compagnia si è liberata da ogni pericolo che le sovrastava e si è assicurato ai creditori un notevole vantaggio. La convenzione è stata stipulata dal curatore col comm. Franco Liberati che dirige i teatri Valle e Nazionale di Roma.

Il drammatico arresto di un brigante sardo

Roma, 12, sera.

Il Giornale d'Italia ha da Ozieri che in circostanze drammatiche è stato colà arrestato dai carabinieri il latitante Pietro Arcadu da Orune, condannato a 25 anni di reclusione per l'assassinio del sindaco di Orune, evaso arditamente dal treno nel luglio del 1915 mentre veniva tradotto in continente. Un vice-brigadiere dei carabinieri avendo scorto di notte due soldati, volle avvicinarsi per vedere se avessero o no il permesso di rimanere fuori fino a quell'ora. All'avvicinarsi del milite dei carabinieri uno dei soldati si diede alla fuga precipitosamente ed allora il vice-brigadiere si dette ad inseguirlo e coll'aiuto di altri due carabinieri che si trovavano in piazza Carlo Alberto, i quali sbarrarono il passo al fuggitivo, riuscì, dopo una lotta accanita, a disarmarlo ed a mettergli i ferri. Interrogato, il soldato disse di chiamarsi Lai Pietro. Perquisito, fu trovato in possesso di uno scapolare di quelli che confezionano le donne sarde con ufficio di amuleti pei loro congiunti. Nello scapolare, che conteneva cera benedetta, immagini religiose, pezzi di corallo, c'era poi un lungo curioso documento contenente una filza di bestemmie contro i nemici in genere, contro il Decurato del Collegio on. Dore, contro il pretore, contro i testi d'accusa e poi nello stesso foglio v'erano mischiate preghiere a Dio, ai santi perchè preservassero il portatore dello scapolare dai pericoli, dai tradimenti e dalla morte violenta. In testa al curioso documento v'erano le generalità di Pietro Arcadu di Orune, il che significa che il documento doveva servire di riconoscimento. Contestata la circostanza dello scapolare all'arrestato, questi confessò di essere Pietro Arcadu. Disse che vestito da militare aveva potuto liberamente girare a Nuoro ed a Sassari e che ora si trovava ad Orune da qualche tempo. Pietro Arcadu, su cui pesava una taglia di 10.000 lire, ha 30 anni ed è un giovane alto e forte.

Un Museo storico degli Alpini in Verona

Verona, 12.

Anche i giovani reggimenti alpini, che la illuminata tenacia del generale Perrucchetti ha voluto fossero istituiti, avranno il loro Museo storico, il loro archivio sacro ai valorosi ed alla Patria.

Gli alpini, istituiti con sole 15 compagnie nel 1872, nel breve periodo di guerre intercorso dall'impresa africana ad oggi seppero conquistarsi una brillante storia di eroismi e di glorie; ed alle fulgidissime prove di valore date da queste fanterie dei monti sulle terre africane ora si aggiunge l'epopea ammirabile della guerra di montagna, contro l'austriaco; innumerevole messe di allori, di martirio sublime, di sublime eroismo.

Più che mai opportuno era quindi l'istituire un Museo che raccogliesse i documenti, i ricordi di questo giovane Corpo militare; ed anche in questa occasione tornò a risuonare la buona ed autorevole parola del venerato generale Perrucchetti.

Ad un giovane capitano, Emilio Michel, sorse l'idea di raccogliere in un Museo quanto si riferiva alle glorie dei reggimenti alpini, sia nelle battaglie eritree ed in quelle libiche, sia nelle recenti imprese al confine. Ed il generale Perrucchetti, al quale il Michel si rivolse, afferrò tosto la simpatica idea, e dalla sua villa di Cuorgnè, dove viveva la tranquilla e serena agiatezza di un benemerito della Patria, scrisse all'iniziatore una lettera, che qui riproduciamo perchè è forse una delle ultime lettere, se non l'ultima, che il generale scrisse a Cuorgnè prima di morire, ultimo saluto pieno di affetto ai suoi alpini gloriosi. Il Perrucchetti morì sette giorni dopo averla scritta: essa porta infatti la data del 29 settembre. Eccola:

«Cuorgnè, 29 settembre 1916.

«Caro Capitano,

«Ricevo ora qui (dove rimarrò qualche settimana) la sua cartolina, e trovo giustissimo il pensiero suo di raccogliere in un Archivio e Museo storico i gloriosi cimeli e le memorie dei nostri impareggiabili alpini. E' un sacro dovere raccogliere e tramandare ai posteri questo meritato tributo di ammirazione, ed ella farà opera meritoria prendendone l'iniziativa.

«Per di lei norma ho affidato al 6.o reggimento alpini in Verona il manoscritto della mia proposta per gli alpini, che conserverà sia poi rimesso al Museo. Altri documenti potrò far consegnare. Gradisca, col mio cordiale plauso, i miei saluti.

«Dev.mo *Perrucchetti*».

E il Museo e l'Archivio storico stanno già per essere un fatto compiuto. Sorgeranno in Verona, presso il 6.o reggimento alpini, il reggimento che per il primo, col Menini, bagnò del suo sangue le terre d'Africa, il reggimento che detiene il manoscritto che nel 1872 lanciò l'appello alla Patria ed ai governanti per la difesa alpina.

Nel Museo saranno accolti trofei relativi ad episodi di guerra nei quali reparti alpini abbiano avuto parte principale, ricordi personali di ufficiali e soldati che abbiano compiuto gesta eroiche, sia che si tratti di figure eminenti come Battisti, o il capitano Menini, o di umili soldati come quel Vittorio Tosi che mutilato ha chiesto di «essere inviato ancora là dove tuona il cannone e dove con il sangue si scrivono pagine gloriose», o quel Pigozzi, che in Africa, durante la cattività del suo capitano (ora col. Marchiori), con l'elefantiasi a una gamba faceva di nascosto 30 km. al giorno per portare del latte al suo padrone ammalato.

Una sezione del Museo sarà destinata alla prima fondazione del Corpo e deve contenere i documenti originali o riprodotti in fac-simile per i quali il Corpo ebbe origine e sviluppo. In questa sala si devono custodire scritti, ritratti, ricordi vari del generale Perrucchetti, il benemerito ideatore delle fanterie da montagna. Per ciò si è già chiesto e ottenuto il consenso della vedova del compianto generale che metterà a disposizione del Museo una serie preziosa di documenti e di ricordi.

Un'altra sezione è destinata ad accogliere cimeli, ritratti, cedole di luoghi, quadri, incisioni, fotografie, trofei di guerra che testimoniassero della parte presa dagli alpini nelle campagne d'Africa, Eritrea e Libia e delle virtù militari ed eroiche dei gloriosi Corpi combattenti e dei singoli modesti soldati. Un'altra sezione, la più ricca e la più ampia, è destinata a questa ultima nostra guerra, nella quale gli alpini hanno ottenuta la loro più bella consacrazione ed il pieno riconoscimento della loro virtù militare.

Coi trofei e coi cimeli più significativi, troveranno degno posto in questa parte del Museo numerose fotografie di luoghi impervi e quasi inaccessibili sui quali gli alpini hanno combattuto e vinto.

L'archivio è destinato a raccogliere in ordine di tempo i fasti del Corpo dalla prima origine al maggiore sviluppo raggiunto in questi tempi, vi saranno custoditi gli ordini del giorno più importanti dei Comandi di gruppo e di reparto, le relazioni dei fatti d'arme, i fascicoli personali degli alpini caduti sul campo dell'onore e di quanti seppero distinguersi per fermezza e coraggio e meritarono ricompensa al valore. Alla fine della guerra saranno depositati in esso anche i diari storici dei reparti che eventualmente cessassero di esistere. Il capitano comandante del battaglione Val d'Adige, dott. E. Michel, ha raccolto già l'adesione di vari Comandi di gruppo e di reggimento e di depositi alpini, adesioni tutte entusiastiche.

L'archivio storico degli alpini sorgerà a somiglianza di quelli già da tempo esistenti dei granatieri, dei bersaglieri, ecc., reliquie sacre alla riconoscenza degli italiani.

REATI E PENE

Come nei tempi lontani

(*Tribunale penale di Torino - 12 maggio*).

Quasi nel cuore di Torino, in un'ora non troppo avanzata nella notte buia (in questo siamo ritornati proprio indietro), due, anzi tre manigoldi sono sul ciglio di un lunghissimo corso immerso nell'oscurità profonda. Chi attendono? Certo i passanti, o chiunque possa essere loro preda e vittima. Ed invero ecco una rapina con tutti gli ammennicoli delle grassazioni di un tempo. Passa sul corso un carro con un ronzino, carico di ceste. Un fischio, e tutti e tre quei giovani, due dei quali stavano nascosti, si precipitano sul carro, aggrediscono il carrettiere, fermano il cavallo e traggono giù dal carro tre cestoni pieni di merce. Ma essi fanno i conti, come si dice, senza l'oste, che in quell'occasione è un bersagliere che passa in quel luogo, dalle lunghe gambe e dai forti muscoli, il quale afferra due di quei rapinatori, li tiene ben fermi, finchè non intervengono le guardie. Il terzo potè eclissarsi. I due arrestati, di cui uno coprì anche di vilipendii le guardie, furono identificati per tali Rangoni Giorgio e Balloira Giuseppe, condannati ieri dal Tribunale penale a 5 anni e 2 mesi ciascuno ed accessori di legge.

Difesa: uff. avv. Gagliardino.

Il violino ricordo

(*Tribunale penale di Torino - 12 maggio*).

La signora Emma Debenetti avrebbe forse perdonato il furto continuato alla sua persona di servizio, denunciata, ed i giudici forse sarebbero stati più miti nella pena, se quella giovane avesse almeno indicato dove era un violino che aveva rubato a quella signora. Questo strumento delizioso era stato maneggiato e suonato dal figlio della parte lesa, caduto in guerra, e la madre avrebbe voluto averlo per risuscitare anche colla vista sola il dolce suono. Invece la imputata fu tenace nel suo diniego, ammettendo di avere rubato solo una casseruola; è vero che l'accusa le rimproverava un furto di più camerale e anche del... pietoso violino, ma essa pagò amaramente di non saperne di quel violino e non volle dire dov'era andato a finire. Il Tribunale condannava costei, Aurelia Vacchetta, ad un anno e nove mesi di reclusione.

Presidente: Marchetti di Muriaglio; P. M.: Bruno; difesa: uff. avv. Brusasco; cancelliere: Pinardi.

Giornali e Riviste

Il *Sansone e Dalila*, il cui secondo atto fu gustato recentemente nella nostra città in una serata promossa dall'Associazione della Stampa, corre il mondo da trent'anni, ma prima di giungere all'*Opéra* dovette subire una vergognosa quarantena di quindici anni. E' lo stesso Saint-Saëns che, a proposito di pretesi suoi «doveri di gratitudine verso la Germania», racconta come nacque il suo capolavoro: «Il *Sansone* venne alla luce a Weimar, quarant'anni fa; ma non furono i tedeschi che reclamarono questa *première*, fu soltanto il mio amico e benefattore, l'illustre ungherese Franz Liszt. A Liszt, in verità, si deve l'esistenza del mio *Sansone*. Senza il suo fraterno incoraggiamento l'opera sarebbe rimasta allo stato inglorioso di aborto. Che volete? Gli amici mi dissuadevano dal perder tempo nella composizione di un dramma musicale d'argomento biblico; inoltre, alcuni frammenti del *Sansone*, eseguiti in un cenacolo di artisti, avevano avuto un insuccesso prodigioso... Tutti si trovavano concordi nel ritenere la mia musica priva di melodia. Io stesso cominciavo a perdere la fiducia in Dalila, dubitando che la sua *canzone di primavera* potesse sedurre il pubblico... A questo punto, l'intervento di Liszt fu provvidenziale. Il Liszt era direttore del teatro di Weimar ed impegnò il *Sansone e Dalila* per il teatro sul quale esercitava un dominio assoluto. Così io, rinfrancato, terminai la partitura in poco tempo. Com'è noto, la *première* ebbe luogo nel 1877, con un esito felice oltre ogni speranza. Allora io pensai di far rappresentare il *Sansone* a Berlino. Ma qui nessuno volle saperne della mia opera. Mi si disse brutalmente: «A Weimar, Liszt è onnipotente; egli fa il bel tempo e la burrasca. Quindi il successo del *Sansone* a Weimar non significa nulla...». Qualche tempo dopo riuscii a far accogliere il mio dramma lirico dal direttore del teatro d'Amburgo, il quale però dichiarò di non volermi pagare neanche un centesimo. Nell'angoscia del momento, io accettai di essere defraudato di ogni legittimo diritto d'autore. Ma quando seppi che il *Sansone* aveva ottenuto al teatro d'Amburgo un successo imprevisto, entusiastico e che si erano già avute dieci rappresentazioni a teatro esaurito, protestai e chiesi che, per le rappresentazioni consecutive, mi si pagasse qualche cosa. Era il mio diritto e poi non mi trovavo allora nell'agiatezza. Ebbene, quel direttore tedesco, tedeschissimo, mi trattò come un mendicante importuno, tanto che io gli tolsi la partitura del *Sansone* e me ne andai esasperato... Andai a cercare per *Dalila* un nido in suolo francese... Impresa ardua, impresa quasi disperata. I successi di Weimar e Amburgo non valsero a far prendere in considerazione il mio lavoro dai despoti dell'Opéra. Dopo stenti fastidiosi, potei far dare il *Sansone* a Rouen. Ebbene, lo credereste? Quei signori dell'Opéra non vollero neppure fare il breve viaggio da Parigi a Rouen (due ore di *express*) per ascoltare l'opera! Anzi, alle mie sollecitazioni, uno di quei messeri rispose inviandomi una lettera, nella quale mi classificava come «musicista negato per il teatro». Conservo religiosamente questo documento, che di tanto in tanto amo rileggere. Aggiungo che il mio denigratore vive ancora e talvolta ho l'occasione d'incontrarlo. Naturalmente, io fingo di aver dimenticato la sua cattiveria, che ha servito a ritardare di qualche anno l'ingresso di *Sansone e Dalila* all'Opéra. E forse, se il pubblico e la stampa non avessero operato sulla Direzione del nuovo teatro parigino un'energica pressione, *Sansone* starebbe ancora contemplando la facciata del tempio, senza speranza di ricevere omaggi d'ospitalità».

***

In un articolo di ricordanze storiche sulla sua città un collaboratore della *Gazzetta di Venezia* scrive: «Sono così fulgidi gli esempi di patriottismo dei quali è ricca la storia dell'epico biennio veneziano che il ricordare qualche punto meno bello deve oggi riuscire più che di biasimo, anzi di eccitamento a far meglio e a non cadere in certi errori del passato. Nel luglio 1849, alla vigilia, quasi, della gloriosa resa della nostra città, le condizioni annonarie andavano sempre più aggravandosi; il popolo sentiva, ormai, fortemente la penuria di farina e, specialmente, della polenta. Vari provvedimenti prendeva, mano mano, la Commissione appositamente nominata al difficile incarico ed ottime disposizioni venivano prese via via, ma non si può dire che qualche poco dabben cittadino non cercasse di frustrarle rivolgendo a suo pro il male del suo vicino. Fra le altre ordinanze vigeva quella per la quale ogni famiglia, datasi in nota al parroco, non potesse comperare più di quel tanto di farina che veniva segnata su di un apposito cartellino: ottimo provvedimento. Pure si lagnava taluno perchè i negozianti di commestibili e specialmente i biadaiuoli si rifiutavano, il più delle volte, di vendere ad una sola famiglia quantità di generi alimentari che fossero, presumibilmente, oltre il bisogno di un giorno. «Chi si lagna di ciò», osservava in proposito *Il Mondo Nuovo* del 15 luglio 1849, «non può essere che abbietto egoista, come abbietto egoista è pur colui che nelle strettezze attuali ha la sfacciataggine di ostentare abbondanza». I negozianti di commestibili, infatti, col facendo come sopra si è detto, mostravano di conoscere veramente la condizione eccezionale in cui si trovavano e, veri amici del popolo, mostravano di amare veramente la patria. Se si voleva che le vettovaglie, di cui Venezia era provvista, durassero più a lungo era possibile, che di esse si facesse una giusta ripartizione, che non si avverasse il caso che, terminate che fossero presso i negozianti e depositari, altri ne fosse provvisto ad esuberanza e altri ne mancasse del tutto, per ovviare a tutto ciò bisognava che la Commissione centrale annonaria prescrivesse, come già era stato suggerito dalla Commissione consultiva, che non era lecito ad alcuno approvigionarsi oltre il bisogno di un giorno, se non voleva avere il rimorso di vedere languire di fame tanta misera gente, cioè coloro i quali vivevano alla giornata e dovevano, quindi, provvedersi al minuto di quanto era loro necessario. Se lo smercio continuava, come in quei giorni, da ultimo gli ingordi avrebbero avuto di che crapulare, mentre i bisognosi sarebbero morti di fame. Ciò doveva assolutamente impedire la Commissione annonaria, se no le conseguenze per Venezia sarebbero state fatali. «E noi abbiamo intima fede», scriveva il giornale, «che essa vorrà impedirlo (siffatta mostruosità), perchè i suoi membri non son gente che badi a riguardi personali nè che, adottata una massima, respinga ostinatamente il consiglio altrui». E a quanti ostentavano abbondanza e si facevano come un pregio di cibarsi ancora superfluamente malgrado il blocco e del pan bianco andavano quasi alla questua piuttosto che lasciarlo pei malati e pei bambini, perchè agli schizzinosi il pane bigio, «il pane della patria mendica» non giungeva saporito al delicatissimo palato, così rinfacciava: «Vergognatevi! imperciocchè voi tradite il vostro prossimo e portate l'amor patrio nell'epa!».

***

A Parigi, malgrado la guerra, sono attualmente aperte e visitate ben dodici Esposizioni d'arte. Ce n'è perfino una di «artisti indipendenti», ed una — pare impossibile — di umoristi. Ma, più d'ogni altra, è interessante quella delle opere di Jean Julien Lemordant. Questo pittore bretone deve la celebrità — scrive C. G. Sarti alla *Tribuna* — ad una sciagura. In guerra è rimasto cieco. Egli prese parte alla battaglia di Charleroi, fu ferito gravemente, ma volle continuare a combattere. Partecipò alla battaglia della Marna: fu di nuovo ferito, e di nuovo volle rimanere fra i suoi compagni d'armi. Si battè nella Champagne, si battè davanti ad Arras: là una palla gli attraversò il capo, lo lasciò per cinque giorni privo di conoscenza, e gli produsse una lesione al nervo ottico che lo privò della vista. Prima che questo pittore si facesse soldato aveva esposto molti quadri, decorate varie sale, abbozzate parecchie opere notevoli. Ma pochi s'erano accorti di lui. Adesso tutta Parigi sfila davanti alle sue tele ed ai suoi disegni, ammirando le meravigliose concezioni di codesto idealizzatore della Bretagna. Lemordant dispose di una tavolozza ricchissima; esaltò nelle sue composizioni la bellezza della sua terra e le virtù del suo popolo; fu un lirico, un grande lirico. Tutta Parigi ammira la sua forte produzione, e parla di lui come se fosse morto. Ed invero il povero artista è morto alla sua arte, ch'era fatta di luce, di colore, d'espressione. E' morto per ciò ch'era la sua vita e poteva essere la sua gloria.

Cronaca Cittadina

Il convegno delle Curie piemontesi pel decreto sulle acque pubbliche

Ieri, alle ore 14, ebbe luogo l'annunciata riunione dei rappresentanti i Consigli degli Ordini forensi subalpini, per la discussione circa la conversione in legge del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, avente per oggetto le derivazioni di acque pubbliche. Nella sala del Consiglio comunale, cortesemente messa a disposizione dal sindaco, convenne un numeroso stuolo di avvocati e procuratori, fra cui autorevoli personalità, quali gli onorevoli Daneo, Bonino, Pulberti, Frola, Marco Pozzo, Badini-Confalonieri, Facta, Giordano e Bouvier, oltre ad una larga rappresentanza degli avvocati torinesi, fra cui gli avvocati Cavaglià, Cattaneo, Panià, Carlo Barberis, Tedeschi, Abello, Righini di Sant'Albino, Emprin, Bozzolo, Gorla-Gatti, De Benedetti, Fino, Bolmida e Calre. Erano pure presenti gli avvocati Fortunato, per la Curia di Alessandria, Gamalero, per quella di Nizza; Callieri, per Mondovì, e Tavallini, per Casale. Al tavolo della presidenza presero posto il decano dei giuristi italiani, Franco Bruno, il sindaco ed i rappresentanti delle Curie foranee. Fungevano da segretari gli avvocati Belli e Mennyei.

Il sindaco, senatore Rossi, porse un breve cordiale saluto agli intervenuti, prospettando a sommi capi la grave e importante questione che li aveva radunati. Prese quindi la parola il comm. Franco Bruno, il quale espose i motivi di equità e di giustizia che hanno determinato le Curie a riunirsi per discutere e contrastare il provvedimento sulle acque pubbliche. Il comm. Emprin propose di mandare un saluto ai soldati che combattono per la vittoria ed ai colleghi sotto le armi, al che l'assemblea acconsentì calorosamente. Il senatore Frola aprì la discussione, che fu vasta ed esauriente, sul vivo della questione, rilevando il turbamento prodotto negli ambienti forensi dal decreto, e le cause che vi han dato luogo, fra cui essenziale quella della creazione di un Tribunale speciale unico, in Roma, per la risoluzione di tutte le controversie in materia di acque pubbliche. Gli avvocati Gasca e marchese Invrea fecero altre osservazioni, insistendo per la nomina di una Commissione di studio, che riferisca e proponga le modificazioni da apportarsi al decreto. L'on. Bouvier, rappresentante di Aosta, che per l'abbondanza di acque delle sue valli è particolarmente interessata nel dibattito, espose una seria obbiezione, relativa alla prova del diritto di proprietà delle acque, qual'è pretesa dal decreto. L'avv. Berretta, di Pavia, si preoccupò di sapere se le acque patrimoniali, quali quelle dei navigli lombardi, siano o meno contemplate dal decreto. L'avv. Giacobone, di Voghera, espresse la convinzione che la Commissione dovrà soprattutto mettere in evidenza le contraddizioni di talune disposizioni del decreto con lo spirito che l'ha informato. L'on. Pozzo propose di conferire al presidente il mandato di costituire la Commissione, che dovrà opporsi al tentativo di monopolio delle acque fatto dal Governo. Contrastò energicamente alla creazione del Tribunale unico, che dichiarò contrario ad ogni principio di equità. Protestò contro l'affrettata esecuzione del decreto, che disse fatta coll'intendimento di evitare le opposizioni, affermandosi col fatto compiuto, e con quello di sbarazzarsi della magistratura ordinaria. L'avv. Panià propose che l'opera della Commissione dovesse giungere fino ad apportare gli articoli del decreto, in surrogazione di quelli giustamente contrastati, e che, a peggio andare, si chiedesse di istituire tanti Tribunali speciali quanti sono i Collegi distrettuali delle Avvocature erariali. Infine l'avvocato Cattaneo, riassumendo la discussione, che conservò sempre un carattere di notevole dignità, pur essendo stata in parecchi momenti alquanto vivace, propose di votare un ordine del giorno, che lasciasse margine ad un lavoro più minuto di critica e di analisi, incaricando la Presidenza di raccogliere i voti di altre città, quali Parma, Piacenza e Bologna, che pure si agitano pel decreto in esame, e abbandonando qualsiasi opposizione al decreto, nella sua parte politica, cosa non consentanea coi tempi, si concentrassero i lavori sull'interpretazione della definizione di acque pubbliche e sulla critica serena ed oggettiva di tutto quanto vi ha d'impratico e di assurdo nel testo del decreto, con lo scopo precipuo di ostare al tentativo insano di creare un Tribunale unico, di merito, sulle acque; sostenendo infine che scopo dell'attuale assemblea dovesse essere una riforma totale, e senza restrizioni, del decreto.

Dopo brevi osservazioni del prof. Tedeschi e del comm. Boyer, venne all'unanimità approvato il seguente ordine del giorno, presentato dal presidente, mandandosi a comunicarlo a tutti i Consigli forensi:

«L'assemblea, udita la discussione, dà mandato al presidente ed ai colleghi che egli crederà di associarsi, di concretare i voti ed illustrarli in una petizione al Parlamento ed al Governo, perchè la nuova legge sulle derivazioni di acque pubbliche contenga una più esatta circoscrizione e definizione delle acque pubbliche, rispetti i diritti priori quesiti, eviti decadenze ed espropriazioni non giustificate attuali; non deroghi alla giurisdizione della magistratura in materia d'acque».

Assegnazioni di zucchero pel consumo diretto

Il Municipio comunica:

«E' ben noto che la quantità di zucchero assegnata dallo Stato al Comune non è adeguata ai bisogni della popolazione nè a quelli dell'industria. Inoltre i trasporti ferroviari procedono con gravi difficoltà per modo che lo zucchero ordinato alla Raffineria in principio del mese non è ancora stato completamente ricevuto. Pel consumo diretto dal 17 maggio in corso sarà posto in vendita lo zucchero di Stato — già fornito dalla locale Ricevitoria di Dogana. Siccome tale zucchero ha potere dolcificante triplo di quello naturale così la razione individuale per settimana di zucchero invece di grammi 100 è ridotta per quello saccarinato a grammi 35, pari ad un importo di vendita di cent. 20. Data la limitata quota individuale dello zucchero saccarinato è autorizzata la vendita in una sola volta della assegnazione di due settimane 17-30 maggio, contro ritiro dei relativi tagliandi dalle tessere; nessuna altra assegnazione è ammessa.

«L'Amministrazione municipale si farà un dovere di insistere nuovamente presso le Autorità competenti per avere un aumento dell'assegnazione dello zucchero, ma qualora questa non si ottenga, dovrà, pur con rincrescimento, addivenire ad una riduzione della razione individuale.

«In quanto all'industria, che non può adoperare zucchero saccarinato, si faranno le assegnazioni gradatamente in relazione agli arrivi dello zucchero, ma le medesime dovranno necessariamente essere molto ridotte per la limitata quantità disponibile».

Decreti prefettizi sui prezzi del latte e del burro

Il Prefetto ha decretato che a datare dal 16 corrente il prezzo massimo di vendita all'ingrosso del latte, destinato al consumo diretto dalla città di Torino, non può, nei contratti per la vendita di qualsiasi quantitativo superare le lire 23 all'ettolitro, reso al magazzino del compratore. Dalla data suddetta il prezzo di vendita all'ingrosso del latte negli altri Comuni della Provincia non potrà superare le lire 26 all'ettolitro, reso a domicilio del venditore. Le Giunte municipali entro dieci giorni fisseranno pei propri Comuni i prezzi di vendita al minuto sulla base dei prezzi sopraindicati.

Al prezzo base di L. 5,40 per kg. fissato pel burro potranno le Giunte municipali aggiungere per la vendita al minuto, oltre il dazio e le spese di trasporto, una addizionale di L. 1,00 e così il prezzo massimo non dovrà superare le L. 6,40 (dazio e spese di trasporto escluse). In tale prezzo dovranno comprendersi l'utile del grossista, stabilito dal Commissariato generale, nella misura unica di L. 0,60 al kg. sul prezzo base, qualsiasi spesa inerente al calo, l'utile del dettagliante, nonchè le spese di esercizio e d'imballaggio.

Funebri di soldati

Oggi, domenica, alle ore 16, ha luogo il trasporto funebre del soldato proveniente dal fronte: Angelo Merlin, 400.a Centuria, classe 1876, partendo dall'Ospedale Militarizzato Gradenigo, corso Regina Margherita, 8.

Il manifesto di chiamata alle armi degli ex-riformati delle classi 1889-98

Il Comando del Distretto militare di Torino pubblica questo manifesto:

Sono chiamate alle armi le reclute provenienti dagli inscritti di leva nati negli anni dal 1889 al 1898 incluso, stati riformati per deficenza di statura, i quali, in seguito a nuova visita presso i Consigli di leva sono risultati idonei alle armi ed arruolati. Esse dovranno presentarsi a questo Distretto nelle ore antimeridiane dei giorni sotto indicati. Nello stesso tempo dovranno presentarsi anche i militari nati negli anni anzidetti, pei quali siano stati annullati gli atti della rassegna cui furono sottoposti per deficenza di statura.

Le reclute che si trovano nel Comune, in cui ha sede questo Distretto militare, dovranno presentarsi direttamente a questo Comando col foglio provvisorio di congedo illimitato di cui furono provviste, nelle ore antimeridiane del giorno qui sotto indicato. Quelle non residenti nel detto Comune si presenteranno in tempo opportuno al sindaco del Comune di residenza per essere riunite in drappelli e avviate a questo Comando a cui dovranno presentarsi munite del loro foglio provvisorio di congedo illimitato.

Tutte le reclute appartenenti per fatto di leva *alla città di Torino* o ad altri Distretti devono presentarsi al *Distretto il 16 maggio* 1917. *Tutte le reclute appartenenti* per fatto di leva *ai Comuni del circondario di Torino* (esclusa la città di Torino) si presenteranno il 16 maggio al sindaco del Comune e il 17 *maggio* saranno inviate al Distretto.

Il manifesto contiene poi alcune disposizioni che pubblicammo contemporaneamente al primo annuncio della chiamata data dal *Giornale Militare Ufficiale*.

Musica al pubblico

Il Corpo di musica municipale, alle ore 18 di oggi darà concerto in piazza San Carlo, col seguente programma:

1.o Delibes: *Le roi l'a dit*, ouverture — 2.o Perosi: *La risurrezione di Lazzaro*, preludio e finale 2.o — 3.o Puccini: *La Bohème*, atto 1.o — 4.o Verdi: *Falstaff*, fantasia — 5.o Ponchielli: *I promessi sposi*, coro e sermone di Fra Cristoforo.

Seguendo la Cronaca

Il frutto proibito è sempre il più desiderato!

Le signore che, prima di recarsi in campagna, erano solite far provvista dai nostri rinomati cioccolatini, per avere poi qualche cosa di gradito da offrire agli eventuali visitatori, si affrettino a provvedersene fin d'ora nel nostro nuovo deposito (negozio Mercenati) di via Carnaia, 6, finchè ne è permessa la vendita, cioè entro il mese. I nostri tipi, e specialmente la «fantasia extra» in grazia dell'accurata lavorazione conservano inalterata la loro fragranza per degli anni. *Premiata Fabbrica di Cioccolato e Cacao Mercenati, già Prelis, Torino.*

L'ESTETICA

Il senso dell'estetica, indice di raffinatezza, di distinzione, di squisitezza di sentimenti, è dote riconosciuta nel gentil sesso torinese. E le signore di Torino affluiscono ai magazzini della *Ditta G. Rodi e Figli*, Piazza San Carlo, dove possono acquistare le belle calze che completano le loro eleganti *toilettes*, intonandovisi con un'armonia assolutamente perfetta. La Ditta è poi fornita di un ricco assortimento di *golfs, giacche sport ed impermeabili*, che vende tuttora a prezzi di assoluta convenienza.

All'Industria Italiana

Le gentili signore troveranno il più grandioso assortimento in *princesses*, abitini, vestaglie e camicette, copiati su originali modelli parigini, ai prezzi più vantaggiosi. *Romana Calcagni*, corso Vittorio Emanuele, n. 82, Succursale, via Roma, 30.

L'opinione generale

è questa: che le più belle stoffe, le più originali e interessanti novità per estate, si trovano sempre presso la Ditta Carlo Pollone, via Santa Teresa, 6. Si può anche aggiungere che i prezzi sono i più convenienti.

I Divertimenti

Salone Ghersi

La propaganda della guerra inglese

Domani inizierà le sue rappresentazioni la seconda *film* di propaganda edita dal Governo inglese: *La battaglia dei tanks*. E' vivissima l'aspettativa. Oggi ultime di *Maciste alpino*, che chiuderà certamente in modo trionfale la serie dei suoi grandi successi.

GIARDINO VARIETÀ ROMANO

Oggi: Matinée ore 15,30 - Sera ore 21

I tedeschi direbbero *Kolossal*; noi invece diciamo *straordinario*. E tale è infatti il programma che attualmente si svolge in questo fresco ed attraente ritrovo, divenuto in breve tempo luogo di convegno del nostro pubblico migliore. Diamo senz'altro i nomi di tutti gli artisti del programma di oggi, nuovo per la gran parte. *Emanuelita*, canto e danza; *Les Tonfo*, eccentrici; *Linos*, danze; *Bononia*, xilofonisti; *Street Trio*, giocolieri; *Conca d'Oro*, cantante italo-napoletana; *Grayon*, cantante lirica; *Duo Stagnitti*, duettisti eccentrici; *Heimels*, ciclisti; *Soarez*, imitatore; *Kermann*, eccentrico; *Cav. De Marco*, nel suo repertorio. Raccomandasi al pubblico di recarsi presto ad occupare i posti, perchè lo spettacolo è molto lungo, e comincerà puntualmente.

Annunciamo inoltre per domani sera la serata d'onore del cav. De Marco, che riuscirà interessantissima per lo speciale e ricco programma preparato dal serataute.

"I Misteri di New-York,, al *Cinema Borsa*

L'avventuroso romanzo poliziesco di Pierre Decourcelle, che costituisce il più grande successo di romanzo a serie proiettatosi fino ad oggi, inizierà le sue rappresentazioni al *Cinema Borsa* a partire da lunedì, 14. Esso vedrà accorrere un pubblico straordinario.

"CHRISTUS,,

Ricordiamo che oggi al *Teatro Alfieri* hanno luogo due rappresentazioni della spettacolosa *film* «Christus» alle ore 15,30 ed alle ore 20,45. Essa sarà accompagnata, come sempre, dall'ispirata e applaudita musica del maestro Giocondo Fino. Lo spettacolo serale termina in tempo per gli ultimi trams.

Le ultime di "GIGETTA,, allo "SPLENDOR,,

Avranno luogo oggi, nella giocosa e indiavolata commedia *Gabbamondo*, 4 atti della Casa Ambrosio. Domani, *première* della straordinaria *film Avventura* in tre atti; *Nella Jungla nera*. Seguirà: *I colossi del mare*, film edita dal Ministero della Marina.

"CONSUL,, e "CHARLOT,,

Oggi, al *Cinema Italia*, ultimo giorno di «*Consul Sapientone*» la *scimmia sapiente*, e di «*Charlot ingombrante*» azione brillante, in un atto. Domani, programma nuovo, col potente dramma: «*La schiava di Fidia*».

"FEDORA,,

Fedora: un torrente d'odio, d'amore e di rimorso, sullo sfondo pittoresco di tre climi.

Osservate a quale potenza Sardou abbia elevato il fattore dell'interesse in *Fedora* e di quali complicazioni abbia arricchito il tema fondamentale d'un odio trasformato in amore. Una donna — una principessa del più alto lignaggio, cioè con tutte le raffinatezze cerebrali d'un temperamento ardente come quello slavo — ama furiosamente l'uomo che sarà suo sposo e che una notte le portano avvolto in drappi funerari, moribondo, senza che ella possa strappargli una parola di denunzia o un ultimo rimpianto d'amore. Crede una vittima l'amante che gli muore fra le braccia. Una vittima politica, per giunta, ciò che raddoppia i suoi propositi di vendetta, se in ogni aristocratica russa — *ante bellum*, s'intende — arde il senso dell'autocrazia imperiale. Scova l'assassino, gli strappa la duplice confessione del delitto e dell'amore per lei; ha in mano, così, gli strumenti della tortura per compiere il suo atto di giustizia e di rivendicazione. Scoppia il primo fulmine: niente politica, niente assassinio. Loris Ipanoff si manifesta come autore d'una punizione d'onore, non d'un misfatto. Ed ecco che una rivoluzione si determina nel cuore di Fedora. Con la rapida violenza della raffica, ciò ch'ella adorò ora abborre; ciò che abborrì ora adora. Ebbe per fidanzato un insidiatore della virtù femminile, che la tradiva e la irrideva. Ha oggi al suo cospetto un uomo ch'ella ha denunziato, cui sarà inevitabile il castigo della legge; un uomo che la crede la donna più devota e sensibile all'amore di cui fu ispiratrice.

Quando sembra che il vertice della tragedia sia raggiunto, c'è ancora da introdurre un nuovo elemento drammatico, che prospetta la catastrofe in una forma inattesa. La rivelazione della donna misteriosa che persegue Loris, lo denuncia, cioè, di Fedora quale spia e vendicatrice, spalanca un abisso. Dopo una altalena di metamorfosi, l'ultima attinge la forma più acuta. E' il sentimento dell'orrore di Loris. Ecco la catastrofe inattesa, di cui parlavo. Si può combattere contro l'odio, si può trasformarlo in amore. Ma l'orrore è una maschera tragica che non scompare dal volto. Sarebbe vano ogni sforzo per ritrovare nel carnefice l'amante. Illusione dal campo dei sentimenti per imbatterci in quello delle sensazioni. In fondo al gorgo disciolto ghigna lo spettro del suicidio. E' la sola liberazione possibile. Fedora trangugia il veleno con la stessa rapidità onde è balenato, negli occhi di Loris, il lampo esecrando, al sospetto della realtà mostruosa.

L'amore va oltre la morte, non oltre il ribrezzo. Il Fato è qui puramente umano, ma opera come la Necessità greca.

Ecco la magistrale tela del dramma, che il cinematografo, oggi, trasporta nella vita.

SAVERIO PROCIDA.

Questo meraviglioso dramma,

DOMANI al "CINEMA AMBROSIO,

"Fedora,, sarà Francesca Bertini

e la messa in scena, di un'arte superiore e di un lusso realmente principesco, è dovuta alla *Caesar Film*. Nella parte scenica, le *toilettes* della *Bertini* saranno delle più potenti attrattive per le signore. L'attesa è enorme.

Oggi ultima di quel delizioso gioiello che è *Lucciola*, trionfo della *Casa Ambrosio*.

Due incendi

L'altra sera, nella casa N. 23 di via Massena, di proprietà della signora Bellotti Caterina, in un locale a terreno posto in fondo al cortile, adibito a «garage», tenuto in affitto dal signor Grillo Felice, mentre questi stava versando della benzina in una piccola latta, il liquido, non si sa per quale causa, s'incendiò, provocando una grande fiammata, la quale comunicò il fuoco ad un'automobile e ad un motociclo ivi depositati, nonchè alla porta ed alle imposte della finestra. Da certo Eliena Fiorenzo, a mezzo cassetta d'allarme, venne dato avviso alla caserma Fontana, donde partirono immediatamente due distaccamenti di pompieri, coll'ufficiale di servizio, e giunti sul luogo, mentre una parte di essi spegneva l'incendio, altri asportavano dal «garage» alcuni stagnoni di benzina e petrolio, nonchè altri oggetti ivi depositati. In tre quarti d'ora i pompieri estinsero il fuoco, che causò un danno, non assicurato, che si fa ascendere a circa L. 8000, essendo stati notevolmente danneggiati i due anzidetti veicoli ed altro ancora. Il Grillo, nel tentare di spegnere le fiamme, ebbe a riportare delle lievi ustioni alle mani.

— L'altra notte, verso le ore 24, in un locale a terreno nella tintoria della fabbrica tappeti della ditta Paracchi Giovanni e C., in strada di Pianezza, N. 17, a cagione di un corto circuito, si manifestava il fuoco, che tosto intaccò una quantità di lana e modelli per tappeti. Il personale di custodia diede l'allarme, iniziando l'opera di spegnimento, mentre il proprietario dello stabilimento richiedeva telefonicamente i pompieri. Questi, tosto sopraggiunti con automobili di 1.o e 2.o soccorso, al comando dell'ufficiale di servizio, in circa un'ora e mezza di alacre lavoro spensero completamente l'incendio, che causò un danno di circa L. 1000, coperto da assicurazione. Si portarono pure sul luogo diversi agenti della forza pubblica.

I ladri.

La signora Giulia Delma-Ascerio denunziò che mentre orava nella chiesa dei SS. Martiri, un ignoto la derubò di una borsetta d'argento del valore di L. 200 che aveva deposta sul banco.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia d'Operette Luigi Maresca. — Ore 15.30: *La casta Susanna*, operetta in 3 atti, di Gilbert — Ore 21: *Rip-Rip*, operetta. — Ingresso L. 1.

TEATRO CARIGNANO (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia drammatica Sichel, Rossi, Zucchini e D'Origlia — Ore 15.30: *La prima notte*, commedia in 3 atti di Kéroul e Barrè — Ore 21: *Coralie e C.*, commedia in 3 atti, di Valabregue e Hennequin. — Ingresso L. 1.

TEATRO PARCO MICHELOTTI — Compagnia Piemontese Gemelli-Casaleggio. — Ore 15.30: *Santorellina*, operetta in 3 atti, di Hervé — Ore 21: *'Na sonata d' mussiù Brichet*, vaudeville in tre atti, di A. Mariani. — Ingresso L. 0.60.

TEATRO ALFIERI. — *Christus*, con musica di Giocondo Fino. Ore 15.30 e 20.45. — Ingresso L. 1.

TEATRO ROSSINI. — *Mercipinetti*, dalle 15 alle 23.

TEATRO TRIANON. — Varietà dalle 14.30 alle 23.

TEATRO MAFFEI — Grandi Spettacoli di varietà.

GIARDINO VARIETÀ ROMANO (tel. 14-20) — Propr. C. Amore — Spettacoli di varietà di prim'ordine.

VARIETÀ «IRIS». — Operette Comp. Tanzi. 14-30.

GIARDINO RISTORANTE BUFFA. Ore 15 e 21: Concerto corale e Spett. varietà. - Corso Francia, 33.

CHALET VALENTINO. Ore 16 e 21 concerti musicali.

ESPOSIZIONE DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL'ARTE — Aperta dalle ore 10 alle 18 nel salone della Camera di Commercio, via Ospedale, 28.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 12 Maggio 1917

TORINO	22	84	18	53	33
BARI	49	54	60	6	19
FIRENZE	2	21	72	44	59
MILANO	59	34	28	25	64
NAPOLI	38	18	72	27	81
PALERMO	43	40	9	12	55
ROMA	58	18	48	89	43
VENEZIA	10	58	89	45	60

Conchiuso con la puntata di oggi il romanzo di Decourcelle: «I misteri di New York», inizieremo martedì la pubblicazione di

"Il naufragio d'una stirpe,,

di Charles Marouzel, lo scrittore ungherese che ha dato già alle appendici della «Stampa» romanzi d'indiscutibile successo.

Stato Civile di Torino

11 Maggio 1917:

NASCITE: 9; cioè maschi 4, femmine 5.

MATRIMONI: Bessone Giovanni con Almeri Elisabetta; Dasso Ottavio con Capello Teresa; Facciano Benedetto con Vertua Luigia; Necco Alessandro con Cochis Rosa; Natali Giulio con Rallo Amalia; Novarese Evasio con Piazzano Rosa; Novaiano Michele con Alta Albina; Ferrata Dott. Mario con Germanetti Adriana; Primatesta Avv. Natale con Pavese Delfina; Robino Francesco con Franco Onorina; Vetturini Antonio con Faga Anna; Villa Giacomo con Cerrato Luigia; Gaudino Pietro con Galvino Elisabetta.

MORTI. Mariano Giovanna ved. Ruffoni, di anni 62, da Borgo Vercelli, casalinga, corso Regina Margherita, 230.

Franchi Palmira nata Viotti, di anni 26, da Torino, casalinga.

Fidenzi Domenico, di anni 71, da Casale Monferrato, portinaio, corso Palestro, 10.

Sartoris Orsola nata Nizzia, di anni 44, da Torino, casalinga.

Massimino Marianna nata Mattis, di anni 48, da Torino, agiata, via Cavour, 17.

Chiesa Maurizio, di anni 32, da Torino, cameriere.

Mancardi Carlo, di anni 39, da Venaria Reale, negoziante, corso Siccardi, 51.

Murello Orsola ved. Fantini, d'anni 58, da Druent, casalinga.

Barberis Giuseppe, di anni 8, da Torino, scolaro.

Prato Clemente, di anni 62, da Stupinigi, meccanico.

Musso Marietta ved. Bessone, di anni 82, da Asti, casalinga.

Quinzio contessa Vittoria nata Narucci, di anni 56, da Siena, agiata, via Aporti, 27.

Cellone Maria, di anni 12, da Torino, scolara, via Mongrando, 40.

Marchisio Paolo, di anni 73, da Bra, via Baretti, 8.

Corazza Angiola, di anni 18, da Salsomaggiore, agiata, corso Re Umberto, 47.

Bodero Eugenio, di anni 43, da Monchiero, contadino, strada Mongreno, 329.

Merlin Angelo, di anni 40, da Stanghella, soldato 400.a centuria.

Rottin Maria (Suor Angiolina), di anni 55, da Canal S. Bovo, religiosa.

Chiaberto Pietro, di anni 18, da Torino, calderaio, via Madama Cristina, 133.

Ferrero Carlo, di anni 39, da Volpiano, falegname, via Ascoli, 21.

Ronzoni Ida, di anni 66, da Milano, casalinga.

Olivieri Lorenzo fu Vincenzo, di anni 16, da Saliceto, lattoniere.

Più 3 minori di anni 8.

Totale: 25: di cui a domicilio 13; negli ospedali, istituti, ecc. 12.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Aloia Antonio, merciaio, con Giullet Giulia, casalinga — Meinardi Giovanni, elettricista, con Massasso Giulia, tessitrice — Pero Pietro, cocchiere, con Vighetti Domenica, casalinga — Burzio Giovanni, meccanico, con Pastore Vittoria, civile — Bianco Giuseppe, meccanico, con Ferrero Teresa, signorina — Barbero Angelo, ferroviere, con Poli Amedea, sarta — Falletti Stefano, calderaio, con Prando Palmira, sarta — Donatelli Primo, meccanico, con Bormida Ida, signorina — Vergnano Bartolomeo, impiegato, con Garavone Giovanna, cucitrice — Dejeronimi Patrizio, squadratore, con Ferrero Caterina, cucitrice — Mascra Michele detto Achille, meccanico, con Grosso Maria, merciaia — Carmignani Giovanni, ingegnere, con Castello Margherita, casalinga — Zanotto Angelo, fuochista, con Zorzella Luigia, operaia — Lodoli Ferdinando, contadino, con Jean Melania, casalinga — Cambon Lodovico, meccanico, con Doglio Eugenia, sarta — Thibaud Luigi, barbiere, con Gerbi Adelina, cameriera — Gallo Michele, lattivendolo, con Dalmasso Anna, lattivendola — Ferro-Gavello Lorenzo, muratore, con Albano Anna, sellaia — Ruggero Domenico, cantoniere municipale, con Mauro Maddalena, cuoca — Oderio Martino, magazzin., con Piolatto Giuseppina, casalinga — Dellico Carlo, negoziante, con Tonini Armida, negoziante — Amelico Gaspare, commerciante, con Barbero Angela, commerciante — Marello Angelo, guardia daziaria, con Rollo Margherita, contadina — Bicono Giovanni, spedizioniere, con Russo Giuseppina, operaia — Barbano Vittorio, meccanico, con Ferrero Maria, casalinga — Borri Luigi, conduttore automobili, con Parise Celeste, sarta — Felisio Giuseppe, meccanico, con Cappa Rosa, operaia — Becpola Francesco, meccanico, con Giocana Eleonora, sarta — Vantero Felice, muratore, con Cibrario Giuseppa, della Rosa, ved. Bugnone, operaia — Chiramonte Costantino, cameriere, con Mussotti Caterina, sarta — Gallo Mario, meccanico, con Rho Maria, casalinga — Morando Silvio, impiegato, con Bertoglio Maria, sarta — Genta Celestino, tornitore, con Corderino Angela, tipografa — Drangella Ettore, meccanico, con Contini Rita, cuoca — Perenò Enrico, negoziante, con Rosso Maddalena, sarta — Dellavalle Giovanni, guardia municipale, con Rollo Teresa, sarta — Fasciano Angelo, elettricista, con Canal Fedelina, magliaia. — Cavaliero Emilio, carrettiere, con Beltrame Elisa, operaia — Pocchiola Sisto, sarto, con Bodrito Giuseppina, casalinga — Raffo-Muratin Paolo, meccanico, con Solei Teresa, pellicciaia — Bocchini Angelo, meccanico, con Gili Rosa, sarta — Mosca Francesco, falegname, con Salza Maria, operaia — Mico Antonio, tornitore, con Redoglia Pierina, commessa — Giolito Carlo, operaio, con Ferrero Anna, casalinga — Bruno Federico, falegname, con Fasiero Anita, stiratrice — Bertolino Carlo, operaio, con Fulchiero Fiorenza, ortolana — Magno Tomaso, liquorista, con Beltrame Angela, casalinga — Filippino Luigi, meccanico, con Losso Maria, casalinga.

Cambi del 12 Maggio 1917

Parigi — Denaro: chèque 133,00; versam. 133,35 - Lettera: chèque 133; versamento 133,35.

Londra — Denaro: chèque 33,48; versam. 33,40 - Lettera: chèque 33,50; versamento 33,52.

Svizzera — Denaro: chèque 137,20; versam. 137,55 - Lettera: chèque 137,60; versam. 137,65.

New York — Denaro: chèque 7; versam. 7,07 - Lettera: chèque 7,01; versamento 7,08.

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 14 maggio — Cambio giornaliero per gli stabilimenti superiori alle lire 100 la farà con certificati — Lire 134,95 — Cambio settimanale Lire 134,90.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio pel 14 maggio: Parigi 132,92 — Londra 33,45 1/2 — Svizzera 137,19 1/3 — New-York 7,08 — Buenos Aires 3,— 1/4 — Lire oro 131,— —.

Borse Estere

BORSAGGI PARIGI (chiusura)

	10	11		10	11
Rendita francese			Banca Comm. Ital.	— —	— —
3 0/0 perpetua.	61 45	61 40	Banca Rio Plata.	— —	— —
Id. 3 0/0 ammort.	72 50	72 50	Metropolitain....	4335	4310
Id. 3,50 0/0 amm.	— —	— —	Azioni Suez.....	703 —	— —
Franc. Inter. 5 0/0	87 65	87 65	Thomson.......	427 —	— —
Tunisina.......	353 —	— —	Andaluse.......	— —	— —
R. Argentina 1896	— —	— —	Obblig. Lombarde	150 —	156 50
» » 1900	— —	— —	Ferr. Meridionali	— —	— —
Brasile 4 0/0....	— —	— —	Nord Spagna....	431 50	431 50
Obbl. Bulgare 1907	284 —	284 —	Saragozza......	427 —	427 —
R. Egiziana 6 0/0	90 50	90 50	Ferro di Piombino	103 —	103 —
R. Spagnuola est.	103 50	103 40	Rio Tinto......	1725	1730
R. Ungherese 4 0/0	— —	— —	Sosnowice......	— —	— —
R. Italiana 3,50 0/0	— —	— —	Brasile 5 0/0....	— —	— —
Portoghese nuova	60 10	60 [illegible]	Brasile reunification	— —	— —
R. Russa 1 0/0...	50 [illegible]	51 [illegible]	Ferrov. Ottomane	— —	— —
» » 5 0/0...	73 55	73 [illegible]	Chartered......	384 —	387 —
» » 4,50 0/0	68 70	67 [illegible]	De Beers.......	— —	— —
Rend. Serbe 4 0/0	66 —	— —	Ferreyra.......	— —	— —
Rendita Turca...	62 76	62 85	Goldfield......	48 75	47 —
Banca di Francia	— —	— —	Goldfields......	33 75	— —
Banca di Parigi..	1000	1000	Randfontein.....	— —	— —
Credito Fondiario	675 —	— —	Rand-Mines.....	81 —	81 50
Credit Lyonnais.	1156	1160	Cambio su Italia.	88 60	82 50
Banca Ottomana..	434 —	427 —	Chèque su Londra	27 16	27 16

Gli scolari che imparano

Si può asserire che i fanciulli, nascendo, sono tutti dotati delle stesse facoltà d'intelligenza. Nondimeno col progredire della vita e iniziati al cimento della scuola, si constata il plasma e si classifica fra i primi che arrivano, e gli altri che ristagnano; e fra questi un'altra selezione si opera: quella degli infingardi coi quali non si è mai abbastanza severi, e i deficenti per fisico che bisogna curare. E questa deficenza non è sempre conseguenza di una malattia acuta o di un'alterazione fisiologica, ma spesso di una malattia latente per difetto di alterato ricambio come l'anemia, la clorosi, l'esaurimento nervoso; malattie lente, insidiose, subdole che danneggiano fortemente l'organismo e colpiscono specialmente la gioventù, gli scolari e le scolare.

Se il vostro bimbo non impara, non punitelo, ma preoccupatevi della sua salute. Se egli è pallido, debole, se i suoi occhi sono cerchiati, le sue labbra bianche, se è taciturno, svogliato e senza appetito, siate certi che il piccino manca di sangue e che, finchè questa mancanza perdurerà, anche la sua intelligenza sarà mancante, la sua svegliatezza sarà tardiva. La cura delle Pillole Pink se il vostro bimbo è anemico, gli apporterà gradatamente l'energia che gli manca; perchè gli arrecherà una sorgente di globuli rossi nel sangue che costituiranno la sua energia fisica, la sua percezione psichica. L'istruzione di vostro figlio dipende dalla sua salute; ed il suo avvenire dipende dalla sua salute e dalla sua istruzione.

Sig.na PIAZZA ANTONIETTA (*Cl. de Marchi*)

Ecco ciò che ci scrive un babbo a proposito d'una scolara sua figlia. Dal signor Ernesto Piazza, cameriere, corso Magenta, 58, Milano:

«Sono lieto di annunciarvi la bella e rapida guarigione di mia figlia Antonietta, d'anni 9, guarigione dovuta alle Pillole Pink.

«La mia bambina era profondamente anemica, debole ed i suoi studi ne risentivano. Ella aveva già preso molti rimedi ed eravamo desolati di non aver potuto constatare alcun risultato apprezzabile. Finalmente le facemmo prendere le Pillole Pink di cui tanto si parla. I risultati sono stati meravigliosi, mia figlia giuoca di nuovo, corre, ha ricuperato la solita vivacità, mangia con appetito ed ha ripreso il suo bel colorito; inoltre alla scuola ora senza fatica ed ha fatto progressi».

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie nevrastenia.

Si vendono in tutte le farmacie: L. 3,50 la scatola; L. 18 le 6 scatole franco. Deposito generale: A. Morenda, 6, via Ariosto, Milano.

Società Nazionale di Navigazione

Capitale Sociale L. 15.000.000, inter. versato

SEDE IN GENOVA

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 21 maggio 1917, alle ore 10, nella Sede Sociale in Genova, Piazza della Zecca, n. 6, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Proposta di aumento del Capitale Sociale da L. 15.000.000 a L. 60.000.000 mediante emissione di N. 45.000 nuove azioni da L. 1000 cadauna e deliberazioni relative.
2. Conseguente modificazione dell'articolo 5 dello Statuto Sociale e dell'articolo VII dell'atto costitutivo.
3. Proposta di modificazione degli articoli 3, 4, 14, 15, 18 dello Statuto Sociale.
4. Proposta di emissione di N. 50.000 obbligazioni da L. 1000 cadauna e deliberazioni relative e conseguenti anche in ordine alla determinazione di tutte le condizioni, garanzie e modalità dell'emissione.

Il deposito delle Azioni per intervenire alla Assemblea dovrà essere fatto entro il giorno 16 maggio 1917, in uno dei luoghi seguenti:

A) presso la Sede della Società in Genova, piazza della Zecca, n. 6;
B) presso tutte le Sedi e Succursali della Banca Italiana di Sconto.

Quando l'Assemblea di prima convocazione andasse deserta per mancanza del numero legale per deliberare sopra le proposte portate all'ordine del giorno che precede, l'Assemblea di seconda convocazione avrà luogo il giorno 2 giugno 1917 successivo, alla stessa ora e nello stesso luogo.

I depositi delle Azioni fatti come sopra è stabilito rimarranno fermi e validi anche per la seconda convocazione.

Genova, 5 maggio 1917.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Torino, 1917 — Tip. FRASSATI e C.

ULTIME NOTIZIE

Dichiarazioni di Miliukoff
sui rapporti della Russia cogli Alleati

Pietrogrado, 12, notte.

Per desiderio espresso dai delegati dell'esercito attivo, il cui congresso siede oggi a Pietrogrado, il ministro degli affari esteri Miliukoff ha dato spiegazioni su alcune questioni di politica estera. Miliukoff ha detto fra l'altro: «Esistono trattati segreti ma essi non possono essere divulgati perchè ciò equivarrebbe alla rivelazione di segreti, che potrebbero pregiudicare non soltanto gli interessi della democrazia russa ma anche quelli di tutti gli alleati e potrebbero condurre alla rottura della Russia coi suoi alleati. Questi sono completamente d'accordo con la Russia sul fatto che scopo della guerra è di stabilire il diritto dei popoli ad un libero sviluppo nazionale. Quanto alle annessioni e alle indennità, il senso che gli alleati attribuiscono a queste parole deve essere precisato. Così gli alleati insistono perchè coloro, che devastarono e saccheggiarono i paesi, rimborsino loro i danni. I paesi alleati furono dapprima lieti della rivoluzione russa ma in seguito ebbero apprensioni temendo che in Russia le simpatie germanofile prendessero il sopravvento. Inoltre, il disordine che regna fra noi negli approvvigionamenti e la mancanza di munizioni, inspirano inquietudini ai nostri alleati». Il ministro soggiunge: «Secondo informazioni ufficiali, la situazione della Germania è critica. Il Giappone non ha intenzione di attaccare la Russia stando i suoi pensieri rivolti verso l'estremo oriente. L'America accorda alla Russia un prestito molto vantaggioso e ci invia ingegneri, che organizzeranno ferrovie in Siberia e ci aiuteranno in altre imprese di carattere tecnico».

Skobeleff, membro del Comitato esecutivo, rispondendo, nella seduta del Congresso dei delegati dell'esercito attivo ad una interpellanza circa l'opera di affratellamento, dichiara che tutto il proletariato russo respinge con indignazione una pace separata e soggiunge che ogni soldato, il quale conclude i suoi discorsi reclamando una pace separata coi tedeschi nuoce alla causa generale della democrazia russa. L'esercito deve essere un potente organismo pronto al combattimento e non deve immobilizzarsi nelle trincee ma prendere l'offensiva e compiere le manovre che la tattica e la strategia esigono. (Stefani).

Si rifiuta all'ex-Czar
l'autorizzazione di recarsi a Livadia

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 12, notte.

L'ex-czar aveva chiesto al ministro della Giustizia Kerensky di potersi trasferire colla sua famiglia a Livadia o in altra località per curare la salute della sua famiglia. Il ministro Kerensky rispose che non aveva la facoltà di prendere una decisione in proposito e che avrebbe inviato la sua domanda alla autorità competente. Ma il Consiglio dei ministri ha deciso all'unanimità di non accogliere la domanda dello czar.

Le deliberazioni
della Conferenza dei ministri scandinavi

Stoccolma, 12.

Un comunicato ufficiale dice: «La conferenza dei ministri svedesi, danesi e norvegesi ha constatato l'unanime accordo dei tre paesi per il mantenimento di una neutralità imparziale; ha eliminato l'idea di ogni iniziativa in vista di una mediazione fra i belligeranti; si è pronunciata a favore di una stretta collaborazione allo scopo di tutelare gli interessi comuni durante e dopo la guerra; ha discusso le difficoltà attuali per le importazioni marittime dei tre paesi scandinavi; ha tracciato le grandi linee della cooperazione economica fra i tre paesi; ha riconosciuto l'opportunità di una nuova conferenza tra delegati tecnici scandinavi per studiare le misure atte a preparare la lotta contro il pericolo delle mine galleggianti. (Stefani).

Il dilemma della Svizzera

(Servizio speciale della Stampa)

Lugano, 12, notte.

Da alcuni giorni si nota un certo nervosismo nella stampa e nella pubblica opinione svizzera in seguito alla decisione presa dal Governo americano di esercitare un controllo più efficace ed efficace sulle esportazioni di viveri per i neutrali confinanti coll'Impero tedesco. Tutti i giornali, grandi e piccoli, dedicano oggi i loro commenti alla situazione che verrebbe allora a determinarsi in Svizzera. Il dilemma è grave. Essi dicono che se la questione continua ad essere posta in termini assoluti, la situazione della Svizzera sarebbe questa: o rinunziare al carbone e al ferro tedesco, oppure ai cereali americani. Rinunziare ad uno di questi elementi indispensabili alla vita del paese, significa la rovina, giacchè d'intesa non sarebbe in condizione di fornire il primo come la Germania, non potrebbe dare i secondi alla Svizzera. Qui si è convinti che, seppure la Svizzera dovrà fare qualche sacrificio simile a quelli sopportati dai paesi in guerra, sarà possibile trovare una via di accordo per contentare le legittime domande di un paese, che ha cercato, nei limiti del possibile, di mantenere in questi tre anni di guerra la più stretta neutralità. La speranza di trovare questa via di accordo è espressa dalla maggior parte dei giornali svizzeri. Comunque, anche nella stampa della Svizzera francese o italiana, vi è unanimità di vedute sul momento attuale. Il *Genevois* si chiede se la colpa della situazione attuale non sia dovuta alla guerra insospita dei sottomarini e chiede che sia costituita una Lega dei neutri per combattere questa guerra. Intanto il Governo svizzero sta prendendo i primi provvedimenti di precauzione. Sappiamo, ad esempio, che diecimila capi di bestiame, che erano pronti a partire per la Germania a titolo di compenso, furono telegraficamente trattenuti alla frontiera. Sarà introdotta fra breve la carta del pane e l'estensione della carne il martedì e il venerdì sarà d'ora innanzi assoluta. Vi è anche qualche accenno a provvedimenti militari, di cui si comprende lo scopo, ma che certamente non devono allarmare. Così un comunicato dello Stato Maggiore svizzero dice che la mobilitazione accelerata della terza divisione ha avuto buon esito. Si può ritenere che anche la mobilitazione generale potrebbe avvenire colla medesima rapidità. Un comunicato del Consiglio federale svizzero annuncia una ordinanza secondo la quale tutti gli uomini addestrati alle armi dai 16 ai 60 anni sono obbligati, in caso di mobilitazione di guerra, ad obbedire alla chiamata che ne risultasse recandosi nei punti di concentramento stabiliti a disposizione del comando della leva in massa.

Il Cancelliere, le riforme
e la situazione in Germania

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 12, notte.

Il Reichstag finirà i suoi lavori martedì corrente. Lunedì inizierà la discussione in terza lettura del bilancio e in relazione con esso il dibattito delle interpellanze circa le condizioni in Alsazia e Lorena. Poscia il Reichstag si aggiornerà fino al principio di luglio. Nella prossima sessione il Governo presenterebbe un disegno di legge per i nuovi crediti di guerra. I lavori della Commissione incaricata della riforma della Costituzione, saranno presentati all'assemblea plenaria perchè li esamini nell'autunno prossimo. In questo piano di lavori del Reichstag pubblicato dalla «Kreuz Zeitung» non vi è nessun accenno al discorso, che è atteso con ansietà, del Cancelliere dell'Impero, discorso che dovrebbe fare nella seduta di martedì. Perchè? Si risponde: perchè il Cancelliere non farà alcun discorso; tutto al più farà una breve dichiarazione a nome del Governo e questa dichiarazione servirà di risposta alle interpellanze presentate dai conservatori e dai socialisti sugli scopi di guerra della Germania. E' prevalso cioè il criterio dominante nel Consiglio federale essere assolutamente inopportuno che Bethmann Hollweg tenga un discorso in questo momento sui fini di guerra tedeschi e più inopportuno ancora che si riapra al Reichstag un dibattito sulle dichiarazioni del Governo. Questa decisione è stata adottata non solo per la difficoltà in cui si trova il Governo di manifestare oggi il suo pensiero sugli scopi di guerra senza scatenare una nuova bufera in Germania, ma anche perchè la posizione stessa di Bethmann Hollweg appare scossa e qualsiasi dichiarazione che desse nuove armi ai suoi avversari, potrebbe addirittura provocare una crisi del Cancellierato. Conservatori agrari e pangermanisti attendevano le dichiarazioni di Bethmann Hollweg per intensificare la campagna a suo danno e con altrettanta ansia attendevano queste dichiarazioni i socialisti, per sapere se così potevano continuare ad appoggiare il Governo imperiale o se, invece, non era meglio passare ad una più o meno esplicita opposizione. In realtà, non sono gli scopi di guerra del Cancelliere ciò che maggiormente eccita le ire dei partiti di destra; sono invece i timori che la Germania possa veramente avviarsi verso un sistema parlamentare mettendo fine all'odierna egemonia.

Il principe Salm Horstmar pubblica nella «Deutsche Tages Zeitung» un articolo nel quale si domanda quando e da chi verrà la parola «basta! Fin qui, non più in là!». E continua: «Dove vi è un Hindenburg borghese che possa rialzare le vicende imperiali e che possa erigersi dinanzi alla persona del nostro Imperatore per tutelare e difendere i diritti della nazione, per tagliare la testa ai nemici interni?».

Lo stesso linguaggio è usato anche da altri giornali. «Non più un fuoco ad intervalli contro il Cancelliere — scrive la «Frankfurter Zeitung», — ma addirittura un fuoco di distruzione. Tuttavia conviene notare come le decisioni prese dalla Commissione del bilancio, che minacciano i diritti della Corona, sono state adottate dalla sinistra e dai partiti del centro e solo contro i voti dei conservatori. Il che significa pure qualche cosa. In realtà i conservatori sentono di perdere terreno e si attaccano alla Corona e tentano di identificare i loro interessi con quelli della Corona stessa». Il giornale nota poi come queste lotte interne rechino grave danno in Germania, specialmente di fronte all'estero nemico. La stessa «Frankfurter Zeitung» nota che fra le altre accuse mosse dai pangermanisti al Cancelliere dell'Impero vi è stata quella che egli, ritardando la mobilitazione all'inizio della guerra, rese possibile la battaglia della Marna. «Non si capisce — scrive il giornale di Francoforte, — come si possa venire ad una tale conclusione, tanto più che l'Imperatore ordinò la mobilitazione appena fu nota la mobilitazione russa». Fin qui il giornale. Noteremo infine che le dichiarazioni fatte dal direttore ministeriale Lewald nella seduta di ieri alla Commissione sono sintomatiche. Esse confermano quanto è stato detto parecchi giorni or sono e cioè che in seno allo stesso Governo parecchi ministri sono decisamente contrari a qualsiasi riforma dell'attuale sistema politico.

I giornali liberali commentano con molta amarezza le dichiarazioni fatte da Lewald. Le *Munchener Neueste Nachrichten* dicono che se esse interpretano il pensiero dei circoli governativi di fronte all'opera di riforma, il paese si trova innanzi ad un enigma. «Ma — continua il giornale — lo spirito dal quale è sorto il messaggio pasquale non può essere considerato oggi dallo stesso Governo come una fase sorpassata. Se anche il Lewald non ha sentito la grande impressione, che avrebbero fatto all'estero le sue parole, bisogna sperare che Bethmann Hollweg ed Helfferich avranno una più chiara visione della situazione e delle necessità politiche del momento».

L'Agenzia Stefani riceve da Zurigo, 12: «Al Reichstag, Kunert, della minoranza, ha interrogato sul fatto che a Colonia e nei sobborghi, subito dopo scoppiata la guerra, furono tolti i passaporti ai belgi e ai lussemburghesi, che furono dichiarati senza patria e incorporati nell'esercito tedesco. Anche lords americani, di cui ha citato i nomi, subirono la stessa sorte. Il colonnello Marquard ha detto che tali casi verranno esaminati e che sarà provveduto. Kunert ha chiesto se il Cancelliere sappia che anche i francesi e i polacchi furono assoggettati alla medesima sorte. Marquard ha risposto di non aver nulla da aggiungere alle sue precedenti dichiarazioni. Kunert ha allora posto la seguente interrogazione complementare: Che cosa pensa di fare il Cancelliere contro siffatta lesione del diritto internazionale e coercizione di coscienza? Il presidente, Kaempf, ha detto che questa era una nuova interrogazione e che non poteva permetterla».

Bethmann Holweg al Quartier generale

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 12, notte.

Il Cancelliere dell'Impero e il segretario agli interni Helferich si sono recati ieri sera al quartiere Generale. Invece il conte Hertling, presidente del Consiglio federale, è ritornato a Monaco.

Socialisti russi che ritornano in patria

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 12, notte.

Nel pomeriggio di oggi partirono da Zurigo circa 200 socialisti russi per la patria. A Sciaffusa speciali vagoni tedeschi li accoglieranno e li porteranno sino alla frontiera svedese. Tra i rimpatriati è la nota agitatrice Angelica Balabanof.

Socialisti austriaci anti-italiani
alla conferenza di Stoccolma

Zurigo, 12, notte.

L'*Arbeiter Zeitung* dice che fra i socialisti austriaci delegati a Stoccolma vi sono Pittoni e lo sloveno Tuminche, che nel Goriziano faceva propaganda anti-italiana.

Si ha da Berlino: Francesco Mehring, in una lettera a Tscheidze, ha dichiarato che il suo gruppo si rifiuta di partecipare ad una conferenza come quella di Stoccolma, ove sono rappresentati i socialisti tedeschi della maggioranza.

La durissima lotta
sui campi di Arras

Berlino, 12, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco dice:

Fronte occidentale (Gruppo del principe ereditario Rupprecht): *Dopo una più violenta preparazione di artiglieria, ieri sera gli inglesi attaccarono dai due lati delle strade Arras-Lens, Arras-Douai e Arras-Cambrai, in alcuni punti con fitte masse. Per la maggior parte furono respinti dal nostro fuoco di sbarramento. Nei punti ove riuscirono a penetrare nelle nostre linee li abbiamo respinti con contrattacchi. Il combattimento continua alla stazione di Roeux. Stamane, dopo un fuoco di artiglieria dei più violenti, vi furono combattimenti su vari punti fra Acheville e Queant.* (Gruppo del Principe ereditario tedesco): *Il duello di artiglieria sull'Aisne e in Champagne continua con intensità variabile. Presso Cerny, durante un accanito combattimento, respingemmo i francesi dalla cresta di Bovelle e mantenemmo contro un attacco nemico le nostre linee così migliorate. Attacchi sulle colline 91 e 108 ad est di Berry au Bac non riuscirono dopo un corpo a corpo accanito.*

Fronte orientale: *Attività di combattimento minima.* Fronte macedone: *Nella curva della Cerna ai due lati di Gradechnitza e a sud di Numa nuovi attacchi nemici non riuscirono. Sulle colline di Dobropolje (ad est della Cerna) piccoli combattimenti non ancora terminati.*

Cordiali accoglienze all'on. Arlotta a New-York

New York, 12, notte.

Tutti i giornali americani ed italiani di New York pubblicano estesi articoli biografici sul ministro Arlotta e sui militari e funzionari italiani qui giunti ultimamente. I giornali esprimono la più viva e grande simpatia per la nazione italiana e si mostrano desiderosi di dare la massima possibile cooperazione agli sforzi che essa compie nell'attuale guerra. Annunziano pure che presto arriverà qui la missione con a capo un augusto principe di casa Savoia. Numerosi attestati di cordiale deferenza giunsero al ministro Arlotta, che fu oggetto di entusiastiche dimostrazioni, specialmente da parte di Associazioni e Corporazioni locali. Egli sarà domenica a Washington, dove gli si preparano solenni accoglienze. (Ag. Stefani).

Sulla requisizione delle navi mercantili

Roma, 12, notte.

Una nota ufficiosa reca: Qualche giornale nel rilevare che il Governo inglese ha adottato su vasta scala il sistema delle requisizioni delle navi mercantili coglie l'occasione per muovere appunto al Governo italiano di non aver fatto altrettanto. Avanti tutto è opportuno osservare che non si può ancora parlare di una vera e propria totale requisizione da parte del Governo inglese, ma soltanto di un particolare ammonimento agli armatori perchè diano maggiore attività e maggior impulso alle loro navi da trasporto in questo momento eccezionale. Quanto poi al mancato provvedimento della requisizione da parte del Governo italiano, constaterebbe invece che sin dall'inizio della guerra il ministro della Marina prima, e poi quello dei Trasporti, seguirono il sistema delle requisizioni tanto che attualmente le navi italiane requisite dal Governo per i trasporti sono il 94 % dell'intero naviglio e non resta da requisire che qualche yacht o cutter di nessuna portata e di trascurabile utilità.

Il regime dei trasporti

Roma, 12, notte.

Sono prevedute nuove restrizioni ferroviarie per il traffico dei viaggiatori e delle merci. Soltanto si adotteranno provvedimenti intesi a non diminuire il movimento commerciale. E' annunziata dal Comitato dei consumi la istituzione dei trasporti automobilistici di auto-carri con rimorchio fra città e città, da regione a regione per i generi di prima necessità e per le merci facilmente deteriorabili. I primi esperimenti saranno probabilmente compiuti tra le città di Napoli, Roma, Civitavecchia, Livorno e Firenze. Questi provvedimenti unitamente ad una intensificazione dei trasporti fluviali per quanto è consentito, potranno dare notevole sollievo al traffico ferroviario delle merci, oltre ad assicurare l'approvvigionamento necessario. Il Commissariato dei consumi non è poi del tutto alieno dal ricorrere anche ai servizi elettrici già esistenti per il trasporto di derrate e di altri generi necessari al consumo.

Le truffe di un direttore di Banca
Scoperta di una bisca

Firenze, 12, notte.

Già vi parlai dell'arresto di certo Giovanni Boni, di anni 29, già direttore proprietario del Banco Popolare di sconto. Ora egli si trova sotto processo per truffe continuate. Il Boni in Firenze dal 1914 al 1916 indusse in errore con artifizi e raggiri una quantità di persone alle quali fece sottoscrivere un contratto di deposito a risparmio con sequestro di azioni, per procurarsi un ingiusto profitto dalle somme da costoro pagate. Numerosi sono i truffati. Il Boni inviava circolari annunzianti l'estrazione delle obbligazioni per il rimborso, e ciò avrebbe fatto allo scopo di ottenerne l'invio per convertirle in proprio profitto. Il Boni dovrà anche rispondere di aver trasgredito agli ordini del prefetto che aveva decretata la chiusura del suo banco fin dall'8 febbraio 1916 per ragioni di tutela dell'ordine pubblico e della pubblica fede, ma egli continuò nelle operazioni.

La Polizia informata che la nota bisca di via Belle donne che era stata per ben due volte disciolta si era riaperta e che vi si giuocava febbrilmente, la notte scorsa organizzò una sorpresa. Funzionari e agenti dopo il consueto appostamento acquistata la certezza che malgrado l'ora avanzata, le 2 del mattino, nel circolo si trovavano molte persone intente a giuocare d'azzardo, vi hanno fatto irruzione. Furono sorprese ben venticinque persone, le quali giuocavano con grande animazione. La sorpresa è stata talmente fulminea che molti non hanno fatto in tempo a far sparire le carte e il denaro delle puntate. Vennero dichiarati in arresto e tradotti al commissariato. Fra i giuocatori vi era pure un noto principe romano.

La condanna di tre fornitori lodigiani

Milano, 12, notte.

Sono stati giudicati dal Tribunale militare tre ricchi titolari della campagna lodigiana accusati di frodi in forniture militari per avere nel decorso aprile fornito all'Amministrazione militare fieno inzuppato ad arte ed anche artificialmente frammisto a sabbia. Essi sono Giusini Natale, Manzoni Francesco e Asti Michele. Il Tribunale ha condannato i primi due a nove mesi di detenzione, e l'Asti a dieci. Presiedeva il colonnello conte Anguissola.

Terribile grandinata nel Veronese

Verona, 12, notte.

Giunge notizia dal paese di Mogteforte, quasi al confine della provincia di Verona, che una terribile grandinata si è abbattuta su quel paese. I vigneti sono devastati e da tempo non si ricorda una simile grandinata.

Luca Cortese
scrive il suo memoriale
Nuove sorprese alle viste

Roma, 12, notte.

Luca Cortese ha incominciato in carcere a scrivere il proprio memoriale. Spesso interrompe il sonno per leggere e scrivere, perciò chiede continuamente che vengano acquistate per suo uso delle candele. Ultimamente sono ordinati un pezzo di sapone finissimo al profumo della ginestra da L. 2,25, ma non fu consentita la introduzione in carcere di un sapone così odoroso e fine ed il Cortese dovè accontentarsi di un sapone più modesto. Egli aveva fatto pervenire all'oste una sua camicia di seta, un collo e un paio di calze perchè glieli lavasse. Ma la camicia di seta non ritornò più essendo vietata dai regolamenti. Tutta la biancheria che aveva indosso e nella valigetta che portò seco nel carcere, roba di seta finissima, rapidamente adoperata in questi giorni della sua prigionia, fu dal Cortese mandata all'oste perchè provvedesse alla lavatura e stiratura di essa. Ma quando lavata e stirata la biancheria fu presentata alla porta del carcere per farla recapitare al Cortese, ebbe la sorte della prima camicia. I carcerieri non l'accettarono più trattandosi di biancheria troppo di lusso. Adesso perciò il Cortese dovette, togliendole dal suo fondo personale, spendere cento lire per provvedersi di altra biancheria usuale, di sapone comune e di un paio di bottiglie di acqua di Colonia, una concessione di lusso permessagli. Intanto la somma di 400 lire che egli aveva in tasca al momento dell'arresto e che gli fu lasciata dall'ufficio centrale di investigazione è oramai consumata ed il Cortese dovrà fra qualche giorno rivolgersi all'Autorità giudiziaria e domandare il permesso di fare richiesta di denaro alla sua famiglia; altrimenti la sua tavola non sarebbe più così ben fornita. Oltre alla sorella e alla cognata, signorina De Gazio, venute a Roma non appena hanno avuto notizia dell'arresto, sono anche giunti in questi ultimi giorni uno zio e il patrigno avv. De Micco. Costoro hanno più volte visitato, dopo il loro arrivo, la signora del Cortese, la quale ha abbandonato, in seguito all'arresto del marito, il sontuoso albergo dove abitava.

L'avvocato Tupini, che sosterrà le ragioni del Credito Centrale del Lazio, intervistato sulla portata dell'atto di opposizione alla dichiarazione di fallimento di Luca Cortese, ha così risposto: «Non mi sembra fondato: non mi pare che sia tanto facile dimostrare che il Cortese non avesse le qualità vere e proprie di industriale e commerciante o quanto meno di impresario, il quale era riuscito a lanciare una vasta azienda teatrale con capitali e con mezzi che seppure non erano propri, tuttavia erano ritenuti come tali da quanti col Cortese avevano avuto rapporti di arte o di affari. Ma di questo vedrà il Tribunale. Io credo che la questione sarà risolta nel più breve termine possibile anche perchè non abbia ad essere intralciato il corso della istruttoria penale, la quale deve seguire una via autonoma e distinta da ogni questione di diritto commerciale che può essere elegante, ma appare assolutamente secondaria. Nuove perquisizioni sono avvenute in relazione all'affare Cortese. Appena avvenuto l'arresto di Luca Cortese e compagni, varie persone che vivevano da gran signori con lui e per lui, fiutato il vento infido hanno lasciato l'Italia e qualcuna di esse per ragione di comuni affari, già provvista ancora prima dell'arresto del Cortese di passaporto, si assicura trovarsi in Svizzera. Intanto, dopo un periodo relativamente lungo, si sono di nuovo iniziate improvvisamente altre perquisizioni a Roma, Napoli, Milano e altrove nella abitazione di persone le quali potrebbero dirsi, fatta eccezione di quelle ormai al sicuro altrove, fossero già o stessero per essere arrestate in seguito alle risultanze scaturite dallo esame del voluminoso incartamento riguardante l'affare Cortese, Colazza, Manfredini e compagni. Nuove importanti sorprese sono attese sull'affare Cortese. Attivissime indagini sono compiute in varie città d'Italia. Per tali indagini i funzionari dell'Ufficio centrale di investigazioni, quasi tutti occupatissimi a Roma, sono coadiuvati dalle altre città da funzionari locali che informano telegraficamente ogni giorno il vice-questore cav. Gasti. Un funzionario dell'ufficio centrale, il commissario cav. Bianchini, è partito per una città dove spera rintracciare un individuo il quale si dice possa allo stesso ufficio centrale fornire nuove e preziose rivelazioni sull'affare Cortese.

Clamoroso processo per diffamazione a Mondovì

Mondovì, 12, notte.

Venerdì, 18 corrente, deve aver luogo al nostro Tribunale la ripresa del processo per diffamazione e ingiuria a mezzo della stampa, intentato dal cav. Pier Giulio Musso, ex-assessore del Comune, al giornale locale l'*Unione Popolare*, ora *Monregalese*. La causa fu un articolo pubblicato dal giornale il 12 novembre u. s., come commento ad una seduta del Consiglio Comunale, nella quale il Musso con due altri assessori e tre consiglieri dichiararono al sindaco avvocato Berione di staccarsi dalla sua maggioranza, ritenendo di far torto al loro mandato, alla stessa lealtà che li deve guidare e alle loro origini e tendenze, se pur soltanto col loro silenzio e colla loro acquiescenza lasciassero supporre di tollerare le tendenze, che esso avvocato Berione lascia intuire colla soluzione che imprime alla Tramvia Mondovì-San Michele. A questa soluzione si adoperava anche il cav. Musso, che aveva proponendo l'elettrificazione della linea e la costituzione di una Società, disposto a fornirvi i fondi indispensabili alla effettuazione; l'*Unione* prendendo lo spunto da questi suoi progetti, pubblicò: «ecco il Musso, mentre era assessore e mentre il sindaco trattava la pratica pubblicamente, vi si intrufolava ad insaputa di tutti come privato entrando in rapporto coi concessionari e cercando di concludervi sopra un buon affare, e non sentiva la stridente anormalità di restare nel Consiglio a dettare lezioni di correttezza dopo lo scoppio di indignazione sollevato nell'opinione pubblica e nelle popolazioni interessate, dalla sua improntitudine...».

Il cav. Musso querelò il giornale nella persona del suo gerente, con facoltà di prova, e si costituì parte civile contro i tipografi. Il processo fu iniziato il 12 gennaio u. s. e siccome il cav. Musso, come ebbe a dichiarare all'udienza, si preoccupava essenzialmente di scoprire l'autore dell'articolo, ritenne dopo la deposizione dell'on. Bovetti il potario precisare, come già era suo convincimento, nella persona dello stesso Sindaco avv. Berione, notoriamente collaboratore del giornale, ed estese seduta stante la querela all'avv. cav. Berione, malgrado che questi avesse già, come teste, dichiarato di non essere lui l'autore. Ciò portò al rinvio del processo ed a nuova istruttoria, durante la quale un prete rivelò che autore dell'articolo era un altro prete, certo don Aimo, amicissimo del cav. Berione funzionante da direttore del giornale; infatti costui si presentò poscia al giudice, assumendo la paternità dell'articolo. Ma questo tardivo intervento suscitò non poca sorpresa e commenti, poichè il sindaco querelato aveva rassegnato le dimissioni, creando dei gravi imbarazzi amministrativi che minacciavano crisi, scongiurata solo dall'intervento del Don Aimo, che permise così al sindaco di ritirare le dimissioni date, e diede motivo al giudice di prosciogliere in istruttoria l'avv. cav. Berione, con ordinanza 4 aprile u. s. e rinviare in sua vece a giudizio il Don Aimo, fissando il relativo dibattimento al 18 corrente.

Il cav. Musso però non si capacitò di questa sostituzione, e fermo nella sua convinzione che l'articolo incriminato non poteva essere scritto che dal cav. Berione ha gravato d'appello l'ordinanza del Giudice e attende la decisione della Sezione d'accusa alla Corte d'Appello di Torino e se del caso quella della Cassazione, per cui il rinvio del processo è più che probabile.

ULTIME DI CRONACA

Il "Giorno d'oggi,,
Rivista per marionette al Circolo degli Artisti

Già si sa che al Circolo degli Artisti si sta preparando uno spettacolo straordinario, strabiliante, unico, degno delle grandi tradizioni dello storico palazzo di via Bogino, ma finora le notizie trapelate intorno all'avvenimento sono state scarse e vaghe, ed anche noi nei cenni fin qui fatti, abbiamo dovuto imporci un rigoroso riserbo. Non si sa mai, in simili faccende delicate, dove può condurre un'indiscrezione! Ma ora, ecco si fa la luce. E ricordate che lo spettacolo — spettacolo di beneficenza — avrà luogo la sera di martedì 15 maggio, siamo in grado di presentare al pubblico il desiderato programma. L'azione scenica, affidata all'intelligenza ed all'arte di quei grandi attori che sono le marionette (compagnia di legno) consisterà in una rivista, e la rivista avrà per titolo: «Il giorno d'oggi». Conoscete il Giorno del Parini? bene, ma conoscete il «Giorno d'oggi», l'epoca insomma in cui viviamo, non è meno proficuo. Divisa per atti e per scene, la rivista si suddivide così:

Atto 1.o, mattino: 1.o quadro, In soffitta, scena dei pittori Bertola e Boglione; 2.o, Camera da letto, id. del prof. Giacomo Grosso; 3.o, Piazza Castello, id. del pittore Gigi Chessa. *Atto 2.o, meriggio:* 1.o quadro, Circolo Artisti, scena del pittore Filippo Omegna; 2.o, Stabilimento cinematografico, id. del prof. Bini; 3.o, Grand Hôtel, id. del prof. Bini. *Intermezzo:* Il Bosco Sacro, scena del pittore Alberto Falchetti. *Atto 3.o, la sera:* 1.o quadro, Il Valentino, scena di Gigi Chessa; 2.o, Il Restaurant, id. di Gigi Chessa. *Atto 4.o, la notte:* 1.o quadro, Piazza Solferino, scena dei pittori Giani e Ceragioli; 2.o, Sulla fronte, id. di Alberto Falchetti. Marionette del socio Ernesto Maria Pasquali e della signora Bianca Pasquali Sapelli. Caricature di Leonardo Bistolfi. Capo macchinista il socio comm. Rotta. Come si vede si tratta di un'opera complessa, e ancora qui non è citata che la parte artistica, perchè c'è anche una parte poetica, che non è da meno. Un lavoro fatto in tal modo a più mani, non può mancare di reggersi in... piedi. Martedì il pubblico giudicherà, e l'opera d'assistenza alla stazione pei nostri soldati di passaggio (a cui beneficio è destinato il provento dello spettacolo) ne avrà vantaggio e profitto.

Il concerto per l'Ospedale territoriale Vittorio Emanuele III

Un'altra manifestazione gentile di pietà inspirata all'arte s'è avuta ieri all'Ospedale territoriale Vittorio Emanuele III. Elvira Ancillotto, pianista, Eva Cervini, violinista, e Maria Musy, soprano, diedero l'anima loro di esecutrici insigni a conforto dei poveri soldati infermi. E questi con ripetuti e scroscianti applausi dimostrarono come meglio potevano la loro riconoscenza. La Ancillotto conseguì testè brillantemente a Bologna il diploma di magistero, come lo ottenne Sandra Demichelis, allieva del maestro Della Valle. E può essere ragione di compiacimento per la nostra città il vedere come altrove, ed in esami assai difficili, si riconosca ufficialmente il valore degli insegnanti nostri. Il *valse concertante* del Saint-Saëns, il conosciutissimo *Minuetto* del Paderewski e l'originale e finissima «*Entrata di Arlecchino*» del Rinaldi ebbero dall'esecuzione brillante e sicura dell'Ancillotto tutto il dovuto risalto; Eva Cervini rinnovò l'impressione di abile virtuosa, che nella giovin violinista il pubblico è da tempo abituato ad apprezzare; la voce dolce ed insieme vigorosa di Maria Musy ebbe larga risonanza nei cuori degli ascoltatori. Così si rinnovano ovunque, e sotto svariate forme, ma tutte ugualmente inspirate a gentilezza d'animo, queste piccole feste dell'arte e della pietà.

Serata di beneficenza al Carignano

Lunedì sera avrà luogo al Teatro Carignano una serata a favore della Famiglia del Soldato, promossa dal Comitato pro combattenti, sotto gli auspici del Municipio di Torino. Il prof. Arturo Foà dirà un suo nuovissimo canto «Prometeo». La Compagnia Sichel rappresenterà per l'occasione una commedia d'amore e di guerra: *Les fiancés de Rosalie* (I fidanzati della balenotta). E la chiarissima signorina Maria Rita Brondi si produrrà in qualcuna delle sue migliori interpretazioni musicali.

L'assemblea della "Pro Torino,,

Alla presenza di numerosi soci, fra i quali si notavano parecchi consiglieri comunali e camerali, si tenne l'annua assemblea generale dell'Associazione «Pro Torino».

Furono approvati i seguenti ordini del giorno proposti rispettivamente dal conte Marchetti e dal rag. Arduin:

«L'Assemblea della «Pro Torino» fa voti perchè gli Enti cittadini esplichino tutta la possibile attività affinchè giungano a buon termine gli studi dell'importante problema della portualità di Vado».

«L'Assemblea fa voti che i proprietari di case di Torino vogliano interessarsi al sollecito impianto a loro spese di una lampadina elettrica esterna allo scopo di ridurre il più possibile gli inconvenienti derivanti dalla deficiente illuminazione stradale e raccomanda vivamente, al Municipio perchè accetti il concorso dei padroni di casa, viste le difficoltà che si frappongono alla pronta esecuzione degli impianti di illuminazione elettrica municipale».

Un centinaio di iscritti alla corsa della U. C. T.

A dimostrare il vivo interesse destato nei nostri corridori dilettanti per la grande corsa indetta dall'«Unione Sportiva Torinese» sul percorso Torino-Alessandria-Torino parla il numero degli iscritti che ha quasi raggiunto il centinaio. L'arrivo avrà luogo verso le 17,30 alla Barriera Nuova di Stupinigi. Ecco l'elenco dei concorrenti:

Libero Oreste (U. S. Torinese); Abellonio Pierino, id.; Forchetto Donato, id.; Bosio Angelo, id.; Brunetti Giuseppe, id.; Valpreda Roberto, id.; Durante Stefano, id.; Migliaia Bruno, id.; Francia Luigi, id.; Comba Secondo, id.; Tonelli Carlo, id.; Carrato Ernesto (indipendente), Asti; Gambino Carlo, id.; Giacobbe Cesare, id.; Odetti Antonio, id.; Gilardi Mario, Royal Atletic Club Mirabelli Lorenzo (La Piemonte); Ceruti Francesco, id.; Schierano Domenico, id.; Pogliano Giovanni, id.; Soratto Giuseppe, id.; Benza Giovanni, id.; Monzio Compagnoni Gio., id.; Paletto Giuseppe, id.; Capra Augusto, id.; Russo Francesco, id.; Batti Arrigo, Royal Atletic Club; Morra Arnaldo, id.; Bricarello Giuseppe, id.; Bordoni Vittorio, id.; Beltramo Giovanni, id.; Rocci Giuseppe, id.; Sumasco Dante, id.; Rapaire Pietro, id.; Baudino Teodoro, id.; Girotti Domenico, id.; Costanzi Tranquillo, id.; Beraud Mario, id.; Musso Giuseppe, id.; Nepote Luigi, id.; Veronesi Clemente, U. S. Petrarca; Pasia Vittorio, id.; Appendino Michele, id.; Bianco Vincenzo, id.; Minetti U., id.; Olivero Tullio, id.; Melano Giuseppe, indipendente; Negro Alessandro, id.; Botazzi Giuseppe, id.; Drago Luigi, id.; Poggio Giovanni, U. S. Petrarca; Vizzara Ugo, indipendente; Sartoris Serafino, id.; Vicendone Ferdinando, id.; Tinello Giuseppe, id.; Scarone Luigi, id.; Carelli Giacomo, id.; Martinengo Francesco, U. S. Torino; Viola Domenico, id.; Fossati Giuseppe, id.; Mosetta Augusto, id.; Bianco Giovanni, La Piemonte; Morbidelli Alfredo, indipendente; Gilardi Francesco, U. S. T.; Martin Gigi, indipendente; Ferrero Luigi, id.; Rubino Luigi, id.; Cassotti Giuseppe, U. S. Petrarca; Caldera Attilio, id.; Gino Alberto, indipendente; Gerbino Carlo, Royal Atletic Club; Gella Giorgio, id.; Morando Mattè, id.; Tinivella Giacinto, id.; Mattè Eugenio, id.; De Francisci Federico, id.; De Santis Pasquale, Astrapè; Rolfo Giovanni, id.; Chiappino Pietro, U. S. T.; Costamagno Francesco, indipendente; Masso Michele, id.; Luenzano Vittorio, id.; Arduino Camillo, La Piemonte; Fogliatto Antonio, id.; Nicolini Giuseppe, id.; Rapagra Pietro, id.; Ferrero Carlo, indipendente; Becci Luigi, U. S. T.; Cervetti Alessandro, indipendente; Casagneri Luigi, Piemonte F. B. C.; Boniscotto Giacomo, id.; Salvi Giovanni, id.; Giorgio Ciro, indipendente.

Il 2 maggio 1917, in zona di Gorizia, cadde per la Patria il

Tenente di Artiglieria

Renato Mariano

da Rivarolo Canavese

Costernati ne danno il doloroso annunzio i genitori, i fratelli e congiunti.

Alle ore 2,30 del 12 maggio 1917, dopo lunga penosa malattia, spirava nel bacio del Signore

Angioletta Corazza

d'anni 12

Ne danno angosciati il triste annunzio:

Il padre SIMONE;
La madre EMMA CORA;
Le sorelle ISABELLA, MARIA e GRAZIELLA;
Le Nonne ROSA CORAZZA-GATTI, ISABELLA CORA-BIANCO;
Lo zio CARLO CORAZZA;
La zia Baronessa MARIA LUISA BIANCO-CORAZZA col marito Barone Avv. FILIBERTO e figli;
Contessa GIUSEPPINA CERERA COSTA-GATTI col marito Cav. Dott. GIACOMO Maggiore di cavalleria;
ANGIOLINA CORBELLINI-GATTI col marito Cav. Dott. CESARE e figlie;
Donna PAOLA ROSSI di S. POLO-CORA col marito Ing. ALBERTO tenente del genio e figlia;
DARIA CORA;
I prozii e prozie CORAZZA, TURBIGLIO, CATTANEO, BERTEA ed i parenti tutti.

UNA PREGHIERA

La sepoltura avrà luogo lunedì, 14 corrente, alle ore 10, partendo da corso Re Umberto, 47.

Non si mandano speciali partecipazioni.

(Pompe funebri Gessi)

Oggi, alle ore 16, dopo breve malattia, spegnevasi il

Cav. Avv. GIOVANNI CODATO

Ricevitore del Registro e Conservatore delle Ipoteche a Domodossola, attualmente Capitano d'Amministrazione presso la Direzione di Commissariato.

Coll'animo straziato, inconsolabili, per tanta sciagura, ne danno il triste annunzio:

La moglie ESTER PRIMATESTA coi figli EMMA, ANGELO ed ALEARDO; la madre ed i parenti tutti.

Il trasporto dell'amata salma dall'abitazione in via Cibrario, 73, alla stazione di Torino Porta Nuova per Domodossola, avrà luogo lunedì, 14 corrente, alle ore 10.

I funerali si faranno a Domodossola nel pomeriggio del 15 corrente, alle ore 15.

Si ringraziano sin d'ora le persone che prenderanno parte al mesto accompagnamento.

Torino, 12 maggio 1917.

(Pompe funebri Gessi)

Oggi, alle ore 14, munito dei conforti religiosi, spegnevasi serenamente

Antonio Gastaldetti

fu Gregorio, da Sassari

d'anni 83

Veterano delle Patrie battaglie, decorato con sei medaglie, una al valore d'argento, e Direttore didattico a riposo.

Ne danno il triste annunzio: la moglie EMILIA BERRUTI ed i figli Dott. CELESTINO, Chimico-Farmacista; ERSILIA col marito CELESTINO RAVOTTI e figli ANTONIETTA, PIERINO ed EMILIO; GIACINTA col marito LUIGI GIORDANO.

La sepoltura avrà luogo lunedì, 14 corr., alle ore 9, partendo dalla sua villa in regione Garavello.

Villafranca d'Asti, 12 maggio 1917.

(Pompe funebri Gessi)

FRANCESCA OTTA

nel fiore degli anni mancava ai vivi in Grenoble il giorno 11 corrente dopo breve malattia. Straziati dall'improvvisa perdita ne danno il doloroso annunzio il padre geometra ENRICO, i fratelli e le sorelle: ADOLFO con la moglie WANDA PANZA e figlia, PIETRO, ANGELA col marito ETTORE TABUSSO e figlia, GIULIA e ALFREDO; le zie: ELISA OTTA in CASELLA e figli, GIULIA OTTA, FRANCESCA ALLARA e parenti tutti.

UNA PRECE

Torino, 12 maggio 1917.

Dopo penosa malattia, sopportata cristianamente, moriva ieri

Massimino Marianna

nata Mattis

Affranti dal dolore, il marito GUGLIELMO coi figli ALBERTO, MARINA, ERNESTO e ALDO; lo suocero MASSIMINO BARTOLOMEO, congiunti e parenti tutti ne danno il triste annunzio e ringraziano anticipatamente quanti interverranno alle onoranze funebri.

La sepoltura si farà oggi, 13, alle ore 10, partendo da via Cavour, 17.

Venerdì, alle ore 22,30, munito dei conforti religiosi, serenamente si spegneva

Mancardi Carlo

Il fratello UMBERTO con la moglie PELLEGRINI GIUSEPPINA; la sorella EMILIA; il cognato ANSALDI SILVESTRO con la figlia CATERINA; gli zii, cugini e parenti tutti, partecipano la dolorosa notizia.

L'accompagnamento funebre avrà luogo oggi, alle ore 10, partendo da Corso Siccardi, N. 51.

Si prega di non mandare fiori.

Non si mandano partecipazioni speciali e si ringrazia anticipatamente quanti si uniranno al loro cordoglio.

Le offerte d'oro alla Patria

Continuiamo la pubblicazione dell'elenco dei donatori d'oro alla Patria:

Segre ing. Ottavio oro gr. 52 — Concetta Santagostino 10,50 — Guido Rezzari 3 — Franco Sella 13 — Boarelli Tommaso 10,50, argento gr. 30 — Segre Maria Seior 65,50 — Simonis Bosti 23 — Angiolotta Bolzaretti Moro 30,50 — Levesi Maria 43 — Guglielmo Zoldesker 8 — Comm. Arturo Cerlana 147 — Eleonora Ragazzi Saroglio 1 — Scocco Angiolina 3,50 — De Benedetti Allegrina 38,50 — Signorelli Maria 6,50 — Adelaide D'Ambrosio 6 — Lampugnani Fiorelli 162 — Emma Bevilacqua Gallia 20 — Giacomelli Giuseppe 10,50 — Bacchi Guido 3 — Napoleone Rossi 67 — Rag. Donato Biglia 18 — Emma Levi Foà 67 — Delfina Gastaldi 2,50 — Marino Domenico 2,50 — Marchese di S. Germano 83,50 — Lena Mazza 67 — Gustavo Sacco Oytana 53 — Giaccardi Felicita 97,50 — Anastasia ed Emilia Sacco Oytana 136 — Bianca Dalla Porta Barbieri 14 — Mariano De' Sperati 25 — Rosa, Saffiria e Angela Tranchieri Zaffiro 28 — Adele Enrica Rabbino 97 — Prof. comm. Pietro Canonica 79 — Momigliano Tedeschi Emilia 44 — Elena Viola 20 — Bianca Pecorini 3 — Beatrice Jenatol 20,50 — Negro Emma 37 — Contessa d'Oncieu de la Bâtie 26 — Roberto Genovesio 14 — Carrara Chichistola 3 — Ferrari Maria 2 — Lalla Fubini ed Elena 139 — Sandra Franchi 10 — Eugenio Franchi 48 — Giulia Cavallari Cantalamessa 14 — Nobile Lonati 10,50 — Letizia Battistini 30 — Bianca Bongiovanni 20 — Appiani Maria 3 — Contessa Elvira Ottolenghi Vitale 66 — Anna Barbavara di Gravellona 85 — Prato Previde Donna Adele 132 — Tovario Edoardo 16 — Emma Ferrero Magliola 42 — Generale Giacometto 40 — Mario Monaco 200 — Serra Maria 45 — Maria, Stefano e Giuseppe Battistini 25 — Carlo Ruffini e Bianca Ruffini Triverio 20 — Maria Maddalena Testa 22 — Dott. Battistini 3 — Avv. Piero Gianolio 20 — Giorgio Gianolio 25, argento 20 — Bico Chiappello 41, argento 79 — C. B. V. 35 — Bambini Cagani 6 — Giuseppina Basterà Borio 33 — Cesarina Carmin Renando 36 — Elisa Gianolio Pansa 36 — Capitano Varetto 3 — Clara Ubertalli Calliano 23 — Giuseppina Porazzi Losa 3 — Anna Pollani Guglielmetti 3 — Sorelle Gavinelli 5 — Clorinda Biffadino 1 — Prof. Annibale Pastore 46 — Maria Pastore Mocchi 10 — Anna Mocchi Rossi 13 — Ing. Ettore Martirolo e Signora 134 — Rita Jachia 30 — Rachele Jachia 20 — Santina Alasetto Mirella 3 — Maria De Negri 1 — Clelia Mariani Garrone 5 — Prof. Giacomo Cometti 5 — Angiola Cometti 1 — Paola Cometti 1,50 — Provveditore Studi, contanti per Lire 2220,35 — Ferrero Margherita Botio 7 — Ida Zini Terracini 7 — Celeste Orazza Malvano 38,50 — Clelia Richelmi 11 — Signor Baseri 16 — Nosetto, Istituto Maria Laetitia 4 — Bompane, id. id. 2 — Celso Garderghi, id. id. 8, argento 5 — Bianzeno, id. id. 2 — Barone, id. id. 2 — Zanolini 1 — Colombo 1 — Carlina Bertolino 3 — Pianta 3 — Gona Francesco 2 — Zov. Bovlach 2 — Bevilacqua Marta 2 — Anna Garigilo 2 — Ettore Fortunato Barberis 13 — Anna Caramoti Corso, argento gr. 218,50 — Faustina Boccasso Ferrero 30,50 — Prof. G. B. Boccasso 107 — Emilia Virone 25 — Famiglia Bonavalle 6,50 — Ernesta Sciaverano 8,50 — Virginia di S. Bonifacio Rasani 51, arg. 47 — Comm. Berardi 15 — Direzione Generale Poste Torino 29 — Marianni Graziani Sorrenani 11 — Ernesto Seghesio e Signora Seghesio Cristina Melanotto 164, argento 43 — Maria Camparo 2 — N. N. 26 — Borello Nina 28 — Ing. Riccardo Levi e figlio 82 — Prof. Carlo Contessa 63 — Lena Peraglio Novarese 42 — Giuseppina Botti ved. Pertigoto 5 — Giulio Revel 7 — Derossi Angiolina 11 — Prochet Alberto 2,50 — Giuseppe Romagnanò 6,50 — [illegible] Ferruccio 12,50 — Sogno Andrea, Luigi e Carlo 37 — Stanislao Robilant e Marina Robilant Imperiale di S. Angelo 110,50 — Ida Casalegno Aymini e avv. Casalegno Alessandro 74 — Conte e contessa Torelli 46,50, argento 41 — Emilio Diatto 46,50 — Sig. Voli 29,50 — Emilia Guillot Teppe 30 — Maria Mottura 30,50, arg. 30,50 — Bach Erminia 4,50 — Arato Sofia 6,50 — Maria Teresa Massa 28,50, argento 22,50 — Conte Lodovico Ladorchi 23, argento 85 — Adele Massa Valle 130 — Bissi Francesco 17,50 — Avv. Tuboglio Andreis 59 — Luigia Bruno Mattore 17,50 — Giuseppino Andreis 38 — Baralli Pier Camillo 24 — Eugenio Paschetta 32 — Edmea Scarnavini 2 — Gemma Armetta, argento 92 — Giardini Chiarina 37,50 — Perotti Pasquale 4 — Villegame Bona 10,50 — Rosso Giuseppe 5,50 — Ernesta Grosso 8 — Bertotti Maria Boggio 1,50 — Rina Treves Vitalevi 67, arg. 81 — Gambona Renato 1, arg. 7,50 — Allavena Alfredo 6,50 — Dott. Rostagno Giuseppe 40 — Maria Vayra ved. Girio Pietro, e F. 118,50, argento 600 — Conte Tonosa di Castellazzo 31,50, argento 36 — Cesaro Valobra 3 — Conte Vittorio Tonosa di Castellazzo 20, argento 75 — Conte Carlo Pelion Pessano 124, argento 71 — Romilda Lantone 1 — Bonvitino Denina 32 — Amalia Borra 16,50 — Segato Carolina 22 — Di S. Marzano 6,50, argento 60 — Contessa Jeanne di Montgomene 117 — Caloero Pietro 8,50 — Coll Boselli Cataldo 8 — Prof. G. Fissore 26,50 — Avv. Giustana Carlo 57,50 — Avv. Vittorio e Olga De Benedetti 51 — Berardo Anifo 6 — Maria Torretta 6,50 — Soettoria Lucia 19,50, argento 93 — Della Riva 21 — Alra Elvira 6 — Famiglia Sognani 20 — Amalia Tedeschi Pugliese 90 — Gouthier ed Cristina 9 — Conte Cavalli Giovanni 105 — Bosco di Ruffino Aleramo 38 — Dott. Montaldo 32, argento 64 — Edvige Ardy 14 — Copperi Lina 30 — Amalia Ducasti 8 — N. Clemente 6,50 — Carola Coen Rocca, argento 37 — Famiglia Ponzone 16, argento 30 — Negri Margherita 13, argento 84 — Famiglia Aprile 8 — Alessandrina Saviola 1,50 — Belgrano contessa Maria 33 — Giulia Allelfadel V. Tabbia 47, argento 19 — Cauda 25 — Emma Prato Pozzi 27 — Bosrio Luigina 3 — Maria Pozzi Danco 66 — Ida Pozzi 14 — Albertina Mindici 31 — Pozzi Sabina 5 — I bimbi Prato, argento 78 — Avv. L. Maccari 14 — Conte Bosco Ruffino Vittorio, argento 612 — Luisa Buzzetti Danco 36 — Elisa Treves-Treves 22, argento 34 — Comm. Cerlana Francesco 20 — Cav. uff. Treves Moisè Giuseppe 31 — Jachia Evelina 20,50 — Augusto Barberis Mazza 37,50 — Abelo 16 — Guglielmo Negri 20,50 — N. N., argento 445 — De Lorenzo Virginia 21 — Ada Rossi 28 — Mazza Simonia 16 — Paolo Casalla 26 — Ispettore G. Verdi, argento 31 — Ida Bergerault Geisser 40,50 — Provv. Studi, argento 273 — Zelia Giullot Sala 73 — Teresa Geisser 73 — Matilde e Maria Bellardi 166,50 — Giacinta Branchelli 22 — Emilia Verduo di Cantogno 2,60 — Clotilde Bini Masino 9 — Associazione Stampa 18,75 — Signor Rossi 3 — 61. Provv. Studi 100 — Angelo Bottaro 10 — Aprà Luigia 6 — R. Scuola Tecnica Regina Elena 36 — Grand' Uff. Enrico Borgena 47 — Ada Salbone 12 — Velano Federico, argento 408 — Tulliuccia Annibali, argento 129 — Migliore Giovanni 27 — Tanoradi Pozzi, scultore, 111 — Centra Costa Fabbrio 7, argento 50 — Emilia Fevrier Bidone 36,50 — Marucco Caterina 3,80, argento 26,50 — Rita Tetorini 16 — Riccardo Bonora 8,50 — Geisser Alberto, argento 117 — Marocco Angelo 17,50 — Dina Romella Vercellone 48,50 — Parea Carlo 56 — Lina Gallardini Luri 50, argento 817 — Maria Verdura di Cantogno, argento 134 — Provv. Studi 5,50 — Gregorio Sacerdote 6,50 — Bacchi Ugo 2,00 — Gallia Giuseppe, argento 39,50 — Luigia Durando 3 — Paola Della Valle 90,50 — Maria Verduo di Cantogno 72 — Paolo Geisser 22,50 — Nobile Angela Delfino 103,50 — Angiolotta Balzaretti Moro, argento 47 — Scuola XX Operai 135 — Fabio Massimo Fedrenghini 20,50 — Giustini Curti 32 — Olive Harinel 6,50 — Rosalia Avigdor Todros 38 — Ing. Enrico Marchesi 107 — Bassioni Serafino Idilio 6, argento 48 — Pietro e Bice Anna 23,50 — Ditta Martini e Rossi 393, argento 297 — Filippi 3,50 — Savio Giuseppe 7,50 — Begey Avv. Attilio 13 — Avv. Alessandro Bouvery 31 — Soldato Mario Bulelto 7,50 — Avv. Gino Cavalli 21 — Moria Billotti 9, argento 135 — Prof. Lucilio Ambruzzi 32 — Pietro Fabiani 52 — Rosalia vedova Segre 52,50 — Giuseppina Gironda vedova Caltello 30 — Tenente Serlen Giovanni e consorte 4,50, argento 31 — Alfredo De Caro 4,50 — Pelo Mario 2 — Ida Chiappusco e Famiglia 9,50 — Cav. uff. Pietro Coppa, argento 47 — Arizzo Giulia 12,50 — Benvenuta Levi Sacerdote 21 — Cont.a Ernesta Pettinengo Marocco 179,50 — Luigi Bologna 12,50 — Costanza Dorro 54, argento 195 — Teresa Berlotti Engelfred 98 — Lucia Piattini Chiarini 16,50, argento 70 — Alcesta Bertolini Candellieri Galli 2,50 — Cornaro Terenzio 7,50, argento 21,50 — Clariccia Cornaro 5,56.

Informazioni seriche

Telegrafano da New York in data 1.o maggio: Dopo sensibile rialzo della seta pronta, ora affari quieti. Quotazioni seta pronta invariate, futura ribassanti. Nuovo raccolto giapponese ottimisticamente stimato 275.000 balle. Stocks meno scarsi. Seta italiane nominali; giapponesi dollari 6,85 6/8; Kansai 6,95, double 6. Cambio 7,25.

Per i lavoratori mutilati in guerra

Lire 1000, P. J. Wijngaarden, Rotterdam (seconda offerta) — L. 800 (in cartelle del Prestito Nazionale); Liceo Massimo D'Azeglio (2.o versamento); R. Scuola Tecnica «Galileo Ferraris», Novara — L. 300, Fratelli Gariosi di Giovanni; Ing. Enrico Marchesi (2.o vers.); Lelio Levi-Gattinara (2.o vers.) — L. 250 Enrico ed Ester Maria Nasi (in memoria del compianto figlio Aldo morto in guerra) — L. 300 (in cartelle Prestito Nazionale): Allievi R. Politecnico — L. 200, Siccardi Pansa ved. Clorinda (4.o vers.); Dott. cav. Giovanni Battista Siccardi (3.o vers.); Amedeo e Luisa Colizza (6.o vers.); Ditta Alberto Rocca; Maria Solve; Teresa e Ing. Cornelio Gay — L. 150, Possano Giuseppe e Rachele Possano Caramora — L. 125, Impiegati «U. R. E. O. S.» (17.o vers.) — L. 100, Caterina Arri (nel 2.o anniversario della morte del suo compianto marito); Dott. cav. Raoul Hahn (20.o vers.); Orsolina Sacerdote Ottolenghi; Alberto e Rosina Maria Assauto; Sofia e Ing. Giorgio Bassani; Gli studenti del Regio Istituto Commerciale «Quintino Sella» per dar testimonianza di affetto al loro valoroso insegnante prof. Vincenzo Buronzo; Ditta G. B. Ghiglieni; Comm. Ing. Mario Vicari (2.o vers.); Pansa Ernesta ved. Siccardi (3.o vers.); Abbonato 2081 della «Gazzetta del Popolo» — L. 100 (in cartella Prestito Nazionale): Alunni Scuola serale elementare e di disegno «Federico Sclopis» — L. 50, Anna Della Torre; Pesani Luigi, operaio militare; Gruppo Azione Civile di Torino e nome del dott. Giovanni Ruggeri dell'Argentina; La madre e la sorella della rimpianta Adele Galli; Attilio Begey (3.o vers.) ricorrendo l'anniversario dell'amato figlio Elia Ernesto caduto sull'Adamello; Adele Dubois ved. Ricci (6.o vers.); Carlo Bertola — L. 30, Un gruppo di amici riuniti per festeggiare il neo-cavaliere capitano Belletti; A. M., in memoria del rimpianto cav. Carlo Guarnier; Prof. Monastier, Saluzzo; Famiglia Debenedetti — L. 25, Nicolina Camera ved. Fontana — L. 20, Dottor Giovanni Mario Parato; Famiglia P., in memoria del babbo — L. 13,10, Ramella, Cioccolani, Albano, Bertagnolio, Piovano e famiglie (residuo merenda di Pasquetta a Beaulard) — L. 10, N. N.; Golzio Didier, Andorno (in memoria di sua moglie Angiolina Bracco); Maria; Mariani Alfonsina — L. 5, Servizio Amministrativo Conciliature e Probiviri (per transazione nella causa Foà Giuseppe contro Prandi Attilio); Antonio Viani (in memoria del caro Guido); 62 alunni della Scuola maschile di Mezza di Susa. — Totale presente lista L. 7.632,10 — Totale precedente L. 652.168,50. Totale gen. L. 659.801,60.

Offerte in natura: Dal signor Lavatelli Pietro: una bicicletta ed alcuni bastoni greggi — Dalla Ditta G. Trabbia: legname per Laboratorio Stipetteria — Dalla Ditta G. Saviomanforte — Dal cav. Federico Marimotti: due banchi da falegname e molti attrezzi — Dalla Scuola Tornitori Militari: martelli speciali — Dalla Ditta Gondrand: due tonnellate legna — Dal comm. Negri: due banchi e 20 attrezzi per Laboratorio Stipetteria.

Un appello per le famiglie dei montanari sotto le armi

Il presidente del Club Alpino ci invia: Sta per compiersi il secondo anno di nostra guerra; il Comitato cittadino ha ripetuto l'appello a favore della «Famiglia del soldato» e tutti rispondono con rinnovata generosità. Ma in questo atto di umana solidarietà va pur ricordata tutta una classe di uomini forti e tenaci che alla guerra danno la loro energia e la loro grande abnegazione: sono gli uomini della campagna, sono i nostri montanari, che formano il glorioso manipolo dei saldi alpini, dei robusti artiglieri, dei minatori del genio. Le loro imprese riempiono l'animo di profonda ammirazione. Le *sezioni piemontesi del Club Alpino Italiano* hanno aperto fin dall'inizio della guerra una sottoscrizione a favore delle loro famiglie e le lire 20.000, raccolte quasi interamente fra alpinisti, hanno permesso al Club di far giungere anche un po' di conforto negli umili casolari di remotissime borgatelle alpestri. Ma le necessità vanno aumentando; le montagne sono deserte d'uomini, colà nessun esonero è possibile; nessuna delle risorse cittadine esiste per il montanaro sperduto nel fondo della valle. Esso, che compie in silenzio il suo dovere e che in silenzio vive di stenti ignorati, ha pur diritto alla sua parte di bene. Il Club Alpino fa appello a tutti gli uomini di cuore affinchè concedano il loro obolo anche alla *sottoscrizione per le famiglie povere dei nostri montanari*. Le offerte si ricevono alla sede del C. A. I., sezione di Torino, via Monte di Pietà, 28.

Per l'impianto o l'ampliamento di stabilimenti industriali

Roma, 12, sera.

Il Ministero dei lavori pubblici ha inviato ai prefetti la seguente circolare: «La circostanza che la legge 25 giugno 1865, N. 2359 sulle espropriazioni a causa di pubblica utilità sia quasi sempre invocata per opere aventi carattere pubblico, come gli acquedotti, le strade, le sedi degli edifizi pubblici, ecc. ha dato origine al dubbio se in base alla legge stessa possa essere dichiarato di pubblica utilità l'impianto o l'ampliamento di stabilimenti industriali per parte di privati cittadini o di Società commerciali. Per quanto il dubbio sia ingiustificato, è opportuno eliminarlo, massime nell'attuale momento in cui è più necessario che le private iniziative intese all'incremento della produzione industriale siano assecondate, nell'interesse dell'economia nazionale. Dottrina e giurisprudenza sono concordi nel ritenere l'applicabilità della legge del 1865 alle dette opere e, se finora rare volte se ne chiese la pubblica utilità, il Ministero non mancò di esaminare le singole istanze e soltanto volta per volta si preoccupò di accertare se l'opera, pur essendo intrapresa nell'interesse privato, avesse carattere d'interesse pubblico, come non di rado avviene nella costruzioni intese a sopperire ai bisogni di vaste imprese industriali.

Ciò premesso, occorre rilevare come il pubblico interesse derivabile dall'impianto o dall'ampliamento di uno stabilimento industriale debba essere valutato con un criterio speciale che miri ad accertare se i lavori rispondano veramente al fabbisogno economico nazionale o locale. Interessa evitare che col privilegio dell'espropriazione sorgano nuovi opifici di industrie già esistenti e floride, determinati da rivalità o da gelosie o miranti di generare crisi di sovrapproduzione, come pure indirizzare i nuovi impianti verso i fini della emancipazione economica del paese. I dati dai quali si possono desumere i criteri per siffatta valutazione sono raccolti ed elaborati dal Ministero dell'industria, del commercio e lavoro, e pertanto si è convenuto con esso che le domande dirette ad ottenere la dichiarazione di pubblica utilità per i lavori in parola saranno d'ora innanzi esaminate anche da quella Amministrazione».

Ponzo Giovanni, gerente.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 4

ACANTHEA Virilis, pianta dell'amore, unico potente afrodisiaco innocuo, salutare. Effetto immediato, immancabile. — Lire 10 anticipate: Lombardi-Contardi, Toledo, 315, Napoli.

AMMINISTRAZIONE cerca legna forte franco Torino. — Offerte cassetta 29 B. Unione Pubblicità, Torino. c 7042

AMIANTITE vendesi buone condizioni importante stock. — Rivolgersi via Marocchetti, N. 11. 7387 L

BANDELLA ottone spessore millimetri 0,35 offresi direttamente industrie. — Scrivere cassetta 11 B. Unione Pubblicità, Torino. 7181

BETONIERA, macchina compro subito. — Scrivere cassetta 88 T. Unione Pubblicità, Torino.

BLOCCANSI tessuti, merceria, broderie, dentelles, guarnizioni, pizzi bianchi e neri, bottoni, busti, cappelli signora, frange, galloni per mobili, marabù, macchine fotografiche, wirless, [illegible] — Viale, via Catania, 27. c 7412

CAPIMASTRI, Ovreani occasione travetteri, arcate, tavole, [illegible], tegole piane, tondini ferro, porte, [illegible] da costruzione, ecc. — Scrivere cassetta 30 B. Unione Pubblicità, Torino. 7348

CARTA ottima per imballaggio e pacchi vendesi prezzo vantaggioso. — Scrivere cassetta 36 T. Unione Pubblicità, Torino. 20099

CENTOMILA sacchetti nuovi trisona, altrettanti sacchi misure diverse. — Benedetto, Venti Settembre, 70. 29734

CERCHIONI vecchi fuori uso di ferrovie e tramvie comperasi qualsiasi quantitativo. — Offerte cassetta 268 A. Unione Pubblicità, Torino. 7180

CILINDRI ferro buon stato, qualunque capacità, acquista Bertone, casella postale 194. 29913

CINGHIE cuoio stagionate dai millimetri tre ai dieci vende agli industriali [illegible] — [illegible] Cuneo, [illegible]. c 7511

COMPRO legna da ardere. — Inviare prezzo, offerte via Lagrange, 29, tirasso. 29909

COPERTURE per biciclette vendesi buone condizioni importante stock. — Rivolgersi via Marocchetti, N. 42. 7387 E

CORDA canapa ritorta vendesi buone condizioni importante stock. — Rivolgersi via Marocchetti, N. 42. 7387 D

CORDA acciaio usata, millimetri 26, metri 750, vendesi. — Valleno, via Roma, 20. 7560

CURILOT buono stato per pinne capacità 300 a 800 Kg. cercasi. — Dirigere offerta Cassetta 211 S, presso Unione Pubblicità, Torino. 29786

ESPORTATORI. Per contanti acquisto qualunque partita merce giacente, per qualsivoglia ragione, in Francia. — Scrivere Simonin, Rue Clary, 46, Paris. c 7371

FONDITORI acciaio provetti rivolgersi Società Fonditori, Moncalieri, 22, indicando condizioni. 30000

IMPRESTANSI denari su oro, [illegible]. — Scrivere casella postale 48. 7587

IMPRESTASI denaro su oro, brillanti, argenteria, tele. — Casella postale 48. 7588

INDUSTRIALE disposto piantare industria occupante 150-200 operai cerca Piemonte, possibilmente vicinanze Torino, località adatta forza, acquà. Municipio disposto dare sussidio. — Scrivere con dettagli cassetta 16 B. Unione Pubblicità, Torino. c 7507

JUTA tela imballo nuova pezza altezza 90-100 Lire 780 quintale. — Benedetto, Venti Settembre, 70. 29735

PRODOTTO intermedio vendesi processo fabbricazione. — Scrivere cassetta 30 T. Unione Pubblicità, Torino. 29980

LABORATORIO assumerebbe lavorazione, preparazione prodotti chimici. — Scrivere cassetta 10 T. Unione Pubblicità, Torino. 30099

LASTRA gomma vendesi buone condizioni importante stock. — Rivolgersi via Marocchetti, N. 12. 7387 C

LEGNA olivo vendo ubicazione Stabilimenti via Alfieri, 10,50 franco vagone Torino. — Cav. Pincetti, Gioberti, 78. 7497

LEGNA ardere, carbone comprasi qualunque quantità. — Giannino Giannini, Porta al Borgo, Pistoia. 7490

LEGNA da ardere, qualunque quantitativo, cercasi minimo: scrivere cassetta 65 B. Unione Pubblicità, Torino. 7376

LIQUIDANSI importanti partite di articoli tecnico-industriali. — Rivolgersi via Marocchetti, N. 42. 7387 A

MAIOLIERIE, calce primissima qualità (rivolgersi) Pirotti, via Volta, 1. 7525

MODISTI: Cappelli bianchi lire due, ultimissime novità. — Cocchi, [illegible], via Roma (mezzanini). 30011

MOTORE elettrico 30 cavalli, 315, 50 periodi, lire 3600. — Germano, Nizza, 98. 7463

MUTUO grande, media importanza richiedesi sopra case, cascine. Esclusi mediatori. — Scrivere Angiolini, dieci, posta, Torino. 30085

OCCASIONE vendo Mettatrice come nuova. — Officina Meccanica corso Verona, 10. 30081

PARTITA di circa 20 quintali stagno in pani vendesi subito buone condizioni. — Scrivere cassetta 11 B. Unione Pubblicità, Torino. 7440

PRESSAFORAGGI locomobile trebbiatrici 13 coppie vendonsi anche macchina per trebbiatura. Rivolgersi 80 carvello circolare trapano cinghie. — Bruzzini, 19, Borgolavezzaro. 30065

RESTIFICI. Scarto di acacia può fornire in rilevante quantitativo seria Ditta, [illegible] vagoni. — Scrivere 7366, Olivo, Biella. 7367

SEGATURA, disponibili due, tre vagoni mensili, vendo [illegible] compratore. — Scrivere cassetta 33 T. Unione Pubblicità, Torino. 29740

STAGNO rottame di banchi vecchi. Acquisto piccoli e grandi quantitativi. Gastaldi, San Pio, Viscoti, 11. 7371

STOFFA grigio-verde pezze cinquanta quintali ottima. — Benedetto, Venti Settembre, 70. 29737

TRASFORMATORE Rovere trifase 4000 volts a 215, periodi 42, kilowattampère 110, vendesi. — Scrivere cassetta 20 T. Unione Pubblicità, Torino. 29970

TESSITURA 100 telai quattro navette con 40 ratiere in attività assumerebbe lavoro per conto. — Scrivere cassetta N. 30 B. Unione Pubblicità, Torino.

TRAZIONE fornita occasione, spessore 5-6 mm., diametro 50 cm., ottimo stato, cercasi. — Venturini, posta, Genova. 7347 G

TORNI paralleli 2000 x 250 e 1500 x 200, buongiorno fresatrici, trapani, stozzatrici, vendonsi. — Via Villarbasse, 12. c 7797

TORNI paralleli americani, distanza 2000, pronta consegna. — Baggio, 5, Gerusalemme. 7368

TORNI 2000 x 200, 1500 x 200, buonissimo stato, trapani, bilanciere vendo subito. — Via Villarbasse, 12, Torino. 7454

TUBI gomma vendesi buone condizioni importante stock. — Rivolgersi via Marocchetti, N. 42, Torino. 7387 B

TUBI canapa nuda e con raccordi per pompe vendesi buone condizioni importante stock. — Rivolgersi via Marocchetti, 42. 7387 F

TORNERIA meccanica cerca lavorazione. — Scrivere cassetta 44 B. Unione Pubblicità, Torino. 7368

VENDONSI 1 caldaia Cornovaglia Gebrüder Sulzer sup. risc. mq. 84 bollitori 9 atm., pompa Duplex, economizzatore Acqua Schmidt, motrice Sulzer monocilindrica distribuzione Sulzer 300 giri 150 HP, motrice Tosi 300 HP, 140 giri tipo GW a marcia accelerata 13 atm. 500 HP. — Rivolgersi ing. Sabbadinetti, corso Vittorio Emanuele, 44, Torino. 7534

VENDO 100 poltrone ferro per teatro, cinematografo, caffè, birreria. — Scrivere cassetta 18 B. Unione Pubblicità, Torino. 7388

Offerte d'impiego

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 4 40

ABILE verniciatore e macchinatore cercasi dalla Fabbrica di casse forti corso Principe Oddone, N. 10. 7562

ABILISSIMI lavoranti, aiutanti sarte corpiste urgono. Lavoro a cottimo ben retribuito. Assicurato tutto l'anno. — Mercutiano, Garibaldi, 38. 29999

APPRENDISTI capomastro aiutante, apprendista sarta. — Via San Tommaso, 4, Chiesa. 7561

AIUTANTI confezioniste, corpiste, apprendiste urgentissime. — Sorelle Letta, via S. Chiara, 22. 29989

CALZIFICIO cerca abile meccanico per macchine automatiche. — Scrivere con referenze a cassetta 30 S. Unione Pubblicità, Milano. 7385 M

CAPO officina pratico meccanica precisione cercasi. — Offerte cassetta 44 T. Unione Pubblicità, Torino. 30019

CAPO reparto disegnatore tecnico provetto, praticissimo officina, offresi miglioramento, referenze. — Scrivere cassetta 37 T. Unione Pubblicità, Torino. 29991

CAMERIERA-bonne per bimba cinquenne cercasi signora distinta. Mangio 26-36 senza vino. Esigonsi serissime referenze. — Scrivere cassetta 24 B. Unione Pubblicità, Torino. c 7516

CANESTRAIO lavori fini, capo laboratorio, buona paga, posto stabile, cercasi. — Scrivere Consorziale Rossi e Comp., Masecco presso Milano. 7565

CASA spedizioni ricerca impiegato possibilmente pratico arrivi stazione. — Offerte casella postale 400, Biella. 7553

CERCANSI aiutanti, lavoranti sarte. — Jacquet, via dei Mille, 48. 29966

CERCANSI buone pantalonaie, inutile presentarsi se non pratiche. — Martiniana, 15. 29971

CERCANSI ragazze coloritrice cartoline pratiche o non. — Sanquirico, 15, piano secondo. 29977

CERCANSI lavoranti, aiutanti corpiste e confezioniste. — Via Roma, 35, Virginia Emanuelli Ferraris. 29989

CERCANSI tornitori, magazziniere, manovale, serie referenze. — Corso Regina, 178. c 7489

CERCANSI abili lavoranti, aiutanti corpiste, tappeziste, nuovo Atelier, esigesi capacità lavoro fine. — Via Francesco Paola, 22. 30033

CERCANSI abile aiutante sarte e apprendista. — Falchero, via Bogino, 9. 30006

CERCANSI da Stabilimento ausiliario capo collaudatore proiettili ed un abile operaio forni cementazione e tempera. Inutile offrirsi senza aver occupato posti consimili. — Scrivere cassetta 15 T. Unione Pubblicità, Torino. 29987

CERCANSI per lavoro Torino terrazzieri, muratori, carpentieri, manovali, garzoni, ottima retribuzione. — Rivolgersi Strada, corso Vinzaglio, 16. 7571

CERCASI urgenza manovale, serie referenze. — Ditta Gori, Arcivescovado, 1. 29181

CERCASI cameriera fine, pratica di tutto l'andamento piccola casa signorile. — Dirigere offerte dettagliate, Roberto 140, fermo posta. c 7506

CERCASI impiegata fatturista, bella calligrafia, stipendio iniziale cinquanta. — Scrivere Società Continentale Importazione. 7457

CERCASI signorina contabile, dattilografa, stenografa possibilmente conoscenza corrispondenza francese. — Demichelis, via Monti, 14. 29982

CERCASI esperto contabile buona conoscenza inglese, possibilmente francese. — Inviare offerte e referenze: Allied Machinery, via XX Settembre, 12, Torino. c 7390

CERCASI per Stabilimento fuori Torino signorina stenodattilografa, svelta, pratica lavori ufficio: impiego stabile, buon stipendio. — Indicare posti occupati, referenze, cassetta 35 T. Unione Pubblicità, Torino. 30009

CERCASI subito signorina praticissima contabilità partita doppia. — Scrivere, indicando età, pretese, referenze, cassetta 38 T. Unione Pubblicità, Torino. 30010

CERCASI signorina pratica contabile partita doppia e dattilografa. — Offerte con referenze e pretese cassetta 43 T. Unione Pubblicità, Torino. 30013

CERCASI abilissimo capo-officina capace impiantare, direzione officina meccanica precisione esente servizio militare. Indicare posti occupati. — Scrivere Cassetta 186 S., Unione Pubblicità, Torino. 29790

CERCANSI signore, signorine eleganti per lavori cinematografia. — Palatino Film, Massimi, 4. 29998

CERCASI subito giovane fatturista per negozio. — Lupo Carlo, via Carlo Alberto, 1. 29978

CERCASI fatturista, velocista, lavorante, ottima retribuzione. Indicare età, salario. — Scrivere cassetta 17 T. Unione Pubblicità, Torino. 29980

CERCHIAMO fattorino per pulizia e commissioni. — Rivolgersi argento oreficeria Vial e Boronzo, via Garibaldi, 4. 7512

CERCO abili lavoranti giapponesi, confezioniste. — Nicol Albanaco, 7, Camera Sanlioni. 29978

CERCO sarta lavorante, disposta recarsi dieci giorni da artista passaggio Torino. — Scrivere Traversi postale 20168, posta. 7485

CHAUFFEUR domestico possibilmente alloggiato cercasi. — Scrivere indicando pretese, referenze, cassetta 237, Unione Pubblicità, Torino. 30012

CHAUFFEUR preferibilmente anziano, praticissimo camiona benzina, possibilmente abile meccanico, cercasi per Stabilimento Piemonte. — Offrirsi con referenze inoccepibili Valmonte, posta, Genova. 7516 G

CHAUFFEUR meccanico cercasi per Amministrazione pubblica. — Offerte cassetta 57 B, Unione Pubblicità, Torino. 7574

COMMESSA pluriennale cerco per confetteria. Pretenzioni Anni 18-25, bella presenza. Buona condizione, interessamento, vitto, alloggio. — Scrivere con fotografia o presentarsi subito portiere Via Giulio 1. 7310 F.

COMMESSI vendita Articoli tecnici cercansi a primaria Casa di Torino. — Offerte con pretese e posti occupati a cassetta 14 B, Unione Pubblicità, Torino. 7414

CONTABILE corrispondente, cauzione cinquemila, cerca urgentemente importante Ditta torinese. — Scrivere accennando referenze, pretese, stipendio, Casella 131 A, Unione Pubblicità, Torino. c 1377

CONTABILE praticante cerca serio Ufficio. — Scrivere, cassetta 21 B, Unione Pubblicità, Torino. c 7501

DA Stabilimento ausiliario ricercasi ragazze 14-15 anni, ottima buona calligrafia, per adibirle letture e pure il lavori d'ufficio. — Inviare offerte a Casella N. 35 B, Unione Pubblicità, Torino. 7579

GRANDE Stabilimento ausiliario in ricerca di giovane abilissime calcolatrici. — Scrivere cassetta 37 T. Unione Pubblicità, Torino. 30052

IMPORTANTE Stabilimento metallurgico di Torino cerca provetti contabili, seri, attivi, intelligenti. Occorre assoluta buona pratica. Non avranno presa in considerazione domande se non corredate da referenze inoccepibili. Indicare posti occupati, pretese. — Scrivere cassetta 28 T. Unione Pubblicità, Torino. 29941

IMPORTANTE fabbrica automobili Torino cerca persona provetta assunzione abilissimo ed abilissimo corrispondente steno-dattilografo italiano, francese. Richiedesi completa capacità corrispondenza commerciale. Preferenza se pratico anche inglese. — Scrivere Cassetta 118 S. Unione Pubblicità, Torino. 29991

IMPORTANTE Libreria cerca impiegato pratico del ramo speciale commercio. — Scrivere, indicando referenze, posti occupati, cassetta 38 T. Unione Pubblicità, Torino. 29977

IMPORTANTE Libreria cerca impiegato pratico ramo speciale commercio. — Scrivere, indicando referenze, posti occupati, cassetta 38 T. Unione Pubblicità, Torino. 29977

MAGAZZINIERE pratico contabilità cercasi per officina meccanica. — Offerte cassetta 34 T. Unione Pubblicità, Torino. 30018

OPERAIE cercansi per facili lavori elettricità. — Rivolgersi via Cernaiono, 5. 29983

PRIMARIO stabilimento ausiliario Sampierdarena cerca abile steno-dattilografa corrispondente italiano, francese, inglese, ben retribuita. — Scrivere Casella 1076 E, Unione Pubblicità, Genova. 7380

RAGIONIERE preferibilmente diplomato, pratico grande industriali, esente militare, ricercasi da importante Società anonima. — Scrivere Cassetta 4 B. Unione Pubblicità, Torino. 7484

RAGIONIERE cercasi da Stabilimento industriale posto di carriera. — Scrivere, indicando età, pretese, referenze, posti occupati, cassetta N. 54 T. Unione Pubblicità, Torino. 7387

SARTA cerca tirate. — Via San Tommaso, 21, mezzanino. 29999

SERIA Ditta cerca signorina dattilografa, pratica contabilità americana. Referenze. — Cassetta 56 T. Unione Pubblicità, Torino. 30008

SIGNORINA contabile cercasi da importante Ditta. — Indicare referenze e pretese cassetta 110 S. Unione Pubblicità, Torino. 29813

STABILIMENTO meccanico ausiliario cerca per ufficio sole, lungi pratica impiego altri Stabilimenti; occorrono referenze inoccepibili. — Scrivere casella postale 101, Torino. c 7477

STABILIMENTO ausiliario cerca personale di concetto, corrispondente dattilografo, esente militare. Richiedesi pratica assoluta. — Scrivere, indicando referenze e pretese, cassetta 20 T. Unione Pubblicità, Torino. 29991

TELEFONISTA abilissima cercasi per centralino privato cinquanta numeri. Importante stabilimento industriale. — Dirigere offerte indicando età, referenze dettagliate, Casella 118, Piumara, Sampierdarena. 7384

TIPOGRAFIA assume subito aiutante impressore ben retribuito e fattorino commerciale. — Quattroporte, 5. 30088

TORNITORI bravo audi, buona retribuzione, cercasi. — Montebello, 47. 7553

UROM fattorino; buona paga. — La Mondiale, Via Pio Quinto, 11 bis. 30050

VERNICIATORE metallo pratico cercasi. — Simeone, via Monte Pietà, 24. 29986

Domande d'impiego

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 4

AGILE cuoco libero, buone referenze, cerca famiglia piazza qualsiasi luogo d'Italia. — B. N., via San Domenico, 21, Torino. 7355

ABILISSIMA tagliatrice, confezionista, occuperebbesi direttrice laboratorio; sei anni consecutivi Parigi, ragazzi occasionale estero. — Bottigli, via Cristoforo Colombo, 35, Torino. 30064

ABILISSIMO chauffeur meccanico, già proprietario di garage libero causa guerra, cercherebbe posto come chauffeur per viaggi. — Scrivere Tommaso, Hôtel Regina, Torino. 29788

AGGIUSTATORE, tracciatore abile offresi cinque anni giornaliero. — Mylius, via Barge, 1. 30032

AMMINISTRATORE case provetto offresi subito. — Scrivere cassetta 171 A. Unione Pubblicità, Torino. 7524

CONIUGI con figlia adulta, già portinai, cercano portineria signorile; ottime referenze. — Scrivere cassetta 38 B. Unione Pubblicità, Torino. c 7602

CONTABILE esperto qualsiasi contabilità, corrispondenza, dispone ore diurne, serali. — Inserzione 30013, posta. 30014

CHAUFFEUR patentato ventiseienne militesente referenze, impiegherebbesi ovunque purchè fare bravo lucidino tutti prezzi. — Scrivere Soldano, via Andrea Provana, 3, città. c 7501

CONTABILE provetto occuperebbesi mezza giornata; ed assumerebbe domicilio lavori scritturazione, copiatura. Serie referenze. — Scrivere cassetta 122 S. Unione Pubblicità, Torino. 29850

DIRETTORE commerciale causa guerra cerca posto impiego, oppure come sorvegliante operai, o posto di fiducia. — Scrivere Cordone, via Avezzana, 3-30, Genova. c 7346

DISPONENDO mezza giornata, persona seria, referenze, garanzia, cerca occupazione ufficio, corrispondenza, magazzino. — Scrivere cassetta 140 S. Unione Pubblicità, Torino. 29924

DISEGNATORE meccanico cerca lavoro in casa. — Scrivere cassetta 31 T. Unione Pubblicità, Torino. 29995

DISTINTO ventiquattrenne, militesente, nobile educato, cerca posto fiducia, lavori ufficio presso seria Ditta od occupazione dignitosa presso nobile famiglia. — Scrivere cassetta 22 B. Unione Pubblicità, Torino. 7560

DISTINTA signora trentenne, attiva, energica, accontentandosi solo alloggio, vitto, cerca posto Liguria d'inverno, occupazione presso Istituto, Pensione, Hôtel. Stabilimento cura. Serie referenze. — Scrivere cassetta 10 B. Unione Pubblicità, Torino. U 7814 T

ESPERTA, seria signorina cerca occupazione aiuto contabile: pratica ufficio; certificati, referenze. — Scrivere cassetta 1re T. Unione Pubblicità, Torino. 29971

EX Direttore amministrativo importanti Aziende, perfetto contabile, organizzatore specializzato coloni, fisiti, disposto trattare qualunque ramo industriale, anche di nuovo impianto, referenze di primo ordine, disponibile al massimo entro due mesi, offresi. — Scrivere cassetta 49 B. Unione Pubblicità, Torino. 7418

FARMACISTA, signorina laureata, pratica, occuperebbesi subito posto Interinale. — Ada Pini, posta, Genova. c 7499

FINE cameriera occuperebbesi fuori Torino Casa signorile; disposta viaggiare; certissime referenze. — Scrivere cassetta 58 T. Unione Pubblicità, Torino. 29981

FOTOGRAFIA. Operatore ritoccatore, militesente, specialista interni, riproduzioni, cataloghi, offresi direzione Studio. — Scrivere cassetta 43 B. Unione Pubblicità, Torino. 7570

FARMACISTA diplomato disponibile 31 corr. — Farmacista corso Carbonara, 6, Genova. 7567

GEOMETRA disegnatore diplomato 1905, militesente, impiegherebbesi ovunque. — Scrivere cassetta 24 T. Unione Pubblicità, Torino. 29072

GIOVANE istruito, serio, pratico contabilità, lingue, agricoltura, offresi qualunque impiego ovunque. Ottime referenze. — Scrivere cassetta 34 T. Unione Pubblicità, Torino. 30050

LITOGRAFO capotecnico direttore offresi. — Scrivere cassetta 16 S, Unione Pubblicità, Torino. 29904

MECCANICO elettricista provetto, occuperebbesi posto adeguato. Serie referenze. — Scrivere Cassetta 7 B. Unione Pubblicità, Torino. c7400

MEDICO-Chirurgo provetto disponibile ore pomeridiane. — Scrivere cassetta 41 T. Unione Pubblicità, Torino. c 30001

MILITESENTE pratico lavori ufficio commerciale offresi. Ottime referenze. — Biddi, via Nizza, 20. 29976

MILITESENTE veneziano, dell'Italia, calligrafo, bella presenza, provetto contabile offresi subito. Ottime referenze. — Scrivere cassetta 19 B, Unione Pubblicità, Torino. 30000

OPERATORE fotografo esperto ramo, pratico posa, offresi Casa cinematografica. — Arduino, posta, Milano. 7313 M.

RAGIONIERE veneziano, ottimo, occuperebbesi subito, referenze ottime. — Scrivere cassetta 800 T. Unione Pubblicità, Torino. 30075

RAGIONIERE cerca Torino decoroso impiego. — Scrivere: Brovelli Ernesto, fermo posta. 29990

SIGNORINA disposta mattino o pomeriggio dattilografia e scritture mano, aiuto ufficio. — Scrivere fermo posta Luisa Dupré. c 7519

SIGNORINA bella presenza, occuperebbesi servizio presso piccola famiglia, preferibilmente signora sola. — Scrivere cassetta 22 B. Unione Pubblicità, Torino. c 7597

SIGNORINA conoscenza francese, inglese, dattilografia, occuperebbesi ore serali. — Scrivere Inserzione 29005, fermo posta, Torino. 29005

SIGNORINA distinta, buona famiglia, cerca compagnia per direzione casa o dama di compagnia. — Scrivere cassetta 19 B. Unione Pubblicità, Torino. c 7485

SIGNORINA sana, robusta, referenze, educata, offresi presso signora, cameriera, governo casa. — Garrone Orsola, Bianzè Vercellese. c 7400

SIGNORINA pratica contabilità partita doppia e partite operai impiegherebbesi presso seria Ditta. — Scrivere cassetta 41 T. Unione Pubblicità, Torino. 29997

SIGNORINA occuperebbesi commessa, rendendo Casa confezioni uomo, signora o pelliccerie. Disposta cauzione. — Scrivere cassetta 54 T. Unione Pubblicità, Torino. 30047

TRENTASEIENNI fratello (militesenti e sorella), celibi; praticissimi lavori domestici, disponendo referenze primissimo ordine, occorrendo cauzione, cercano eleganti portieria. — Scrivere cassetta 65 T. Unione Pubblicità, Torino. 30001

VEDOVA trentenne, indipendente, istruita, occuperebbesi cameriera, dama compagnia. — Scrivere Griandi, posta, Torino. 29994

VENTISETTENNE militesente occuperebbesi fattorino, abile ciclista. Usare anche carretto, pratico Torino, solo principiante, ottime referenze. — Scrivere Ferrero, via Nizza, 57. 29774

VENTISETTENNE, signore militesente, serio, bella presenza, lunga pratica Esattoria, assumerebbe anche subito, posto collettore, ottime referenze. — Scrivere: Lanfino, Esattoria [illegible] Biella. c 7520

VENTUNENNE, militesente, occuperebbesi come fattorino, bella presenza, bicicletta, referenze. — Tagliani, Carmagnola, 18. c 7489

31ENNE, militesente, contabile, lingua francese, tedesco, disponendo ore serali, cerca occupazione. — Scrivere cassetta 12 T. Unione Pubblicità, Torino. 30000

30ENNE, militesente, cerca posto di fiducia come cassiere o magazziniere o capo-reparto ricevimento e spedizioni, industria o commercio. Serie referenze. — Scrivere Inserzione 30079, posta, Torino. 30079

22ENNE ottime referenze, conosce perfettamente servizio tavola francese, offresi cameriere Hôtel primo ordine. — Rizzetto, via Alpignano, 17. 30060

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 4 40

CERCASI piccolo capitale per Azienda florente, avviata. — Scrivere cassetta 58 B. Unione Pubblicità, Torino. c 7477

CINEMATOGRAFO da rimettere nella provincia (Cuneo), mini spese, buon reddito. — Scrivere cassetta 761 A. Unione Pubblicità, Torino. 7380

MODE negozio centrale importante cedesi. Continual anzioni. — Scrivere Cassetta 179 S. Unione Pubblicità, Torino. 30076

MUTUO richiedesi quindicimila buona ipoteca casa Torino. — Scrivere cassetta 31 T. Unione Pubblicità, Torino. 30006

OFFICINA meccanica accetterebbe capitalista o accomandite con impiego, oppure rileverebbe cedendo contratti, assumerebbesi direzione. — Scrivere cassetta 13 B. Unione Pubblicità, Torino. 7430

PER iniziare fabbricazione articolo brevettato enorme consumo occorrerebbe L. 50.000. — Scrivere Tenero 27500, Torino. c 7433

POTENDO avere rappresentanza alimentare, mancandomi capitale, cerco socio. — Inserzione 30000, posta, Torino. 30000

RIMETTESI subito Officina con torni, limatrice, trapano, ecc. in liquidazione. — Corso Emilia, 11. 30000

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 4 40

A 65.000 vendo cascina reddito, rustica, civile, giardini, prati irrigui, corso Francia. — Muni, Quattro Marzo, 1. 7467

ACQUISTASI casa civile in corso Vittorio Emanuele, dintorni Porta Nuova, corso Re Umberto, prezzo 300 a 500 mila, esclusi mediatori. — Dirigere offerte dettagliate Cassetta 100 S. Unione Pubblicità, Torino. 29983

ACQUISTO casetta, giardino Torino oppure vicinanze. — Scrivere cassetta 31 T, Unione Pubblicità, Torino. 30088

AFFITTASI stagione estiva presso Avigliana villino ammobigliato, giardino, vasto frutteto, acqua potabile, luce elettrica, ottimo garage. — Rivolgersi Serra, via Santa Chiara, 50, Torino. c 7486

AFFITTASI pensionato San Mauro villa, giardino. — Farmacia Bassale, Massimi, 15. 7446

AFFITTASI alloggio sette camere ottime Santa Margherita. — Portinaio, Santa Teresa, 19. 30000

AFFITTASI stagione estiva elegante villa, ombrosa giardino, dintorni Rivoli. — Scrivere cassetta 62 T, Unione Pubblicità, Torino. 30000

AFFITTASI, campagna casetta 7-8 camere, con giardino. — Scrivere cassetta 51 T, Unione Pubblicità, Torino. 30000

AFFITTASI villa signorile elegantemente mobiliata, bigliardo, giardino, vasto cortile, posizione ridente alto Monferrato. — Lusthini, via Vincenzo Ricci 3-8, Genova. 7366

ALLOGGIO Ammobigliato elegante, centralissimo, prezzo, cucina, comodità. — Venti Settembre, 72. 30000

APPARTAMENTO ammobigliato, 7 locali, splendida posizione, affittasi stagione estiva Morgex (Aosta). — Rivolgersi Gabetti Ottavio. c 7521

CANTALUPA (Francesco). Palazzina dieci ambienti, giardino, orto, acqua, vendesi. — Bossey, Cristina, novaliaani. 30000

CASA angolo con botteghe, reddito buono vendesi, valido. — Geom. Lenta, Parini, 10, Telefono 14-09. 30001

CASCINA irrigua territorio Novara, vera occasione vendesi, adattissima speculazione. Esclusi mediatori. — Scrivere Rozzoni, quindici, posta, Torino. 30000

CERCASI affittare, od anche acquistare, villa spaziosa, comodità moderne, grande giardino, facilità d'accesso da Torino. — Scrivere dettagli cassetta 16 B, Unione Pubblicità, Torino. c 7473

CERCASI 1.o luglio, Sassone o vicinanze, palazzina, alloggio signorile dieci camere, termosifone o no. — Scrivere cassetta 44 T, Unione Pubblicità, Torino. 30001

CERCO sus. tre camere, cucina ammobigliate, mezza montagna, ambiente comodità automobile, ferrovia, provvista, Premo. — Scrivere cassetta 52 T. Unione Pubblicità, Torino. 30044

COMPERO o affitto alloggio in collina presso Torino. — Scrivere cassetta 37 B. Unione Pubblicità, Torino. c 7426

CORSO Francia, grande palazzina, ambienti eccezionali, giardino, garage, tennis, vendesi. — Scrivere cassetta 100 G, Unione Pubblicità, Torino. 7717

DA vendere nei pressi di via Po, due case contigue, di reddito. Vendonsi unite o separate. — Rivolgersi Geometra Corando, Via Orfane 8. Esclusi mediatori. c 7373

FABBRICATO da vendere ad uso industriali o commercianti all'ingrosso. — Rivolgersi Ditta Lamberti Bissolino, via Courmayeur, 8. c 7233

PRENDEREI affitto villetta, giardino, Rivoli, non troppo distante stazione. — Scrivere cassetta N7 T. Unione Pubblicità, Torino. 30003

TENIMENTO e terreni adatti alla coltivazione pioppi cercasi presso Torino. — Scrivere Cassetta 113 A., Unione Pubblicità, Torino. c 7105

TENUTA 100 ettari 300 dalla [illegible]. [illegible] — Traversa 600, posta, Torino. 30084

VENDESI presso Corso casetta ammobigliata, orto, giardino, prezzo convenientissimo. — [illegible] via Roma, 8. 7385

VENDESI casa elegante, reddito 210-000,000. Accettasi parte pagamento cascina, stabile, terreni. — Aristania, posta. c 7812

VENDO terreno fabbricabile 1000 metri quadrati, divisi anche in due lotti, posizione centrale. — Ferrero, via Asti, 4. c 7469

VENDO elegante palazzina comodità moderne, undici camere spaziose terrazzo, giardino, Cuneo. — Scrivere Bertagnolio, via Dronero, 4. 30720

VENDO, affitto palazzina mezza montagna, novanta minuti ferrovia da Torino, comfort moderno. — Baretti, 30. 30004

VENDO villa 11 camere collina Superga. Esclusi mediatori. — Zimmopiere, posta. c 7673

VENDO elegante palazzina 25 ambienti, giardino, prossimità corso Dante, mediatori esclusi. — Scrivere cassetta 293 A, Unione Pubblicità, Torino. 7150

VILLA moderna alti colli torinesi vendesi o permutasi. — Notaio Museo, Confienza, 5. 7385

VILLA grande d'affittare in Valsalice: Giardino, frutta, parco, pineta, garage. — Riv. Custode Via Principe Amedeo, 14. c7490

VILLA-Cascina Superga vendesi urgenza favorevoli condizioni. — Rivolgersi professore Cravero, telefono 10-03. c 7490

VILLA sette camere affittasi, vendesi ottima mezza montagna. — Via Po, 2. 30000

55.000 permuto casa di reddito con cascina, buona località. — Centrale, via Roma, 4. c 7564

38.000 vendo palazzina 10 camere, con grande giardino Tiverlera. — Centrale, via Roma, 4. c 7565

70.000 vendo casa di reddito nuova costruzione, buon avvenire. — Centrale, via Roma, 4. c 7566

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobigliati

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 4 40

AFFITTANSI diversi alloggi signorili casa lusso nuovo, splendida, salubre posizione, prossimità nuove Carle-Vinci. Ospedale principale Militare. — Rivolgersi corso Orbassano, 63. 30081

AFFITTANSI 1.o luglio alloggi quattro, sei vani con bagni. — Biamonti, 5, Borgo Po. c 7579

AFFITTASI ufficio uno, due locali ammobigliati, telefono, Portanuova. — Scrivere cassetta 39 B. Unione Pubblicità, Torino. c 7580

AFFITTASI locale uso magazzino o laboratorio. — Iorelli, via Susa, 36. 7369

AFFITTASI alloggio Ammobigliato elegante, otto ambienti, primo piano, comodità. — Lamarmora, 27. 30017

AFFITTASI 1.o luglio alloggio quattro camere, cucina, salotto, comodità moderne. — Via Arsenale 22, 4. 30017

ALLOGGI grandi, piccoli, comodità moderne, quattro linee tramviarie. — Corso Regina Margherita, 24. 30079

ALLOGGIO 4-5 vani mobiliato cercasi. — Particolari e prezzo scrivere Melchiori, 104, corso Palermo. 7320

AMMOBIGLIATO signorile, adatto scapolo, lusso, primo piano, casa elegantissima. — Corso Vinzaglio, 19 bis. Visibile 13-16. 30077

CERCANSI due camere vuote od ammobigliate, con cucina. — Scrivere subito posta, Bistrota 30001. 30001

CERCASI negozio centrale elegante, fitto, vetrine. — Tessi, posta. Affrancare quindici. 30081

CERCASI per 1.o luglio o 1.o ottobre alloggio di 6 o 7 membri nei paraggi di Porta Nuova, comodità moderne. — Scrivere cassetta 59 B. Unione Pubblicità, Torino. 7390

CORSO Oporto, 17, cedesi subito elegante alloggio primo piano, 12 ambienti; comodità moderne, termosifone particolare. c 7385

DA affittare presente luglio vasto locale uso laboratorio con cortile. — Via Garelli, 30. 30000

LOCALE pianterreno d'affittare mq. 140 circa. — Rubino, 14, Borgo Vittoria. 7370

MONTAGNA Torino trovarsi affittasi alloggio moderno quattro camere. — Bottiglione, 3. c 7375

PIANTERRENO elegante, otto ambienti disimpegnati, portinaio lastricato. — Corso Regina, 1. c 7519

SIGNORE cercano camera vasta, cucina, anche presso famiglia. — Ricevuta 30043, posta. 30043

Camere mobiliate e pensioni

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 4 40

AFFITTASI camera ammobigliata, uso cucina, alloggio mobiliato scopo compagnia. — Portinaio Santa Chiara, 50. 30000

AFFITTASI bella camera mobiliata, preferibilmente a serio signorino. — Chiesa, Moncalieri, 10 bis. 30000

A presente camere ammobigliate, luce, ingresso libero. — Via Donatelli, 8. 30000

CAMERA, pensione presso distinta famiglia. — Piazza Lagrange, 7, portinaio. c 7488

CAMERA, volendo subito, signorilissima, ambiente, telefono, presente. — Principe Tommaso, 2, portinaio. 30079

CAMERA signorilmente ammobigliata affittasi presso piccola famiglia, unico inquilino. — Rivolgersi Tarantasca, Cernaia, 16. 30000

CERCASI camera quintancieniale, uso cucina, distinti Caselle; indicare prezzo, sesta famiglia. — E. D., fermo posta. 30000

CERCO mobiliata presso distinta famiglia, possibilmente pensione. — Ferrero, fermo posta. c 7480

CERCO camera, salotto eleganti, centrale. — Scrivere cassetta 49 T. Unione Pubblicità, Torino. 30000

CERCO camera, cucina presso calibro. — Scrivere cassetta 18 T. Unione Pubblicità, Torino. 30000

CONIUGI cercano matrimoniale ammobigliata con cucina vicinanze piazza Statuto, Luogo, Milano. — Portinaio, Santa Chiara, 50. 30795

DISTINTA famiglia, casa signorile, affitta camera signore solo. — Giornalaio corso Vinzaglio, angolo Saccardi. 30000

DISTINTA famiglia fornisce camera, pensione. — Via Carlo Alberto, 37. 30007

ELEGANTE camera, salotto, pied-à-terre. — La Mondiale, Pio Quinto, 14 bis. 30000

ELEGANTISSIMA nuova matrimoniale pied-à-terre affittasi a persona agiata, centrale. — Cassetta 44 T. Unione Pubblicità, Torino. 7390

MATRIMONIALE spaziosa, elegante; altra piccola, luce. — Via Accademia Albertina, 1. 30000

PERSONA sola, impiegata, cerca bella camera indipendente Santa Teresa, [illegible]. — Galenzi, fermo posta. 30000

Annunzi vari

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3

A. Abbonamenti informazioni, inchieste. «La Nazionale», via Madama Cristina, 67.

A. A. Antico Istituto informazioni, inchieste, indagini ovunque. — Arcivescovado, 1. 30000

A. Compro abiti uomo, signora, pellicce, biancheria. — Colombaro, Barbaroux, 31. 7401

A. Maria, conosciuto, [illegible], oro, argento, seta, spiritismo lire due; cartomanzia lire una. — Via Gioberti, 10. 30000

A piccola famiglia distinta affiderebbesi in pensione giovanotto qualificandosi perchè impartiscano educazione e ripetizioni conseguimento licenza tecnica. — Offerte cassetta 29 B. Unione Pubblicità, Torino. c 7513

ABILE sarta confeziona eleganti abiti, cappellini. — Scrivere cassetta 40 B, Unione Pubblicità, Torino. c 7440

ABITI eleganti signora, uomo, mobili, pellicce compro vendo. Acquisto pelliccie. — Ferrero, Lagrange, 24. 30790

ABITI signora, uomo, pellicce, pelame, compro, vendo. — Pecorara, Nizza, 17. 7394

ACQUISTEREI macchina scrivere usata, buono stato. — Villa, piazza Paleocapa, due. 30000

BILANCERI acquisterei. — Indicare forma, peso, prezzo Allemano, Galleria Subalpina, Torino. 7473

BORSETTE oggetti garantiti prezzo d'occasione. — Bovida, via Bogino, 4. c 7540

CAMICETTE crepedine, seta bellissime 2,60, voile 12,90. — Eleganza Torinese, Garibaldi, 39, San Secondo, 17. Accettansi aiutanti, apprendiste. 30017

CANE lupo vero razza, femmina due anni, tra due In ecclia, vendo. — Villa Unger, Lanzo Torinese. c 7491

CELIBE quarantenne, distinto, capitale sufficiente, accompagnerebbesi con signorina, vedova adeguatamente, anche provincia, fotografia restituibile, risponderò dovunque. — Scrivere Trappes 7714, posta. 30000

CENTINAIA cappelli alla novità e tutto vende a titolo réclame lire dieci, quindici. Primaria Fabbrica Modisteria, Bogino, 17, piano secondo. Eleganissime forme Tagal lire otto. Prontissimo lire due. Sconto rivenditori. Reparto fiocchi modelli. La réclame non sempre cessera! c 7396

CERCASI per tre, quattro mesi una locomobile per lavorazione trucchi in Torino. — Scrivere cassetta 10 S. Unione Pubblicità, Torino. 7485

CHAUFFEUR capo meccanico, libero giorni festivi, condurrebbe vetture per gite. — Angioni, Gribaldo, 45. 30000

COMPRO camera presso occasione. — Scrivere Lanzoni, via Nazza, 1. 30790

DENTIERE usate, rotte compera Orologeria Panchia, corso Vittoria, 28, Torino. c 7391

DENTIERE rotte, usate compera Bernoccone perilli via Nizza, rimpetto 11. 30000

DISTINTA signorina indipendente, con alloggio proprio, vendita vitalizia 5000 annue, cerca matrimonio lire 5000. — Scrivere cassetta 18 B. Unione Pubblicità, Torino. c 7480

DISTINTA signora indipendente, affettuosa, occuperebbe serio, agiata signore scopo matrimonio. — Marina 10, posta. 30000

(Continua nella pagina seguente)

Appendice della *Stampa* (140)

I MISTERI DI NEW-YORK

Romanzo di Pierre Decourcelle

S'udì uno schianto di vetri infranti. Dalla stanza vicina Clarel aveva dovuto intendere quel grido perchè aveva sfondata la porta a vetri riuscendo a farvi passare il braccio e a girare la chiave che l'assassino aveva lasciata nella toppa.

Perry Bennett indovinò ciò che stava per accadere e, senza perdere un istante, si diresse verso un'altra porta del suo studio e l'aprì facendo scattare una molla. Nell'istante in cui egli scompariva Clarel si precipitava nella stanza.

— E' fuggito di là! — gridò Elena designando la porta ancora aperta. Egli si slanciò sulle traccie di Perry Bennett, il quale da quel passaggio era arrivato nell'ufficio del suo segretario e si preparava a raggiungere l'anticamera. Ma sulla soglia Jameson gli sbarrò il passo. Una lotta violenta avvenne che durò qualche secondo appena. Quando Clarel sopraggiunse vide quasi rovesciato supino sulla tavola uno dei due combattenti. Aveva il volto coperto dal fazzoletto a quadretti rossi. Clarel glie lo strappò violentemente, ma ebbe un grido di collera, l'uomo che giaceva svenuto non era Perry Bennett, ma Walter Jameson! Ancora una volta il terribile Capo della «Mano che stringe» era sfuggito all'arresto.

Perry Bennett appena fuori era montato in una automobile da piazza e si era fatto condurre al più vicino posto telefonico di dove aveva chiesto la comunicazione con Long-Sin.

— Aspettami! — gli disse. — Fra cinque minuti sarò a casa tua.

Il cinese non s'attendeva quella visita e mormorò:

— E' la fine che si approssima!

Sollevando allora un tappeto in mezzo alla camera Long-Sin smascherò il coperchio di una botola. L'alzò e discese in un laboratorio sotterraneo, dove un suo servo stava intento ad alcuni procedimenti chimici. Long-Sin gli rivolse alcune parole che l'altro ascoltò con un sorriso sinistro. Silenziosamente prese sopra una tavola un bicchiere, lo riempì d'acqua e vi lasciò cadere alcune goccie contenute in diverse fialette.

Long-Sin parve soddisfatto di quello preparazione perchè risalì solo col suo servo e congedatolo attese nella sala la visita annunziatagli.

Era tempo. Una automobile si era fermata davanti alla casa e Perry Bennett ne scendeva. Fu subito introdotto.

— Sono il Capo della «Mano che stringe» — disse Perry Bennett a Long-Sin. — Mi hai certo riconosciuto dianzi alla voce.

— Sì, — rispose il cinese semplicemente — Tu vieni da me per sottrarti alla vendetta di Clarel.

Perry Bennett ansava e fu quasi a stento che egli profferì:

— Ascolta! La fortuna che ho ammassato si eleva a sette milioni di dollari! Se tu mi trovi un asilo sicuro, ti regalerò un milione.

— Un milione! — fece Long-Sin, col suo enigmatico sorriso. — Vale la spesa di prendersi disturbo. Vieni con me!

Un'altra volta ancora smascherò l'apertura segreta e fece scendere Perry Bennett nel laboratorio sotterraneo. Presso la tavola c'era una poltrona e Perry Bennett spossato vi si lasciò cadere.

Long-Sin lo guardava.

— Ho sete! — disse Perry Bennett con voce breve.

— Ecco ciò che ti disseterà! — rispose il cinese. E tese al Capo della «Mano che stringe» il bicchiere preparato dal suo servo.

Perry Bennett lo trangugiò d'un fiato, poi, passandosi la mano sulla fronte come per scacciare l'angoscia che l'assaliva, domandò:

— Come farai per mettermi al sicuro?

Long-Sin si diresse verso la parete, ne staccò una larga e pesante pietra e, successivamente, dal vano così aperto trasse fuori due bare di vetro. In ciascuna Perry Bennett, sbalordito, vide un cadavere di cinese.

— Le mummie che tu vedi — disse Long-Sin — sono due dei miei. Chi mi mette ... la sola condotta ho sospeso in queste due creature la vita. Quando i tuoi nemici ti vedranno in codesto stato, crederanno che non ti credevano morto?

— No! no! — gridò Bennett terrorizzato — Codesti corpi rigidi mi fanno paura!

Long-Sin disse tranquillamente:

— E' troppo tardi! Tu hai già bevuto la miscela che ti ridurrà in quello stato.

— Non voglio! — balbettò Perry Bennett smarrito. — Dammi un antidoto!

Il cinese s'accostò ancora più e cinicamente mormorò:

— Dimmi prima dove sono nascosti i tuoi sette milioni ed io ti darò l'antidoto.

Perry Bennett tentò di alzarsi, ma non potè. Il suo corpo lentamente si irrigidiva. Sollevando penosamente una mano, si toccò una delle tasche. Long-Sin vi frugò vivamente e ne trasse fuori una carta piegata in quattro. Era un piano grossolanamente disegnato a penna e contenente alcuni ragguagli scritti a mano. Senza dubbio quell'esame fu soddisfacente perchè egli si diresse alla tavola e compose in fretta un'altra miscela in un bicchiere.

— Prendi: bevi questo! — disse Long-Sin, porgendoglielo.

Ma le labbra del Capo della «Mano che stringe», già oltrecciate, non poterono riaprirsi. Una suprema disperata brillò nel suo sguardo. Long-Sin fece un movimento per aiutarlo ad aprire la bocca ma poi si arrestò e con una risata sinistra gettò sul pavimento la miscela dicendo:

— No! Se tu vivi mi contenderai i sette milioni. Così sono più sicuro.

. . . .

Lasciando Walter alle cure di Elena, Clarel si era recato subito all'ufficio centrale di Polizia, chiedendo che due policemen lo accompagnassero, quindi si diresse all'abitazione di Long-Sin. Col suo finissimo intuito Clarel aveva subito immaginato che Perry Bennett avrebbe chiesto assistenza al cinese.

— Vi aspettavo — disse subito Long-Sin, vedendo comparire Clarel.

— Si è dunque rifugiato presso di te?

— Mezz'ora fa ha battuto alla mia porta.

— E dov'è?

— Vieni, te lo mostrerò.

Long-Sin condusse Clarel ed i *policemen* nel laboratorio sotterraneo.

Perry Bennett era sempre là, rigido sulla poltrona dove la morte l'aveva afferrato. Accanto a lui sulla tavola non c'era più nè bicchieri nè recipienti.

— E' morto! — esclamò Clarel, dopo avere invano ascoltato se il cuore di Perry Bennett palpitasse ancora. — Meglio così!

— Sentendo la partita perduta, — disse Long-Sin, — si è avvelenato. E' caduto al posto dove tu lo vedi.

Un quarto d'ora non era trascorso, che Walter riavutosi dal suo svenimento, riceveva una telefonata da Clarel e si recava con Elena alla casa del cinese. In poche parole Clarel mise miss Dodge al corrente di ciò che era avvenuto.

— Voglio vederlo! — disse ella.

Clarel non si oppose.

— Sia! Venite.

Nel sotterraneo un policeman stava ritto presso il cadavere di Perry Bennett e si ritrasse. Lungamente Elena lo contemplò. Poi il ricordo di suo padre le tornò alla mente e, vinta dall'emozione, ella proruppe in singhiozzi.

— Vedete? — disse Clarel. — La prova è troppo terribile per voi.

La ricondusse dolcemente fino al salone superiore. Non le disse nulla. La guardò piangere, sapendo che in simili circostanze non c'è miglior rimedio per guarire le ferite troppo sanguinose. Dopo qualche istante, Elena guardò Clarel e mormorò:

— Amico mio, soffro molto! Mi perdonate?

Egli era troppo commosso per rispondere. Ebbe un triste sorriso per esprimere che mai alcun rancore era esistito contro di lei nel suo cuore.

Elena prese la mano di Clarel fra le sue e pronunciò:

— Grazie di aver persistito nella vostra cura e di avermi salvata mio malgrado!...

Clarel continuava a rimanere silenzioso, ma i suoi occhi parlavano per lui. Egli attrasse a sè Elena dolcemente e la strinse fra le braccia a lungo, estasiato. Finalmente, un po' confusa, Elena per la prima si sciolse da quell'abbraccio.

— Walter! — chiamò allora Clarel.

Il giovane comparve, seguito da Long-Sin.

— Possiamo andare. Dobbiamo raccontare molte cose alla zia Betty.

Il cinese li precedette e aprì loro la porta, prodigando le sue riverenze. Poi, quando furono partiti, Long-Sin trasse di tasca il piano strappato al Capo della «Mano che stringe» e si pose a studiarlo attentamente. Il suo volto giallo si rischiarò dopo qualche istante.

— Sette milioni di dollari! — mormorò. — E' una buona giornata!

FINE